Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 novembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4363 nuova serie Fondazione: 1881

Stati Uniti ed Europa

Nei primi giorni di dicembre scorso, a Londra, Segni e Pella discussero i problemi che interessano direttamente i due paesi e quelli della Comunità atlantica, ciò in relazione alla riunione di fine d'anno della NATO, in vista dell'incontro al vertice della primavera del 1960. Il convegno di Londra fu immediatamente seguito dalla visita di Eisenhower a Roma (4-6 dicembre). Il Presidente americano aveva scelto la nostra capitale come prima tappa di un viaggio intercontinentale di «buona volontà». Egli desiderava rassicurare gli alleati circa il fermo proposito degli Stati Uniti di rimanere al loro fianco qualunque fosse la guida del sistema politico e militare dell'Occidente. Si temeva allora che lo spirito della distensione, dopo i colloqui di Camp David, potesse far deviare la politica dell'antica tradizione europea.

I colloqui italo-britannici non uscirono da un ambito piuttosto ristretto. Segni e Pella tennero a confermare che la Comunità economica europea e l'Europa dei Sei stavano alla base della politica estera italiana in Europa. Da parte inglese si pose invece l'accento sui rapporti di cooperazione economica fra l'Europa dei Sei e l'Europa dei Sette.

A un anno di distanza non sono mutati i rapporti fra Roma e Londra, ma è mutato sensibilmente il panorama mondiale. I negoziati sul disarmo e il tanto atteso summit di Parigi sono falliti dopo aver condotto alla conclusione a tutti nota. Alla polemica attorno al summit di Parigi si è aggiunto, nel settembre scorso, lo scandaloso anche se pittoresco torneo nel Palazzo di Vetro. Durante tutto questo anno 1960 si è accentuato il processo d'indipendenza delle nazioni afro-asiatiche e tutto in forma rivoluzionaria come è avvenuto nel Congo.

Le nuove elezioni americane hanno portato al potere i democratici, ma — come è noto — il Presidente eletto si insedierà alla Casa Bianca solo il 20 gennaio prossimo. Fortemente mutato è anche il panorama francese, ove il Presidente De Gaulle sta conducendo una difficile battaglia per portare a buon fine il grosso dramma algerino.

Durante gli ultimi mesi gli inglesi hanno sempre insistito su temi fondamentali: non potendo essere più ignorati i negoziati per far diminuire la tensione fra Est e Ovest che ha toccato dei vertici mai raggiunti; tentare costantemente di non allargare la breccia esistente fra i due sistemi economici del Mercato comune europeo e della Zona di libero scambio. E' inutile domandarsi perchè l'Inghilterra non abbia mai aderito all'integrazione economica dell'Europa e soltanto parziali che quella generale volontà nacquero successivamente. Tutti ricordano che nel 1949-50 la ferma volontà dei laburisti inglesi di rimanere fedeli al sistema del Commonwealth che pareva loro assai più comodo di quello europeo.

E' probabile che la vasta rivoluzione anticoloniale che da dieci anni agita i continenti d'Africa e d'Asia abbia indotto gli attuali governanti a una più equilibrata visione. Macmillan ha raccolto nel 1956 l'infelice eredità di Eden dopo la guerra di Suez e ha saputo restituire fortuna, equilibrio e prestigio al suo paese. Egli fu sempre deciso — e i suoi collaboratori con lui — molto si è adoperato in questo senso l'Ambasciatore Clarke — che non si deve creare una perniciosa frattura economica in Europa con il pericolo di vederla trasformare in una rottura politica. L'Inghilterra deve — secondo Macmillan — poter conservare i suoi impegni commerciali con i paesi del Commonwealth e partecipare insieme a una unione doganale con i sei paesi del MEC. Un accordo su questa base è risultato possibile nei colloqui fra Londra e Bonn e quando si tenesse conto delle urgenti necessità dell'agricoltura italiana, anche da parte italiana si potrebbe arrivare a conclusioni analoghe. Una soluzione tecnica — dicono gli inglesi — si può sempre trovare quando vi sia una ferma volontà politica in un senso determinato. Se Roma e Bonn compiranno gli atti necessari per uscire dall'angolo morto in cui si trova questo vitale problema, bisognerà sperare in una uguale volontà della Francia che nell'esame della questione dovrà trovare la sua intenzione politica che sono sue peculiari, specie da quando è al potere il generale De Gaulle.

Si ponga l'occhio a esempio sulla discussione tanto accesa a Parigi sulla famosa «forza militare per dare alla Francia una sua «forza d'urto» atomica. De Gaulle vuole questa forza perchè mira a una sua superiorità in Europa e respinge il principio dell'integrazione militare. Inglesi, francesi, tedeschi e italiani accettano invece tale integrazione per consentire agli americani di possedere un deterrente sicuro e non discutibile nei confronti del blocco orientale. I francesi non potranno mai avere una simile forza di dissuasione come potrebbero avere accettando la integrazione e cedendo le loro basi agli americani come fanno gli inglesi che cedono agli americani le basi di sottomarini armati di missili «Polaris».

Avendo riguardo a questa questione che è fondamentale nell'Europa d'oggi e in vista dell'imminente riunione della NATO, si deve riconoscere che il Governo di Macmillan ha camminato con maggiore decisione dei suoi predecessori verso una soluzione europea dei problemi che sovrastano. Ciò appare tanto più necessario nel momento in cui i comunisti dopo dieci giorni di discussioni al Cremlino hanno fissato la loro nuova linea politica per la ripresa del dialogo con gli Stati Uniti dopo l'insediamento di John Kennedy. I russi e i cinesi insistono nel considerare gli Stati Uniti come i soli antagonisti e a isolare le potenze europee. A Mosca e a Pechino mirano forse a una pausa nel settore europeo per portare a termine — come già fecero in Cina nel 1949 — la rivoluzione contro l'America e contro l'Europa in Africa e in Asia e possibilmente nell'America Latina.

Le nuove circostanze in via di maturazione, soprattutto dopo la nuova amministrazione americana di modificare la propria strategia e quella la strategia della NATO. L'episodio di Cuba e i tentativi di sedizione nell'America Latina mostrano il fallimento di una politica che aveva nel 1952 l'ambizioso disegno di liberare i popoli oppressi. Il generale Norstad ha già proposto un pool atomico fra le nazioni dell'Alleanza in modo da soddisfare le esigenze in quelle potenze — vedi la Francia — che intendono avere una forza atomica autonoma.

Si prepara così una trasformazione radicale degli attuali ordinamenti; ma questa trasformazione richiede un senso di solidarietà in coincidenza con il nuovo programma che verrà esposto da Kennedy nel gennaio prossimo. Tutti attendono da Washington nuove iniziative che restituiscano vigore e prestigio agli Stati Uniti, ma in compenso l'America attende dagli europei una cooperazione generosa.

Ugo d'Andrea

PER LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE DIFFICILI

L'APPOGGIO DELLE MEZZE ALI NON ESCLUSO DALLA DIREZIONE DC

Sui singoli casi deciderà la segreteria - Ribadita la preclusione verso PC e MSI
Oggi Fanfani risponderà a Tambroni - Nella questione si è inserito anche Togliatti

Roma, 23

La direzione democristiana ha preso posizione sul problema delle Giunte difficili ribadendo che esso non è tale da creare difficoltà al Governo.

Questa presa di posizione serve senza dubbio il Governo Fanfani, che domani affronterà a Montecitorio, col dibattito sul caso Tambroni, una battaglia senza dubbio impegnativa. Alla interpellanza Tambroni si è infatti aggiunta una interpellanza Togliatti, di cui diremo più sotto, e così faranno anche missini, socialisti e forse anche i demoitaliani. Non vi è dubbio che i vari partiti cercheranno di intervenire nel dibattito che così si inquadra in termini ben più vasti del caso personale dell'ex Presidente del Consiglio. E' chiaro infatti che i missini si schiereranno decisamente al suo fianco ed è anche chiaro che i comunisti cercheranno di attaccarlo a fondo coinvolgendo la DC in questo attacco.

La direzione democristiana ha tenuto seduta per tutta la giornata. Riunitasi alle 10.30 alla Camilluccia, ha iniziato i lavori con un breve intervento di Lattanzio che ha riepilogato la discussione di ieri sui risultati postelettorali e ha espresso il suo punto di vista sulla questione delle Giunte. Si è poi avuta la relazione di Moro.

Il segretario della DC, richiamandosi al discorso pronunciato al «Quirino» nell'ottobre scorso, ha affermato che per il problema delle Giunte la DC si muoverà in armonia con la impostazione della campagna elettorale. C'è una esigenza primaria sulla quale sono d'accordo tutti i partiti della convergenza, di affrontare e risolvere il problema della formazione delle maggioranze provinciali e comunali senza recare in alcun modo pregiudizio alla stabilità governativa. Moro ha quindi affermato che laddove i partiti convergenti hanno la maggioranza, la DC opererà per la formazione di Giunte di solidarietà democratica. Su questo punto, ha aggiunto, sono d'accordo anche i liberali, i socialdemocratici e i repubblicani. Per le Giunte difficili Moro ha riaffermato la preclusione della DC verso alleanze con le due estreme totalitarie, quella comunista e quella neofascista.

Il segretario della DC si è poi limitato a indicare quelle che sono le possibili soluzioni e ha prospettato gli orientamenti, con riferimento a ciascuna soluzione, dei liberali, dei socialdemocratici e dei repubblicani, e ha chiesto ai membri della direzione di esprimere il loro giudizio sulle varie ipotesi. Le soluzioni sono: 1) Giunte di minoranza dei partiti convergenti; 2) Giunte con le mezze ali e cioè con il PSI o col PDI senza che ciò rappresenti una scelta politica; 3) soluzione commissariale. In generale c'è la volontà di evitare nei limiti del possibile il ricorso ai commissari.

Repubblicani e socialdemocratici respingono la proposta del PSI di un accordo globale per le Giunte, ma chiedono la formazione di Giunte di centro-sinistra che mettano alla prova Nenni, almeno in alcuni centri importanti. PRI e PSDI non sono inoltre favorevoli alle Giunte di minoranza. Le accetterebbero solo in casi limitati e qualora non fossero determinanti i voti dell'estrema destra. I liberali ritengono che aprire verso i socialisti su scala nazionale sia in contraddizione con l'accordo che è alla base della coalizione di Governo. Sono favorevoli alle Giunte minoritarie nei centri difficili. Non solleverebbero però problemi se in uno o due centri si raggiungessero maggioranze locali con il PSI.

Il primo a intervenire sulla relazione Moro è stato Forlani, che ha portato l'adesione del gruppo fanfaniano alla tesi del segretario del partito. Egli ha detto che il problema delle Giunte deve essere risolto secondo criteri che non contraddicano il significato della battaglia elettorale della DC. Preclusione quindi nei confronti delle forze totalitarie e propensione della DC per Giunte che abbiano l'apporto dei partiti che concorrono a sostenere la politica del Governo sul piano nazionale. Ove questo non fosse possibile, rilevato che la campagna elettorale ha visto accentuarsi il processo di autonomia del PSI, Forlani ha detto che la DC deve ricercare soluzioni locali che abbiano il duplice scopo di garantire Amministrazioni efficaci e di rimuovere le possibilità di inserimento dei comunisti nel potere locale.

Dopo Forlani è intervenuto Barbi, che ha chiesto una immediata convocazione del consiglio nazionale onde poter dare alla periferia direttive chiare ed escludere tassativamente ogni convergenza con comunisti e missini. Egli è favorevole anche ad una intesa con il PSI, purchè vengano create situazioni tali da accelerare l'autonomia socialista. Ha anche detto che sono possibili accordi pure con il PDI, che si avvia ad entrare nell'alveo democratico. Ma tali accordi però non possono riguardare Napoli, ove Lauro è stato combattuto dalla DC, non per politica, ma per protesta contro il suo malcostume amministrativo.

Truzzi ha espresso il parere che nei casi difficili convenga utilizzare le mezze ali, sempre centrando questo orientamento in una situazione di scelta locale. Hanno parlato poi Granelli e Donat Cattin, insistendo sulla necessità di tentare di raggiungere intese con il PSI.

Nella seduta pomeridiana e serale della direzione hanno parlato molti altri, tra i quali l'on. Sarti, i senatori Ceschi e Gava, gli onorevoli Gui e Gullotti, il rappresentante del movimento giovanile Benadusi, lo andreottiano Evangelisti, l'on. Lucifredi, Mattarella, Corghi, eccetera. In particolare Sarti ha dichiarato di concordare con Moro sulle Giunte centriste e sul ricorso alle mezze ali, nella politica del caso per caso. Tutto ciò a patto che la cosa non rappresenti, specie nei riguardi del PSI, una scelta politica. Ha chiesto una chiusura intransigente sia verso il comunismo che verso il MSI. Evangelisti si è rammaricato perchè si continua a nutrire ancora una certa fiducia nel PSI, che a suo avviso non vuole sganciarsi dai comunisti. Non si dovrebbe trattare con il PSI finchè è legato con il comunismo in tante Giunte frontiste. Per Roma non c'è altro da fare che ricorrere alla giunta di minoranza centrista, che potrà andare avanti fino a primavera, allorchè sarà posto in discussione il bilancio. Lucifredi si è detto ugualmente scettico sulla autonomia dei socialisti. Mattarella ha espresso lo stesso orientamento, Corghi ha invece insistito su questo punto. Gui ha messo in rilievo la necessità di fare una netta distinzione tra i problemi delle Giunte e la questione del Governo. Quanto alle convergenze con le mezze ali, ha auspicato che non siano di numero tale da suscitare situazioni difficili sul piano politico generale. Occorre senza dubbio mettere alla prova i socialisti, ma tutto va fatto con cautela e d'altra parte non si può uscire da certi limiti.

Il dibattito si è prolungato praticamente fino alle ore 22.30 allorchè dopo una replica di Moro si è chiusa la riunione che ha visto la maggioranza degli interventi a favore delle soluzioni prospettate da Moro.

Il comunicato finale emanato a tarda notte, a proposito delle Giunte afferma che «la direzione centrale della D.C. ha ritenuto di dover confermare la netta esclusione dell'apporto anche indiretto e comunque configurato delle due estreme totalitarie. La direzione ha poi stabilito di perseguire, nell'ambito di questa chiara indicazione politica, la convergenza, sul piano di un comune efficace programma amministrativo, con i partiti che con il loro appoggio rendono possibile la vita del Governo e con i quali la Democrazia cristiana ha lunga consuetudine di feconda collaborazione, sia in sede centrale, sia nelle autonomie locali.

«La direzione centrale — prosegue il documento —, avendo presenti le posizioni assunte dagli altri partiti durante la compagna elettorale e dopo la conclusione di essa in vista della formazione delle Giunte, ha rilevato il significato che assume la decisione socialista di garantire le posizioni di potere detenute da quel partito insieme con il partito comunista. Tale decisione introduce un elemento di grave e insuperabile riserva per una soluzione democratica veramente globale dei problemi delle Giunte.

«Di fronte a questi problemi qualsiasi iniziativa consigliata è ritenuta possibile nelle concrete situazioni e che chiami altri partiti ad assumere responsabilità democratiche, deve essere fondata sull'autonomia ideologica e politica della Democrazia cristiana, su un chiaro programma amministrativo di autonomia e di progresso, sulla assicurata indipendenza delle maggioranze che vengano a costituirsi dalla influenza e interferenza del comunismo, che per la sua forza e per la sua capacità di penetrazione e di sovvertimento costituisce la più grave minaccia alla democrazia italiana, sia del MSI, che fa pesare sulle istituzioni democratiche il pericolo della involuzione fascista.

«La direzione centrale dà mandato alla segreteria politica di dare indirizzi per i casi nei quali non sia possibile risolvere sulla base dei criteri precedentemente indicati il problema della formazione delle Giunte, ferma restando la esclusione delle estreme». Il documento è stato approvato alla unanimità.

Domani sera il Presidente del Consiglio Fanfani risponderà all'interpellanza Tambroni e a quella analoga, presentata oggi da Togliatti. La decisione del Presidente del Consiglio è venuta dopo una serie di colloqui che egli ha avuto con Gui, con il Ministro Codacci Pisanelli e con il segretario generale della Camera Piermani.

L'interpellanza presentata da Togliatti e da altri parlamentari del PCI dice: «Chiedo di interpellare il Presidente del Consiglio sulle dichiarazioni da lui fatte in un discorso ad Arezzo il 14 novembre 1960 circa gli avvenimenti dei mesi di giugno e di luglio, a seguito dei quali si ebbero le dimissioni del Governo presieduto dall'on. Tambroni e la costituzione del Governo attuale. Secondo queste dichiarazioni, si sarebbe trattato «nel luglio 1960» della «esplosione del conflitto fra opposti estremisti» e non invece, come fu nella realtà, di una profonda e generale ribellione della coscienza democratica e antifascista del Paese contro le prospettive di involuzione reazionaria verso un regime non più democratico ma autoritario, che venivano sperate dalla collusione del Governo monocolore dc e del partito di con il partito e movimento fascista.

«L'interpellanza pone questa questione al Presidente del Consiglio perchè riveda una interpretazione dei fatti, che travisa la realtà della vita nazionale ed è l'espressione di una concezione politica profondamente sbagliata, costituisce un reale impedimento a che vengano soddisfatte quelle aspirazioni a un rinnovamento democratico ispirato agli ideali dell'antifascismo e della resistenza che animarono il movimento popolare dei mesi di giugno e di luglio».

E' chiaro che la decisione di intervenire nel dibattito relativo all'interpellanza Tambroni tende a un duplice scopo: mettere in difficoltà la D.C. e mettere in difficoltà i socialisti. Togliatti quasi certamente esporrà la tesi dell'unità, quella cioè secondo cui fece un errore il PSI ad astenersi sulla votazione di fiducia per il Governo Fanfani nella scorsa estate.

L'intervento di Togliatti viene a rendere certo più complessa la situazione che si potrà creare per la questione dello svolgimento dell'interpellanza. E' noto che anche i missini hanno in animo di intervenire nel dibattito, magari presentando una mozione a sostegno di Tambroni.

Città del Vaticano: il cordiale incontro fra il Pontefice e il Premier inglese Macmillan (Telefoto al «Piccolo»)

UNA ESPLICITA CONFERMA DEL DISSIDIO RUSSO-CINESE

La «Pravda» controbatte i concetti di Pechino

Kruscev, interrogato dai giornalisti, finge di ignorare che a Mosca sono riuniti i dirigenti del comunismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Il partito comunista dell'U.R.S.S. ha decisamente riaffermato la validità e la ortodossia del principio krusceviano della coesistenza in contrasto con le affermazioni teoriche dei comunisti cinesi. [illegible] e il dissidio sull'asse Mosca-Pechino sono ormai evidenti e innegabili.

La conferenza si concluderà probabilmente venerdì, ma non si sa ancora se e quando sarà diramato un documento conclusivo. Ieri il capo della delegazione cinese, Liu Shao-chi, ha pronunciato un forte discorso polemico, durato oltre 4 ore e codntenuto in 120 cartelle.

«Che cosa sta succedendo alla conferenza al vertice?» è stato chiesto questo pomeriggio a Kruscev dai giornalisti stranieri durante il ricevimento all'Ambasciata di Finlandia in onore del Presidente Kekkonen. Kruscev si è stretto nelle spalle ed ha detto: «Conferenza al vertice? Domandatelo al Presidente De Gaulle». L'interrogante ha insistito: «Non è di quella conferenza che parliamo, ma delle riunioni dei capi comunisti a Mosca». Kruscev ha esclamato: «Cosa?».

Un altro giornalista è intervenuto: «Neanche il diavolo riesce a saper niente di questa conferenza». E Kruscev: «Beh, io non sono nè meglio nè peggio del diavolo» E un altro giornalista: «Dipende dalle circostanze. Ma a parte il diavolo, che sta succedendo?». Kruscev: «Se intendete parlare dei nostri amici, allora devo dire che con i nostri amici abbiamo un'amicizia eterna, che continuerà in futuro come in passato».

E' stato fatto chiedere a Kruscev, per il tramite di Jari Jukov, capo del comitato statale per i rapporti culturali con l'estero, se sarà diramato un comunicato al termine delle riunioni «al vertice» tra i capi comunisti, ma Kruscev ha mantenuto la propria posizione insistendo nel dire: «Quale conferenza alla sommità? Voi state sognando».

L'assedio dei giornalisti continuava, e a Kruscev è stato chiesto se e quando incontrerà il Cancelliere Adenauer, se andrà nei Paesi scandinavi e in Italia: a tutte queste domande egli ha risposto: «Dipende dal tempo e dalle circostanze». Al Maresciallo Sokolovsky che gli confidava di aver avuto un disturbo cardiaco mentre si trovava sulla tribuna della Piazza Rossa, il 7 novembre, Kruscev ha detto: «Dovete curarvi bene». Presentando il Maresciallo Budiennj al Presidente Kekkonen, Kruscev, ha detto: «Egli ha fatto per la rivoluzione più di tutti noi. Il suo nome resterà nella storia anche quando tutti noi saremo dimenticati. Durante la guerra civile, io ho avuto il privilegio di essere sotto il suo comando, come soldato, o meglio, come commissario».

Agli Ambasciatori di Svezia e di Finlandia ha detto: «Noi vogliamo vivere in pace e in amicizia con i vostri popoli». Ha brindato con Kekkonen, pronunciando le parole del brindisi finnico: «Terve». Quando qualcuno gli ha ricordato che in Finlandia esiste la «sauna», Kruscev ha scherzosamente detto che il Presidente finnico, durante il suo viaggio a Helsinki, lo ha indotto a prendere un bagno tipico di quel Paese, ed ha soggiunto fra le risate dei presenti: «Pensate a quanti anni sono stato sudicio: sono diventato pulito dopo che il Presidente Kekkonen mi ha fatto prendere un bagno».

Henry Shapiro

LANCIATO CON SUCCESSO DA CAPE CANAVERAL IL «TIROS II»

GIRA INTORNO ALLA TERRA UN ALTRO SATELLITE METEOROLOGICO

Ha già trasmesso le prime fotografie di strati nuvolosi - Cento minuti impiegati per fare il volo completo - Una «vita utile» di circa tre mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 23

Un satellite «Tiros» di 127 chili è stato lanciato stamane da Cape Canaveral ed è entrato in orbita a seicentocinquanta chilometri dalla Terra, quindici minuti dopo il lancio. Destinato a funzioni di ricerca ed informazioni meteorologiche, il satellite reca a bordo camere televisive, trasmittenti ed «occhi» infrarossi che gli consentono di fotografare la coltre di nubi che avvolge la Terra e di trasmetterne le immagini alle stazioni di ascolto sotto forma di impulsi elettronici facilmente e rapidamente trasformabili in fotografie. A pochi minuti dalla sua entrata in orbita il «Tiros» ha cominciato ad inviare foto alla Terra: le prime otto immagini di strati nuvolosi sono estremamente confuse poichè sono state riprese da una posizione non ancora definita ma la serie di foto inviate successivamente è perfetta. Ed i funzionari dell'Ufficio meteorologico statunitense e della «National Aeronautic and space administration» (NASA) ne parlano in termini entusiastici.

Il compito affidato al «Tiros» rientra in un programma americano a lunga scadenza che prevede la realizzazione di satelliti in grado di fornire informazioni meteorologiche su scala mondiale come primo passo verso un sistema di controllo globale ed organizzato delle varie manifestazioni meteorologiche. Versione perfezionata del «Tiros I» che venne lanciato nell'aprile scorso e che trasmise 22.952 fotografie meteorologiche interessanti tutte le zone terrestri, comprese l'Unione Sovietica, il Mediterraneo e l'Australia, il «Tiros II» apre la strada alla realizzazione di ordigni ancora più perfezionati che gli americani si propongono di sistemare in orbita attorno alla Terra nel prossimo futuro. Al programma americano parteciperanno probabilmente tutte le Nazioni del mondo interessate allo studio dei fenomeni meteorologici. All'esperimento odierno erano stati invitati dagli Stati Uniti a partecipare quindici Paesi: l'Australia, il Belgio, la Danimarca, la Granbretagna, la Germania federale, la Francia, l'India, il Giappone, il Messico, l'Olanda, il Sud Africa, la Svizzera, la Norvegia e la Svezia, gli stessi Paesi ai quali, secondo un accordo stipulato prima dell'esperimento, saranno inviate le fotografie degli strati di nubi scattate dal «Tiros».

Il «Tiros II» gira intorno alla Terra in circa cento minuti su un'orbita circolare situata, come si è detto, a seicento quaranta chilometri di altitudine, fra il 48.o grado di latitudine nord ed il 48.o grado di latitudine sud. Le 9,260 batterie solari che provvedono energia elettrica al satellite gli assicurano una «vita utile» di circa tre mesi. Nel suo volo intorno alla Terra, il satellite copre un'area compresa fra Montreal (Canadà) e Santa Cruz (Argentina) ma sorvolerà anche le regioni meridionali dell'Unione Sovietica.

Rispetto al «Tiros I», il satellite lanciato oggi pesa venti libbre di più e reca un numero più elevato di strumenti scientifici. Il suo equipaggiamento infatti comprende: 1) due camere televisive di tipo «Vidicon», ciascuna delle quali ha le dimensioni di un bicchiere di acqua. La prima camera è destinata a fotografare le aree ad una distanza approssimativa di ottocento miglia, la seconda a settantacinque miglia circa; 2) due apparati elettronici muniti di pista magnetica applicati alle camere destinati a trasmettere le immagini alle stazioni terrestri; 3) due strumenti sensibili destinati a registrare le radiazioni infrarosse riguardanti le zone nelle quali le camere non sono in grado di operare; 4) altri due apparati muniti di strumenti in grado di misurare l'«equilibrio del calore» e le radiazioni che provocano i fenomeni meteorologici; 5) cinque radio trasmittenti: due delle quali operano su una frequenza di 235.0 megacicli, le altre due sulla frequenza di 237,8 megacicli e 108,03 megacicli rispettivamente. Le radio trasmettono informazioni riguardanti la temperatura del satellite, la pressione e la carica delle batterie.

Il satellite è stato lanciato mediante un missile a tre stadi «Thor-Delta». Ha raggiunto l'orbita (non quella prevista ma molta vicina all'orbita calcolata) procedendo ad una velocità di ventisettemila chilometri all'ora. Quindici minuti dopo il lancio le autorità della NASA hanno emesso un comunicato nel quale si affermava che i tre stadi del razzo vettore si erano regolarmente accesi e che l'esperimento doveva considerarsi riuscito. Più tardi la NASA annunciava che le fotografie ricevute dalla stazione di Fort Monmouth (New Jersey) e dall'isola di St. Nicholas (California) sarebbero state immediatamente sviluppate e inviate al centro di interpretazione fotografica della Marina.

Stasera il dott. Morris Tepper, capo del programma meteorologico della NASA ha dichiarato che grazie al successo ottenuto dal «Tiros II» «i programmi relativi ai satelliti meteorologici subiranno un sensibilissimo balzo in avanti». Le funzioni del «Tiros II» sono, ha detto Tepper, importantissime. Le foto trasmesse dallo ordigno saranno studiate allo scopo di ottenere preziose informazioni quotidiane sulle perturbazioni dell'atmosfera e di raccogliere indizi in base ai quali avanzare esatte previsioni sui fenomeni meteorologici. Si eviterà quindi, ha precisato lo scienziato, di essere colti di sorpresa da tornados, cicloni, uragani come quelli che ad esempio hanno ucciso più di diecimila persone recentemente nel Pakistan.

Tepper ha dichiarato che le nazioni interessate all'esperimento riceveranno «quanto prima» le informazioni trasmesse dal satellite. «Quanto prima» ha precisato lo scienziato significa probabilmente parecchie settimane. Le foto dovranno prima essere studiate ed analizzate dagli esperti dei laboratori americani. Un grande lavoro aspetta questi esperti i quali dopo aver sviluppato le foto dovranno realizzare una vera e propria mappa degli strati di nubi che avvolgono la Terra e mantenerla sempre aggiornata. Le mappe della coltre di nubi saranno distribuite dal centro di interpretazione fotografica della Marina ai servizi dell'Aeronautica e ai centri di osservazione Meteorologica. Gli «strumenti sensibili» di cui il «Tiros II» è munito hanno trasmesso informazioni relative al calore ricevuto dal satellite dal Sole e dati riguardanti l'intensità del calore riflesso nello spazio.

Fra gli scienziati che parlano con entusiasmo dell'esperimento figura il dott. F. W. Reichelderfer capo dei servizi meteorologici americani. Ha detto Reichelderfer che se gli Stati Uniti fossero stati in possesso di un satellite come il «Tiros II» alcuni mesi fa «avrebbero potuto prevedere pericolose perturbazioni meteorologiche verificatesi recentemente, soprattutto quella che ha riguardato il Pakistan. «Forse, ha detto lo scienziato, molte vite umane avrebbero potuto essere salvate». Lo scienziato americano ha confrontato il successo ottenuto dagli USA in campo meteorologico con quello sovietico. «Siamo molto avanti, egli ha detto, del resto i russi non hanno un vero e proprio programma che preveda la realizzazione di satelliti meteorologici. I loro sforzi sono orientati in altre direzioni». Il satellite intanto continua a far sentire regolarmente la sua «voce»: segnali precisi sono stati captati dalla base di Cape Canaveral.

Il centro di operazioni del comando della difesa nordamericana (NORAD) ha riferito oggi che un oggetto non identificato è stato avvistato nei pressi di Chicago. Un portavoce della NORAD ha dichiarato che l'informazione è stata fornita dal Quartier generale della 30.a Divisione aerea di Truaz Field (Visconsin).

Richard Roper

La situazione

Tra poche ore Fanfani risponderà all'interpellanza presentata da Tambroni relativamente ai fatti di luglio. Il dibattito a Montecitorio vedrà per la prima volta un Presidente del Consiglio rispondere alla richiesta di chiarimenti, presentatagli in forma piuttosto polemica, dal suo predecessore, pur appartenendo l'uno e l'altro allo stesso partito.

Il dibattito sta allargandosi; infatti anche Togliatti ha presentato una interpellanza che servirà al leader comunista per inserirsi nel dibattito. Lo stesso intento hanno anche i missini, i socialisti e i demoitaliani, per cui il dibattito per la risposta a Tambroni, diventerà una specie di controprova di fiducia per il Governo. Fanfani si è preparato al non facile cimento attraverso una serie di colloqui con Moro, Gui e Saragat.

La direzione democristiana nel contempo ha riaffermato la necessità che il problema delle giunte difficili non tocchi il Governo, per la cui stabilità tutti e quattro i partiti della convergenza sono d'accordo.

De Gaulle ha fatto confermare che il referendum sulla questione algerina si terrà contemporaneamente nel territorio metropolitano e in quello nordafricano, a metà gennaio. Frattanto ha mandato avanti i suoi progetti per la soluzione algerina sostituendo il rappresentante generale del Governo ad Algeri, Delouvrier, con un suo fedelissimo, Morin.

La Giordania ha deciso di inviare volontari a combattere nelle file del fronte algerino.

Gli americani sono riusciti a lanciare un nuovo satellite, il «Tiros II», che è dotato di apparati televisivi per rilevare i banchi di nubi e per determinare i fenomeni atmosferici. In altre parole il satellite potrà prevedere il tempo su vaste zone del globo.

La conferenza al vertice comunista a Mosca non si è ancora conclusa; un articolo della «Pravda» è in chiara polemica con Pechino a conferma che il contrasto dottrinario tra i due «bigs» del mondo d'oltre cortina non è ancora risolto.

Kruscev ha dichiarato che non si oppone all'adesione della Finlandia alla Zona di Libero Scambio che è imperniata sulla Granbretagna e sui Paesi scandinavi oltre che sull'Austria e il Portogallo.

Nuovo colloquio a Vienna tra Guidotti e Kreisky

Vienna, 23

In circoli politici si apprende che oggi si è svolto un nuovo colloquio tra il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky e l'Ambasciatore d'Italia Guidotti. Si ritiene che sia stato nuovamente esaminato l'argomento delle trattative per la questione dell'Alto Adige. Naturalmente, si è ancora alla fase preliminare dei sondaggi per concordare la forma e la procedura dei negoziati.

L'ing. Mattei a Budapest

Budapest, 23

Il presidente dell'ENI ing. Enrico Mattei è giunto oggi a Budapest dove si tratterrà tre giorni ospite della Camera di commercio.

L'UDIENZA DEL PONTEFICE AI DUE STATISTI BRITANNICI

Festosi «hurrah» in Vaticano salutano Macmillan e Home

Erano dei sacerdoti e seminaristi inglesi in attesa lungo il passaggio del corteo
Voti di Giovanni XXIII per la Regina Elisabetta e per la Granbretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 23

I cerimonieri vaticani sono rimasti di stucco, stamani, quando hanno visto discendere nel cortile di San Damaso, dal piccolo corteo di vetture che li aveva portati in Vaticano, il Premier britannico Macmillan, il Segretario agli Affari esteri Home, il loro seguito. Nessuno dei prelati addetti al protocollo, sempre così precisi e minuziosi per tutto quanto riguarda l'etichetta, si sarebbe mai aspettato che gli ospiti invece del tradizionale e obbligatorio «frak» con panciotto nero indossassero il «tight». Naturalmente, da buoni diplomatici hanno nascosto il loro stupore dietro il solito atteggiamento di squisita cortesia, accompagnando i visitatori, dopo gli onori militari resi da un plotone della Guardia palatina, negli ascensori e poi su lungo le sale dell'appartamento papale.

Ma una volta che gli ospiti hanno lasciato il Vaticano, è sorta la discussione: cosa mai aveva potuto spingere gli uomini politici britannici, conosciuti in tutto il mondo per l'ortodosso rispetto delle forme e delle tradizioni, a venir meno così clamorosamente all'etichetta vaticana? Non esiste [illegible]

Macmillan e Home da non stare più nella pelle. Pur appartenendo a tre diversi collegi, al Beda, al Collegio inglese, al Collegio scozzese, i chierici erano giunti quasi contemporaneamente in Vaticano, almeno un'ora avanti l'arrivo dei visitatori. E quando il Primo Ministro britannico e il Segretario agli Affari esteri preceduti dai sediari, scortati dai gentiluomini, seguiti dagli svizzeri hanno attraversato la Sala Clementina, i seminaristi sono scattati in un applauso lungo e caloroso. Più e più volte Macmillan ha risposto con un mezzo inchino.

L'accoglienza agli ospiti — «cordiale» scrive oggi «L'Osservatore Romano» — ha seguito puntualmente le norme prescritte per i Capi di Governo. Al posto della lenta ascesa per lo scalone d'onore, usato per i ricevimenti ai Capi di Stato, è stato adoperato l'ascensore; invece della Sala del Tronetto, il colloquio con il Pontefice si è svolto nella sua biblioteca privata. E qui bisogna dire che Giovanni XXIII è sempre molto lieto quando può intrattenere coloro che si recano a trovarlo nella biblioteca. Il Papa ama questa tanto che ha voluto fosse restaurata e mutata [illegible]

pa, quando sono stati ammessi i membri del seguito, dopo lo scambio dei doni (Macmillan ha recato un prezioso cofanetto in oro bianco, Giovanni XXIII ha ricambiato il dono con una grande medaglia d'oro, un rarissimo monumentale volume di Giuliano Da Sangallo, di cui esistono solo cento copie, un libro riproducente gli affreschi delle stanze di Raffaello) ha pronunciato un breve discorso. «Mentre la accogliamo qui in Vaticano — ha detto a Macmillan — il nostro pensiero va prima di tutto alla sua graziosa Sovrana, Sua Maestà la Regina Elisabetta, per la quale formuliamo davanti a Dio, come pure per la famiglia reale, i più cordiali e fervidi voti. Noi salutiamo nella sua persona il nobile popolo britannico, che è caro al nostro cuore per le sue alte qualità morali, e per il quale la nostra preghiera spesso sale verso il cielo. Se il nostro pensiero si rivolge con particolare affetto, come è naturale, verso i nostri figli cattolici, lo facciamo per rallegrarci perchè essi hanno a cuore di non essere secondi a nessuno nel fedele servizio della loro patria, e sanno mostrarsi, in ogni circostanza, altrettanto leali verso le autorità del loro Paese, quanto filialmente deferenti [illegible]

ti della Segreteria di Stato. Ancora una volta dunque, il Premier britannico è dovuto passare per la Sala Clementina, dove era ancora ad attenderlo la folla dei connazionali in abito talare. Questa volta sacerdoti e seminaristi non si sono accontentati degli applausi: vincendo la timidezza che dava loro il fastoso luogo sono scoppiati in un triplice «hurrah». Macmillan ne è rimasto talmente sorpreso da interrompere il lento andare del corteggio per fermarsi e salutare grato la folla.

La visita degli ospiti non è terminata con l'omaggio al Cardinale Tardini come fino a ieri prevedeva il programma. Prima di lasciare il Vaticano, Macmillan ha voluto visitare buona parte dei musei. Dalle logge è passato nelle stanze di Raffaello, nella Cappella Sistina, nelle rinnovate sale etrusche, soffermandosi davanti agli affreschi, al Giudizio universale di Michelangelo nella Sistina, al complesso marmoreo del Laocoonte. «Parecchi anni fa — ha spiegato il Primo Ministro ai professori Magi e Redig De Campos che gli illustravano affreschi e statue — quando venni a Roma non potei visitare il vostro museo. Adesso non volevo partire senza vedere questi capolavori». E più tardi, nel ricevere nella sede della Ambasciata inglese il Cardinale Tardini per la restituzione della visita, Macmillan s'è detto veramente lieto di aver potuto trascorrere un po' di tempo tra le più grandi espressioni dell'arte.

Benny Lai

LA SEDUTA A PALAZZO MADAMA E A MONTECITORIO

Norme più favorevoli per gli assicurati dell'INPS

Il nuovo provvedimento si riferisce alla validità delle marche
Al Senato iniziata la discussione sulla legge della cittadinanza

Roma, 23

Il Senato oggi ha cominciato a discutere la legge che riordina e integra le disposizioni in materia di cittadinanza, ma dopo brevi interventi, la legge è stata rinviata alla commissione per l'esame dei numerosi emendamenti che sono stati presentati. Il provvedimento, infatti, presenta complessi e delicati problemi giuridici e richiede un ampio riordinamento di tutta la materia, con dei criteri di maggiore larghezza di quelli vigenti, essendo, tra l'altro, previsto che una donna maritata con uno straniero possa, se lo vuole, conservare la propria cittadinanza, ciò che finora era escluso.

Dal canto loro i deputati all'inizio della seduta odierna si sono pronunciati sulla presa in considerazione di due proposte di legge avanzate dal Consiglio regionale sardo; la prima di esse, che chiedeva la equiparazione dell'Amministrazione regionale all'Amministrazione dello Stato ad ogni effetto fiscale, non è stata accettata. In particolare il Ministro delle Finanze Trabucchi ha affermato che l'approvazione di una tale norma rappresenterebbe lo scardinamento dell'autorità statale e una degenerazione dell'autonomia regionale.

La Camera ha poi approvato senza discussione la ratifica di numerosi accordi internazionali e due leggi, una riguardante il miglioramento di alcune norme sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali della silicosi e l'asbestosi, e l'altra che stabilisce nuove norme più favorevoli agli assicurati in materia di marche assicurative della Previdenza sociale, consentendo anche il rimborso di quei contributi che secondo le vecchie norme erano congelati. In particolare, secondo il testo della commissione, per due anni ancora saranno valide (anche per la pensione) tutte le marche riferentisi a periodi di più di cinque anni or sono. Trascorso questo periodo di deroga, resterà stabilito che le marche hanno validità cinque anni e quelle precedenti ai cinque anni, possono essere rimborsate se i titolari ne faranno richiesta.

Dichiarazioni di Folchi sul problema della censura

Roma, 23

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi conversando con un redattore dell'«Ansa» sull'«iter» parlamentare della legge sulla censura cinematografica, ha dichiarato che il Governo desidera vivamente che si giunga il più presto possibile ad una conclusione. «Il problema della censura cinematografica — ha detto — è però un problema di fondo che deve essere esaminato con ogni cautela e ponderatezza. E su questo credo che tutti siano d'accordo».

Non è da escludere così la eventualità che non si possa [illegible]

sorzio in cui viviamo, che si alza la mattina e convive nella normalità degli affetti, delle sofferenze. L'arte è libera: ma di dire tutta la verità, non l'aberrazione soltanto. Specie quando si parla alla universalità degli uomini».

FULMINEA TRAGEDIA IN UN UFFICIO DELLA P.S.

Si uccide a Ventimiglia l'assassino del tassista di Linz

Livio Olivieri era fuggito dall'Austria riparando in Svizzera e in Francia: da qua aveva raggiunto la frontiera italiana

[illegible] *delitto. Il fatto è accaduto ieri sera al posto di polizia della frontiera di Ventimiglia.*

L'Olivieri era stato sorpreso ieri pomeriggio al valico di Ponte San Luigi mentre tentava di rimpatriare clandestinamente in Italia. Il giovane, contrariamente a quanto sospettava la polizia viennese, dopo il delitto non era fuggito in Italia, ma aveva raggiunto la Svizzera e la Francia, da dove cercava di riparare in Italia.

Tradotto in un ufficio l'Olivieri ha confessato il delitto. Improvvisamente, mentre gli agenti stavano verbalizzando il suo racconto, ha estratto da una manica della giacca a vento una minuscola pistola flobert calibro 22, che ha portato alla tempia lasciando partire un colpo.

Come noto il giovane si era dedicato al contrabbando di oggetti di valore e, per questo, compiva frequenti viaggi in Austria ed in Germania, soffermandosi specialmente a Linz dove aveva contratto qualche amicizia. Lunedì 11 novembre aveva noleggiato un taxi al posteggio della stazione di Linz (il taxi era guidato dal 46enne Franz Neubauer), per farsi portare in una località di campagna. Il giorno dopo la polizia ritrovò la macchina a cinque chilometri di distanza, in una località deserta, mentre a pochi metri era il cadavere del Neubauer. Il taxista fu rapinato di 180.000 lire. Le indagini della polizia portarono a sospettare dell'Olivieri il quale nel frattempo si era allontanato.

L'on. Servello denunciato per broglio elettorale

Milano, 23

Il deputato Franco Maria Servello, esponente del MSI milanese, è stato denunciato alla Magistratura dall'avv. Antonio Molteni, suo compagno di lista, per tentata modifica della lista dei candidati alle recenti elezioni comunali.

La vicenda risale agli ultimi giorni del termine stabilito per il deposito delle liste dei candidati all'ufficio elettorale comunale. Secondo l'accusa, l'on. Franco Maria Servello si presentava all'impiegato addetto e, dichiarando che era stato compiuto un errore, faceva ap- [illegible] 90 del testo unico delle leggi vigenti. Per procedere nei confronti del deputato occorrerà naturalmente l'autorizzazione del Parlamento.

Odioso vandalismo

Rimossa la targa in ricordo di Matteotti

Roma, 23

La scorsa notte tre individui a bordo della 600 targata Roma 305172 si fermavano all'altezza del cippo marmoreo di Giacomo Matteotti. I tre dopo aver divelto la targa marmorea la caricavano sull'automobile allontanandosi velocemente. Il numero della targa era rilevato da alcuni passanti che informavano dell'accaduto la Squadra Mobile. Poco dopo il proprietario della 600, Alessandro Puccinelli, di 24 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi 6, veniva fermato mentre rincasava. Nel corso di un primo sommario interrogatorio egli dichiarava di essere iscritto alla sezione del MSI sita in via Fonteiana 7. Subito dopo questa dichiarazione il giovane è stato tradotto in Questura, sarà denunciato in stato di arresto.

Sono stati identificati gli altri due autori dell'odioso gesto. Essi sono lo studente Sergio Te, di 18 anni, e l'impiegato Paolo Tulli, di 20 anni. Entrambi saranno denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

L'Ufficio stampa del MSI comunica: «L'atto vandalico compiuto ai danni del ricordo marmoreo dell'on. Matteotti è stigmatizzato dal MSI quale gesto irresponsabile contrario al costume e allo spirito del partito. Se uno dei responsabili risulterà iscritto al MSI, nei suoi confronti verrà senz'altro adottato provvedimento di espulsione».

La vendetta di una guardia

Uccide due pastori a colpi di fucile

Gela, 23

Una guardia forestale ha ucciso due pastori a colpi di fucile. L'omicida, Francesco Cassarino di 58 anni, sembra [illegible] sorpreso con i loro gregge a pascolare nella zona demaniale di Caposoprano, affidata alla sua custodia. Il guardiano era uscito malconcio dalla successiva colluttazione avuta con i due pastori.

Oggi il Cassarino ha nuovamente incontrato, sullo stradale che porta da Gela alle vestigia archeologiche, nei pressi dell'autostello dell'ACI, il Calabrese ed il Curvà. Dopo un breve scambio di frasi violen- [illegible]

ALTRI TRE ARRESTI per i «fatti di luglio»

Palermo, 23

Altre tre persone sono state arrestate dai carabinieri per i fatti verificatisi l'8 luglio a Palermo. Si tratta di tre braccianti colpiti da ordine di cattura per radunata sediziosa e blocco stradale.

COME SAREBBE STATO UCCISO L'AMERICANO

La nuova versione nel racconto del Cardarelli

Egli avrebbe soltanto aiutato a trasportare il cadavere dell'ex colonnello fuori Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

La nuova versione dei fatti resa al padre dal diciassettenne cameriere abruzzese Orante Cardarelli, arrestato per la morte dell'ex colonnello Norman A. Donges, l'americano rinvenuto strangolato la mattina del 31 ottobre scorso in una traversa della Tiburtina a bordo di una «Volkswagen», non è stata ancora depositata dal giudice istruttore dott. Ponzi, il quale ha ordinato un supplemento di indagini a quelle già fatte a suo tempo dalla polizia.

La sostanziale diversità di atteggiamento del presunto assassino appena tre settimane or sono reo confesso e che invece ora si proclama innocente, ha posto nuovi interrogativi intorno alla torbida vicenda ed ha reso necessario l'accertamento dei particolari nuovi che sarebbero stati forniti dal giovane Cardarelli.

Il ragazzo abruzzese sostiene adesso, che dall'appartamento dell'EUR, il cadavere del Donges fu portato fino alla Tiburtina nella vettura guidata dal ballerino negro con lui, Cardarelli, seduto sul divano posteriore; e che le altre due persone seguivano a bordo di una seconda macchina che poi attese il ballerino, mentre fu concordato che il ragazzo tornasse in città con uno dei primi autobus.

Quella sera Cardarelli incontrò a Villa Borghese il ballerino negro (è noto che i due già si conoscevano e si erano intrattenuti assieme almeno un paio di volte) il quale lo pregò di cercare Norman Donges e di venire con lui al solito appartamentino dell'EUR. Il ragazzo andò in via Veneto e non gli fu difficile rintracciare l'americano che già conosceva (finora aveva sostenuto di non averlo mai visto prima). Raggiunsero insieme l'appartamento all'EUR, dove il resto della comitiva aspettava i nuovi venuti. C'erano con il ballerino negro (Harold, sembra si chiami) un giovanotto italiano che sarebbe il proprietario dell'appartamento e un ex ufficiale irlandese suo ospite da quasi un anno.

Norman Donges fu alquanto sorpreso, e piuttosto spiacevolmente, di trovare nell'appartamento l'irlandese e il giovanotto italiano. Evidentemente si conoscevano da tempo e l'americano non aveva alcuna intenzione di rinnovare l'amicizia. Finì per fare buon viso a cattiva sorte.

A un certo momento della serata, il ragazzo abruzzese ebbe un colloquio riservato con il ballerino, mentre gli altri si trattenevano nel soggiorno. Quando i due tornarono dagli amici, il ragazzo chiese del Donges, che non c'era più nel soggiorno, perchè voleva lo riaccompagnasse in città.

Gli risposero senza mezzi termini che c'era stata una discussione, e che l'americano era morto. Dissero: «Ci ha fatto del male, in passato; è meglio che sia morto». Poi stabilirono che bisognava portar via di lì il cadavere e pretesero che lui, Cardarelli, li aiutasse. Misero il corpo inerte su una sedia che sistemarono nell'ascensore (l'appartamento è al quarto piano). Scesero in strada e misero il morto in macchina. Harold sedette al volante e Orante sul divano posteriore, indicò la strada per raggiungere un punto molto isolato sulla Tiburtina. Gli altri due seguivano con un'altra macchina.

Così il racconto come è arrivato ai cronisti. Un racconto, si direbbe, più legato e conseguente del precedente. Ma non privo di lacune, tra le quali i rapporti che avrebbero legato l'ex colonnello americano con l'ex colonnello irlandese, l'eventuale movente del delitto, la mancanza di qualsiasi rumore di lotta o di bisticcio che sia arrivato agli abitanti della palazzina.

Il giovanotto italiano — ne tacciamo il nome per ovvie ragioni — raggiunto da alcuni cronisti, respinge ogni sospetto di partecipazione alla vicenda legata alla morte di Norman Donges, e parla a nome suo e dell'irlandese.

Dice che l'ex ufficiale (che egli chiama «il signore») aveva conosciuto in estate Harold che allora si esibiva in un locale all'aperto, che Harold, tornando a Roma dall'America gli aveva chiesto ospitalità, e che poi si era presentato con il Cardarelli chiedendo ospitalità anche per il ragazzo, per una notte. Furono insieme la notte, e il mattino successivo uscirono insieme per tornare ancora nel pomeriggio. Tornarono di nuovo due sere dopo. Questo avveniva agli ultimi di ottobre. E — dice il giovanotto italiano — è probabile che Harold sia ripartito per l'America senza nemmeno sapere che Norman Donges era morto, nè che il Cardarelli era stato arrestato.

Da che parte sta la verità? Non sarà facile stabilirlo. Il magistrato, riaprendo l'indagine, cerca di dipanare la matassa sempre più intricata.

P. M.

Un bimbo di quattro anni si impicca giocando

Roma, 23

Paolo Fabbri, di quattro anni, questo pomeriggio è stato trovato morto al portone della sua abitazione, in via Rondini 87, a Centocelle.

Il bambino stava giocando con una cordicella che serviva a chiudere il portone, quando, inspiegabilmente, se la attorcigliava attorno al collo, rimanendo impiccato.

LA SFILATA DEI TESTI AL PROCESSO DI UDINE PER LA DONNA IMPICCATA

Gravi confidenze sul delitto rivelate ai giudici da un detenuto

Dalla gabbia il principale imputato grida: «Dici il falso! Dici il falso!»
Confermata dal parroco del paese la torbida atmosfera dell'ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 23

Le deposizioni del parroco di Masarolis don Silvio Prestento e del detenuto Marco Salvi hanno caratterizzato alle Assise di Udine il processone della donna impiccata. La udienza era stata sospesa lunedì per dare un giorno di tempo alla Difesa del Macorig — il secondo imputato — incriminato per calunnia dal P.M. avendo affermato in aula che i carabinieri gli avevano estorto la confessione picchiandolo e sottoponendolo ad altre sevizie.

L'udienza si è iniziata oggi appunto con la ripresa dell'interrogatorio di Pietro Macorig. Questi, invitato dal Presidente, ha narrato i particolari del suo arresto e degli interrogatori subiti, precisando di essere stato per tre giorni nella caserma dei carabinieri di Cividale, ricevendo in questo frattempo un solo pasto. «Nella notte fra il 4 e il 5 febbraio — ha affermato — un maresciallo, un appuntato e alcuni carabinieri mi hanno picchiato a più riprese con pugni e calci»

A questo punto il P.M. dott. Mellano ha chiesto che tutti i carabinieri, graduati e no, che hanno partecipato all'arresto e agli interrogatori dell'imputato vengano sentiti in udienza. Il Presidente ha accolto subito tale richiesta.

E' proseguito quindi il dibattito e al Macorig è stato mostrato il fazzoletto con cui erano state legate le mani alla vittima. L'imputato nella prima confessione aveva riconosciuto per suo questo fazzoletto, ma oggi ha negato di averlo mai posseduto, non solo, ma di avere precisato tale circostanza anche al giudice istruttore.

Il primo teste ad essere udito è stato Agostino Cencig, marito della vittima e cugino del principale imputato Lino Cencig. Dopo avere illustrato alcuni episodi della sua vita con la vittima (la Cassina era la sua seconda moglie e gli aveva dato otto figli, mentre la prima moglie era stata uccisa nel 1934 da un suo amante, il quale si era poi tolto la vita), ha spiegato come avesse passato la notte del delitto. Ha detto di essere andato a dormire alle 22.30 e quindi di essere assolutamente estraneo al fatto. Sul marito della vittima si erano appuntati i primi sospetti in ordine al delitto, in quanto il Cencig soleva picchiare la moglie quando questa beveva.

Aldo Cencig, fratello dell'Agostino e proprietario d'una osteria del paese, ha precisato di non avere più visto il parente dopo le 21 di quella sera, parando così alcune insinuazioni della Difesa che vorrebbe vedere nel marito della vittima il probabile assassino. Maria Cadalina, moglie del teste precedente e cognata dell'uccisa, ha senz'altro dichiarato di avere visto l'Agostino Cencig salire alle 22.30 le scale che portano alla sua camera da letto.

Il Presidente Boschian ha aperto poi il pacco contenente gli indumenti della Cassina e il marito li ha subito riconosciuti. Silvano Cencig, figlio dell'imputato, chiamato a testimoniare, si è rifiutato. Dopo l'escussione di testi minori è stata la volta del parroco di Masarolis, don Silvio Prestento. L'avv. De Marsico della difesa ha chiesto al sacerdote quali siano stati i fatti sacrileghi avvenuti a Masarolis e citati nel verbale dei carabinieri. Don Prestento ha precisato che si era tentato di bruciare l'altare, che si erano profanate alcune tombe, che si era tentato di dar fuoco alla sua automobile e inoltre che qualcuno gli avrebbe tirato un coltello ad un palmo dal viso. L'avv. Cillario ha insistito su questo punto, chiedendo chi fosse stato l'autore di questo attentato. «Non posso dirlo, è segreto sacramentale.....», ha detto il sacerdote. L'avvocato allora insisteva precisando che si era in Assise e non in una chiesa. Don Prestento allora ha precisato: «Comunque non è stato Lino Cencig». La deposizione del sacerdote si è conclusa con un vivace battibecco fra la Difesa e il Presidente.

Ultimo teste il detenuto Marco Salvi, che faceva lo scopino nel carcere ove si trovava anche il principale imputato: «Lino Cencig — ha detto — mi ha precisato di avere usato violenza alla Cassina e di averla lasciata legata al susino. Mi ha detto anche che un complice l'aveva aiutato». Il teste non ha saputo dire altro mentre il Cencig dalla gabbia ha continuato a gridare: «Dici il falso, dici il falso!». Al termine della deposizione il teste-detenuto ha consegnato al Presidente un biglietto in cui lo ha pregato di farlo trasferire al carcere di Pordenone, in quanto a Udine i compagni di cella lo minacciano chiamandolo «spia». Il biglietto è stato allegato agli atti. Il processo riprenderà domattina.

I. B.

SI BATTE OGNI PISTA NEL DARE LA CACCIA AGLI EVASI

L'ISOLA D'ISCHIA RASTRELLATA PER SCOVARE LUCIDI E PIERMARTINO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latina, 23

Due compagnie di carabinieri e agenti sono sbarcate a Ischia verso l'alba per unirsi alle forze che erano state concentrate nell'isola alla ricerca di Benito Lucidi e Antonio Piermartino. Tutto starebbe a far credere, infatti, che i due evasi non siano riusciti ad andare più lontano di questi paraggi e tutte le ricerche si concentrano ora in questo settore.

Sono oltre settecento gli uomini che hanno cominciato il grande rastrellamento dell'isola d'Ischia appoggiato da una decina di cani poliziotti tra i migliori. Tutte le forze di polizia manovrano circondando l'isola e risalendo verso la cima del vulcano spento, il Monte Epomeo, poichè si presume che i due evasi si siano nascosti in quella zona impervia e contino di trattenervisi fino a che la caccia non cessi. Se è vero che sono su Monte Epomeo, sono soli, o con loro sono anche quei due che li precedettero in agosto nella fuga e non furono mai trovati? Non sarebbe possibile che per un qualche imprevisto, e forse anche per la caccia serrata, la fuga abbia dovuto essere interrotta dopo l'incontro notturno al largo di Santo Stefano e i quattro evasi abbiano dovuto riparare sul poco accessibile vulcano spento in attesa di tempi migliori?

In mancanza di notizie precise tutte le ipotesi restano valide, e questa dell'aiuto fornito a Lucidi e Piermartino da Toma (individuo pericolosissimo che appartenne alla banda Casaroli e uccise due agenti durante la drammatica sparatoria di Bologna) e dal De Lucca, è stata sempre tenuta nella massima considerazione. E tanto più adesso che proprio da Brindisi è giunta notizia che in una località vicina a quella città (dove è nato Bartolomeo Toma) risulta rubata alcuni giorni or sono e comunque prima del giorno della clamorosa evasione, una imbarcazione di moderna costruzione. Potrebbe darsi che il Toma abbia procurato quella barca e che con De Lucca abbia organizzato la fuga degli altri due. Potrebbe darsi che con quella barca abbiano potuto giungere soltanto fino ad Ischia, come potrebbero essere arrivati assai più lontani.

Ad ogni modo, per ora si punta su Ischia. Due contadini che abitano un cascinale ai piedi del Monte Epomeo, nella notte tra venerdì e sabato ebbero la visita di due sconosciuti che chiesero loro da bere e poi scomparvero. Era molto buio e ai contadini non fu possibile vedere bene in faccia i due, ma giurerebbero che si tratta dei due evasi. C'è poi un operaio che afferma di aver visto i due, quella stessa notte, e di aver scambiato con loro qualche parola senza pensare chi fossero. La battuta in grande stile vuol sgomberare il terreno di caccia di un altro elemento. Cioè se risulterà che Lucidi e Piermartino non si sono nascosti nemmeno ad Ischia, le ricerche saranno decisamente puntate sul continente. Sulla fascia costiera la sorveglianza nelle ultime ventiquattr'ore è stata resa più severa, le pattuglie rinforzate.

Da rilevare che la segnalazione della barca semiaffondata presso Procida, non si è rivelata collegata all'evasione. Quella barca apparteneva a un motopeschereccio che la portava a rimorchio, e si staccò per il mare in tempesta andando a sfasciarsi presso la costa. Poco altro da dire di questa caccia senza sosta e, si può dire, quasi senza speranza.

Quanto a Benito Lucidi, si è saputo che già un'altra volta, poco tempo dopo il trasferimento al penitenziario di Santo Stefano, tentò la fuga. Aveva simulato un violento attacco appendicolare e il medico ne aveva ordinato il ricovero all'ospedale di Formia. Al momento dello sbarco sulla terraferma, Lucidi, improvvisamente guarito, si era liberato con uno strattone dei due agenti di custodia e tentò di darsela a gambe. Fu riacciuffato dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento. E, naturalmente, all'ospedale tutti i dolori svanirono come d'incanto. Evidentemente quel tentativo fallito aveva insegnato a Lucidi che da solo non ce l'avrebbe mai fatta, che aveva bisogno di un aiuto dall'esterno. Forse subito dopo quel tentativo cominciò lo studio dettagliato di un piano che soltanto la settimana scorsa potè essere messo in atto.

Ferruccio Petrini

Il 3 dicembre aperta la Bologna - Firenze

Roma, 23

Sabato, 3 dicembre, verrà inaugurato il tratto Bologna-Firenze dell'«Autostrada del Sole». E' previsto l'intervento del Presidente del Consiglio on. Fanfani e del Ministro dei LL.PP. on. Zaccagnini.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa ha registrato ieri un nuovo sensibile ribasso. Fin dall'apertura i corsi sono apparsi molto deboli, ma è stato durante la seduta che la pressione delle offerte, non trovando contropartita, ha provocato profonde erosioni alla quota. Al listino i corsi segnano perdite percentualmente elevate, specie per gli assicurativi, finanziari, per i grossi titoli patrimoniali e per alcuni valori, come Sarom, Ciga, Rinascente, Liquigas, Lanerossi e Gavardo. Solo alcuni titoli particolari (Eternit, Sit, Solgas) riescono a conservare i livelli precedenti. Nei titoli di Stato, migliori i consolidati. Sostenuti i Buoni del Tesoro, a eccezione delle Scadenze 1961 e 1969. Pesante il settore obbligazionario, dove le Liquigas 6% perdono sette punti.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 184 milioni; obbligazioni 347 milioni; azioni 1.872.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,65 (106,55), 3,50% 78 (77,80); Red. 3,50% 96,25 (—), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,20 (86,60), 5% 99,50 (99,65); Rif. F. 5% 98,25 (—); Trieste 5% 98,50 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,925 (100,90), 1-1-'61 100,80 (100,90), 1-1-'62 100,90 (—), 1-1-'63 101,125 (101,10), 1-1-'64 101,325 (101,30), 1-1-'65 101,15 (—), 1-1-'66 101,30 (—), 1-1-'68 101,35 (101,25), 1-4-'69 101.075 (101,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 68.000 (88.500), Gim 9050 (9840), Centrale 18.025 (19.900), Invest 5050 (5350), Bastogi 3300 (3550), Sviluppo 3100 (3350), Finmare 650 (684), Finelettrica 1750 (1858), Finsider 1383 (1450), Breda 5000 (5350), Pirelli & C. 6600 (7110), Sifir 2740 (2910), Stet 4005 (4210), Italpi 6150 (6610), Generali 91.500 (109.500), Ras 36.500 (40.850), Incendio 16.500 (19.400), Assicuratrice 70.000 (115.000), An. Assic. 15.200 (17.170).

Trasporti: Nord Mil. 3910 (4050), Mittel 5950 (6150), Veneta 3910 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.050 (37.250), Val Ticino 180 (235), Olcese 2170 (2605), De Angeli 5600 (7000), Cucirini 13.800 (14.818), Linificio 1610 (1700), Rossari 40.200 (42.500), Rotondi 64.000 (70.000), Tosi 10.625 (—), Coton. Mer. 1200 (1300), Unione M. 80.000 (108.000), Gavardo 5500 (6950), Lanerossi 5200 (6000), Tilane 650 (670), Fisac 750 (830), Cascami 7500 (10.500), Bernasconi 3930 (4050), Châtillon 9990 (1098), Snia Viscosa 6600 (7260), Pacchetti 1700 (—), Scotti 263 (372).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1810 (1906), Ilva 750 (799), Magona 1445 (1475), Metallurg. 8860 (9600), Amiata 5990 (6925), Montecatini 3900 (4040), Monteponi 1500 (1730), Dalmine 2500 (2605), Siele 7475 (—), Broggi-Izar 2999 (—), Falck 10.600 (12.160), Trafilerie 3400 (3750).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1810 (1820), Bianchi 630 (750), Fiat 2575 (2735), Fiat priv. 2115 (2255), Nebiolo 1080 (1220), Fr. Tosi 1250 (1350), Westingh. 1560 (—), Olivetti 9400 (10.020).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2005 (2070), Cieli 4330 (4405), Dinamo 3400 (3460), Edison 5802 (6255), Edisonvolta 2992 (3050), Bresciana 3500 (3535), Campania 2201 (2270), Caffaro 462 (450), Valdarno 3900 (3985), Sarda 6600 (7020), Emiliana 3400 (3450), Seso 3310 (3415), Appenn. C. 4010 (4050), Pugliese 2110 (2170), Subalpina 3700 (3850), Sip 2130 (2206), Vizzola 5003 (5205), Sme 2160 (2269), Orobia 3180 (3340), Romana 3770 (3850), Terni 690 (751), Unes 1280 (1340), Marelli 1000 (1150), Magneti 1750 (2050), Tecnomasio 3950 (4550), Teti A 3900 (4250), Teti B 4135 (4300), Sit 1350 (—), Alto Veneto 2800 (—), Calabria 2170 (2255), Lucana 3100 (3280).

Alimentari: Distillati 5150 (5450), Eridania 4600 (4690), Es. Molini 2350 (2400), Certosa 3500 (3650), Motta 36.000 (42.550), Romana Zuccheri 530 (580).

Chimici: Anic 3070 (3400), Saffa 7900 (8890), Italgas 2050 (2196), Liquigas 438 (503), Napol. Gas 1650 (1690), Pibigas 210 (219,50), Solgas 2090 (2055), Larderello 4500 (5000), Mira Lanza 19.600 (23.450), Ossigeno 4440 (4450), Rumianca 2115 (2192), Sarom 1750 (2310), Carlo Erba 17.800 (21.190), Brioschi 125.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 (5500), Iniziativa 8500 (8700), Sagi 2650 (2895), Beni Stabili 6195 (6590), Gen. Imm. 1100 (1276), Milano C. 36.000 (—), Silos 5000 (5280), Bon. Ferr. 925 (950), L'Edificio 5500 (5800), Risanamento N. 7100 (7880).

Diversi: Baroni 1200 (1300), Binda 48.000 (52.500), Burgo 26.300 (28.400), Ginori 1100 (1295), Ciga 6680 (7390), Italcementi 20.800 (24.460), Cementir 5600 (5950), Cer. Pozzi 1255 (1451), Eternit 5405 (5400), Reina A. 2390 (—), Smeriglio 425 (545), Linoleum 5100 (5400), Pirelli S.p.A. 8250 (8950), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 674 (751), C. Acqua 955 (1000), De Ferrari 1950 (2015), Elettrocar. 108.000 (—).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; oro 712-722; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Ondata di falcidie nella seduta borsistica di ieri. Nessun titolo ha accennato un benchè minimo di resistenza. Fra i più colpiti, il gruppo assicurativo con perdite fino al 30 per cento per le Assicuratrice e di circa il 10 per cento per Generali e Ras. Fra gli altri valori, forti cali in Viscosa, Pirelli, Stet, Catini, Beni Stabili, Bastogi, Sme e Liquigas. Nei titoli di Stato, migliori i Buoni del Tesoro a lunga scadenza. Titoli trattati: 1000 Viscosa, 100 Generali.

Generali 93.000 (112.500), Ras 36.500 (42.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali e tirreniche, nuvolosità variabile con piogge. Nebbie in Val Padana e nelle valli minori; sulle regioni Nord-orientali, su quelle adriatiche e joniche, nuvoloso; localmente molto nuvoloso con piogge. Possibilità di isolati temporali a Sud. Nuvolosità e fenomeni tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 9; Verona Villafranca 11, 14; Trieste 13, 17; Venezia 9, 13; Milano 7, 12; Torino 6, 15; Genova 7, 15; Bologna 8, 11; Firenze 10, 19; Pisa 10, 14; Ancona 12, 14; Perugia 9, 11; Pescara 9, 12; L'Aquila 4, 10; Roma 10, 13; Campobasso 7, 9; Bari 12, 15; Napoli 11, 14; Potenza 6, 9; Messina 12, 16; Catania 12, 20; Alghero 10, 15; Cagliari 8, 14.

UN ILLUSTRE GLOTTOLOGO

BRUNO MIGLIORINI

QUALCHE sera addietro, la Unione fiorentina, fondata e guidata da Enrico Barfucci, un *patito* (si direbbe) di tutto ciò che giovi a Firenze, che contribuisca al suo prestigio e alla sua fama, ha dedicato una riunione conviviale a rendere onore a Bruno Migliorini. Il pretesto era dato dal Premio Viareggio, ottenuto recentemente dall'illustre glottologo, ma, inrealtà, si desiderava festeggiare pubblicamente un uomo che, da Firenze. dalla cattedra universitaria che qui occupa, con le opere che pubblica presso una casa fiorentina (la Sansoni) aggiunge maggior decoro alla città del giglio, cui è attaccato da tenero amore. E bisogna anche dire che Migliorini un tal pubblico riconoscimento, improntato a tanta cordialità, se lo meritava, oltre che per le eminenti qualità scientifiche, per le altrettanto preziose doti umane, perchè egli è un uomo cordiale, affabile, di estrema gentilezza, dalla mente aperta ai problemi più varii e più moderni.

Tiene la cattedra universitaria di Storia della lingua italiana, istituita appunto per lui, ma è tutt'altro che il cattedratico di non amena reputazione, chiuso rigidamente entro formule e regole, inchiodato irresistibilmente al tecnicismo. L'immagine che corre quando si accenna a un glottologo è proprio questa ultima; ma Migliorini ha il raro merito di smentirla. E, smentendola, rende anche un servigio ai suoi studi, alla sua scienza, poichè la fa accessibile anche ai non specialisti, e quindi la divulga e ne accresce l'interesse. Mi spiego che egli abbia avuto, e conservi, delle classi folte di allievi, e che dalla sua scuola, in un'epoca come questa tanto attaccata agli utili materiali, e tanto poco sollecita per la ricerca scientifica (di scarso rendimento materiale), siano usciti giovani assai ben preparati, di scelta dottrina, che occupano cattedre importanti, come per esempio, il Folena, che io ho seguito con particolare attenzione quando frequentava il liceo, e ora ritrovo insegnante di Storia della lingua italiana presso l'Università di Padova. Per quel che ho accennato, Migliorini ha tutti i requisiti perchè sia riconosciuto un caposcuola, e metterei, fra i non secondari.

Migliorini, dunque, è stato onorato, l'altra sera, nei più solenne e affabile dei modi. Il Nencioni, che non potè pronunziare il saluto ufficiale, cui era stato designato, mandò un messaggio che metteva bene in evidenza le doti del festeggiato. Parlò in seguito, con caldo accento di amico e di ammiratore, Enrico Barfucci; infine fu donata a Migliorini una targa in oro con la seguente dedica: «A Bruno Migliorini — della lingua italiana — storico insigne — difensore e moderatore — Premio Viareggio 1960 — la Unione Fiorentina».

Domando ora a Bruno Migliorini, che mi accoglie gentilmente nella sua bella casa di Via La Marmora in Firenze: «Come Ella si riconosce attraverso le due doti, che Le sono state attribuite, di difensore e moderatore della lingua?».

Forse preferirebbe rispondere alla mia richiesta con un sorriso che equivalesse pressappoco a dire: «Non le basta aver letto qualche mia pagina; avere ascoltato qualche mio discorso; o addirittura avermi visto? Le pare che, con questa faccia, io possa non essere difensore e moderatore della lingua italiana?».

Migliorini ha sorriso, sì, ma, siccome è dotato di quella gentilezza che si sa, ed è umanissimo, ha acconsentito *appulcrare* con le sue parole la mia domanda.

— Mi riconosco — mi ha spiegato — difensore della lingua, perchè tengo che il nostro idioma non sia alterato o corrotto per ragioni non necessarie, o addirittura assurde, come pur accade spesso, oggi. Non che sia un codino, un immobilista, o che non ammetta che la lingua è un organismo vivo e, come tutto ciò che è vivo, sia soggetto a modificazioni e a sviluppi. No, non sostengo questo; sostengo che ogni lingua, e quindi anche la nostra, deve muoversi secondo la sua natura; la sua logica.

Rientra nella logica che rifletta un costume, una società; che si modifichi secondo i movimenti sociali. Oggi bisogna considerare che, coll'immissione delle masse negli studi superiori, c'è una quantità di gente che una volta si esprimeva in dialetto e ora si sforza di parlare in lingua. Si avvertono degli errori, delle incertezze? Senza dubbio; ma ricordiamoci che questa gente è ai primi passi. Col tempo...

— Ammette, gli chiedo, le parole straniere?

— E come no? Purchè sia necessario e purchè queste parole straniere siano assimilate dalla nostra lingua, adattate alla sua natura.

Si cita l'esempio della parola *hobby*. Quell'acca, francamente, dà noia a Migliorini. Egli, una volta, aveva proposto di sostituirla con dilettamento o dilettazione. Ma non ebbe fortuna, a differenza di quando suggerì la parola «regista». Fu nel 1932, credo. Un giornalista gli chiese come chiamare colui che soprintende alla regìa; e Migliorini avanzò il termine «regista».

Certo, per un filosofo della sua specie, che badi alla natura del linguaggio e tenga che si serbi incorrotto, la vita oggi non è facile: c'è da avere dei grandi dispiaceri. Gliene danno spesso, e s'intende, la radio, la televisione, il cinema; meno, i libri. A questo proposito, vien fuori il nome di un narratore che ha acquistato fama soprattutto per il gergo che usa nelle sue scritture. «Ma quello — dice Migliorini — è meno pericoloso di altri, finchè si limita a mettere tali parole in bocca a dei caratteristici personaggi che sono soliti parlare in quel modo. Il pericolo comincia quando egli usa quei termini stravaganti fuori del dialogo, parlando per sè, in prima persona. In questi casi, dovrebbe parlare in lingua e non in dialetto, tanto più che non è affatto necessario, perchè quello non è il suo dialetto». Insomma, il pericolo più grave viene da chi parla alla radio, al cinema e alla televisione e, per questi mezzi tecnici, è in grado di rivolgersi a milioni di ascoltatori, d'influenzare persone sprovvedute di cultura, per le quali radio e televisione fanno scuola. Ciò che accade nel cinema si può spiegare con delle ragioni pratiche, diciamo di comodo, poichè per il cinema si lavora sopratutto in una data città e con elementi che in quell'ambiente sono stati allevati o profondamente vi partecipano.

Per un glottologo come Migliorini, ripeto, i nostri sono tempi duri, fonte di innumerevoli amarezze. Per fortuna, egli trova un conforto o un compromesso nei suoi studi, nel successo che ha avuto un'opera come la *Storia della lingua italiana*, rigorosamente scientifica, e pure di affascinante lettura, che, se non proprio come un romanzo, si scorre con grande diletto.

Ora attende alla quarta edizione della sua *Lingua contemporanea.*

Arrischio una domanda: «Come prevede la lingua di domani?».

Migliorini mi risponde citando la chiusa del suo libro più famoso: «Quale sia per essere la lingua di domani, non è possibile vaticinare, se non ripetendo quelle parole con cui Gino Capponi concludeva il suo noto saggio della *Nuova Antologia* (1869): La lingua italiana sarà ciò che sapranno essere gli Italiani.

Luigi M. Personè

Contatto di giovani col mondo del lavoro

Roma, 23

L'Ente «Palazzo della civiltà del lavoro» ha formulato un programma con il quale saranno sviluppati i temi trattati nel terzo convegno per la civiltà del lavoro, svoltosi recentemente all'EUR, e che possono essere riassunti nella necessità di svolgere una vasta propaganda volta ad impegnare particolarmente la gioventù.

Il Centro per l'elevazione sociale, perciò, ha già preso contatto con tutti i presidi delle scuole elementari di Roma al fine di promuovere e organizzare concretamente un sempre maggiore avvicinamento tra il mondo del lavoro.

I lavori del Convegno sull'automazione

Milano, 23

Alla Fiera campionaria, sono ripresi stamane, sotto la presidenza del dott. Morandi, i lavori del 5.o Convegno mostra dell'automazione e strumentazione, organizzato dalla Federazione delle società scientifiche e tecniche, sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche.

Relatore ufficiale della terza seduta tecnica, dedicata alla elettronica, è stato il dott. Antonio Tescari, il quale ha illustrato le memorie ricevute da numerosi studiosi, fra cui quelle dell'ing. Falleni, del Centro studio calcolatrici elettroniche dell'Università di Pisa, riguardante un apparecchio per la divisione automatica di un tamburo magnetico; dell'ing. Cecchini e dello stesso Falleni che descrive una apparecchiatura per la prova automatica di «una memoria a nuclei magnetici»; degli ing. Galletti, della società Olivetti, e Achille Castelli, riguardante l'automazione del calcolo dei circuiti elettronici; quella dell'ing. Ignazio Romano, sui moderni criteri per il progetto degli amplificatori magnetici; quella dell'ing. Lucchini su «il prodac», controllo statico per l'automazione industriale.

Madrid: lo scultore Mathieu ha ultimato il busto di donna Fabiola futura Regina dei belgi

NACQUE A TRIESTE UN CAPOLAVORO DELLE LETTERE MODERNE

L'«Ulysses» approda in Italia dopo quarant'anni di esilio

James Joyce visse più di dieci anni nella nostra città - Qui ideò e cominciò a scrivere il suo celebre romanzo - Affettuoso sodalizio con Italo Svevo

L'avvenimento letterario del '60 in Italia — è facile prevederlo fin d'ora — non rimarrà un'opera nuova ma una traduzione: quella del quarantenne «Ulysses» di James Joyce, uscito da pochi giorni nella Medusa di Mondadori diretta da Vittorini. Alla faticosa versione — motivo principale del lunghissimo ritardo — hanno collaborato un gruppo di valenti studiosi, formato da Giulio de Angelis, Glauco Cambon (triestino), Carlo Izzo e Giorgio Melchiori, con la supervisione del critico Giacomo Debenedetti.

Irlandese ribelle

E' doveroso ripetere qui che l'«Ulysses» di Joyce è, almeno in Italia, uno dei romanzi contemporanei più citati e meno letti. (Colpa sempre il ritardo della traduzione, che ne ha impedito fino ad oggi un'ampia conoscenza). Superfluo invece riepilogare, dopo tanti anni e tante pagine di critica, la sua statura, quando basta ricordare che negli Elisi delle lettere moderne Joyce occupa assieme a Mann, Proust e Kafka i seggi più alti. Meglio, forse, nell'occasione di questa attesa traduzione italiana, riandare a quanto nell'opera dello scrittore irlandese porta il nome di Trieste, che così un'altra volta si affaccia nobilmente alla ribalta della cultura non solo nazionale.

Alla fine delle milleventicinque pagine di «Ulisse» (per il titolo è stata adottata la grafia italiana) si trova scritto: Trieste-Zurigo-Parigi, 1914-1921. Sono tre città e sette anni che racchiudono il romanzo del romanzo, ossia le tappe, nello spazio e nel tempo, percorse da Joyce durante la realizzazione dell'opera.

A Trieste, sorta di Ulisse egli stesso, Joyce era approdato nel 1905 dopo una breve esperienza d'insegnante fatta a Pola. Proveniva da Dublino, dov'era nato il 2 febbraio 1882, e dove nel 1902 aveva preso la laurea. Irrequieto e ribelle, come ogni irlandese che si rispetti, lasciare presto la provinciale Dublino — che pur amava molto — fu per lui gesto scontato; i più arrivavano a Londra, o scavalcavano l'oceano trapiantandosi da buoni romantici e pionieri negli Stati Uniti, ma Joyce, permeato di spirito umanistico, si sentì attratto dalla vecchia Europa (o forse la sua fu vera vocazione europea) capitando a Trieste, città di mare allora aperta non soltanto alle navi ma anche agli umori, alle inquietudini e alle sollecitazioni di nuovi interessi intellettuali; porto di transito — come confermeranno Svevo, Slataper e la regia di Benco — di grossi fermenti culturali, su cui altri magari edificheranno con maggior profitto.

A Trieste Joyce insegnò lingua inglese alla Berlitz, alla Scuola superiore di Commercio e ad allievi privati. Conobbe così Silvio Benco e Italo Svevo, quest'ultimo già autore di due romanzi («Una vita», «Senilità») rimasti nell'ombra, incitandolo a riprendere la penna per quella «Coscienza di Zeno» che gli avrebbe fatto guadagnare il tempo perduto; e conobbe molti altri vivaci personaggi dell'epoca ai quali si legò in affettuoso sodalizio. Aperto e simpatico, divenne egli stesso personaggio, sia attraverso le prime opere stampate o no («Musica da camera», «Il ritratto dell'artista», «Esuli» e «Gente di Dublino»), sia attraverso una fiorente aneddotica di battaglie private e di vita stravagante, di preciso sapore bohemiènne. Diceva: «Mia moglie (anche lei era irlandese) ha imparato l'italiano, il tanto che basti a far debiti comodamente...». Oppure: «Stamattina — cosa strana perchè non mi capita mai — ero senza il becco di un quattrino. Sono andato dal mio Diretor *e che* go dito come che se; *gli ho chiesto un anticipo sullo stipendio. La chiave della cassaforte* no la jera inruginida; *ma* el Diretor *mi ha rifiutato l'anticipo dicendomi che sono un pozzo. Gli ho risposto che ci si affoghi e me ne son venuto». E ancora: «Mia moglie, non sapesse far altro, sa far figlioli e bolle di sapone. Bene, così non moriremo mai di fame. I figliuoli portan ricchezza, dice un proverbio italiano. Infatti Giorgio ha le scarpe rotte...».*

Ma anche fuori dei piccoli drammi familiari, che come si vede egli amava illustrare interpolando all'italiano le frasi dialettali che più lo colpivano, Joyce si lasciò assorbire interamente dall'ambiente triestino, recando il suo contributo di intelligenza, di spirito, di calda umanità. Alla Società di Minerva aveva portato una acuta analisi dell'«Amleto», sul nostro giornale aveva pubblicato alcune novelle, in altri giornali — italiani e inglesi — si faceva conoscere per originalissimi scritti di letteratura e di vita contemporanea; trascorreva molte ore nelle trattorie del porto — come testimonierà il fratello Stanislao, anch'egli insegnante d'inglese a Trieste — cercando di diffondere fra il popolo il gusto della cultura e il suo idealistico socialismo. In definitiva aveva trovato nella peculiare fisionomia di Trieste gli elementi stimolanti per ricreare in arte l'immagine, l'esperienza e i ricordi dublinesi, sì da preparare il clima propizio all'«Ulysses», la cui idea, concepita e maturata in questi anni triestini, cominciò a farsi realtà appunto nel 1914, poco prima che l'entrata in guerra dell'Italia non lo costringesse a trasferirsi a Zurigo, per ritornare a Trieste a pace conclusa, con il manoscritto quasi completo del romanzo nella valigia. Qui terminò la sua audace odissea dell'uomo moderno e ne rivide le bucce, e perciò non a torto Trieste viene indicata quale luogo di nascita e di battesimo dell'«Ulysses».

Nel '20 ripartì per Parigi, verso una nuova odissea: quella della pubblicazione, che gli ambienti puritani anglosassoni avversavano accesamente. Infatti già i primi capitoli, apparsi in una rivista americana, avevano suscitato grandi clamori per alcuni episodi ritenuti osceni. Ci si mise di mezzo la censura inglese con un veto perentorio, e quella americana la imitò. L'«Ulysses» allora potè venir stampato la prima volta a Parigi nel 1922, grazie all'intelligente interessamento e al mecenatismo di una signora inglese, Sylvia Beach, che nella capitale francese aveva aperto una Casa editrice. Fu subito un grande successo, tuttavia la censura rimase ostinatamente sulle proprie posizioni, e appena undici anni più tardi, nel 1933, il giudice americano Woolsey, di vedute liberali, tolse il veto. Fino ad allora uno dei più grandi romanzi della letteratura moderna poteva entrare negli Stati Uniti e in Granbretagna soltanto clandestinamente, camuffato da Bibbia, nascosto nei barili di birra o in edizioni addomesticate, come già era accaduto con «I viaggi di Gulliver».

James Joyce visse il resto della sua vita a Parigi. Morì in una clinica di Zurigo il 13 gennaio 1941 dopo un intervento chirurgico all'addome.

Rudezze di linguaggio

Era tempo di guerra; i giornali non diedero molto rilievo alla notizia, e in essa lo «Ulysses» era così liquidato: «... venne molto discusso e suscitò molto scalpore principalmente per le rudezze del linguaggio con cui l'autore volle reagire all'esagerato puritanesimo di alcuni scrittori inglesi». Come si vede, vent'anni dopo l'«Ulysses» era ancora un libro «difficile»; la lunga giornata nella vita di un uomo, che ripeteva ridimensionate ai nostri giorni avventure e peripezie del mitico eroe d'Itaca nel clima di angoscia, di ricerca, di dubbi propri dell'età moderna, continuava a presentare una barriera non solo di linguaggio spregiudicato e nuovo ma anche di pensiero. Modernità e spregiudicatezza connaturate al più autentico Joyce, aperto alle novità, sensibile alle prospettive del domani. Non dimentichiamo ad esempio che in epoca di pionierismo cinematografico egli ebbe l'iniziativa di aprire a Dublino il primo cinema. Non fu, per varie ragioni, un'impresa commerciale felice, tuttavia egli non si scoraggiò e non si ricredette. Più volte egli discusse con l'amico Stuart Gilbert l'idea di portare sullo schermo l'«Ulysses». Ambedue lavorarono attorno a vari progetti, pensando a soli due registi: Eisenstein e Walter Ruttmann. Più tardi, fra il '34 e il '35 ebbero contatti con un regista ungherese, ma ancora non se ne fece nulla. E' invece di pochi giorni la notizia che se verrà raggiunto lo accordo sui diritti d'autore (si parla di 40 milioni di lire) il film sull'«Ulysses» diventerà realtà. Interpreti: Alec Guinness, che sarà il protagonista Leopold Bloom, e Peter Seller nei panni di Stefano, il giovane compagno della complessa odissea dublinese.

Libero Mazzi

Maria Callas e Onassis mentre escono dall'Opéra di Montecarlo dopo uno spettacolo di gala

LA MISSIONE DI CATERINA DE' PAZZI

Riscattò un delitto atroce con la sua profonda fede

Accuratamente ricostruita la vita della «Santa di Firenze» in un'opera scritta da una anonima suora carmelitana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, novembre

Nel libro dei battesimi nel dantesco bel S. Giovanni di Firenze appare il nome di Caterina de' Pazzi alla data del 3 aprile 1566. Era nata il giorno prima da messere Camillo della storica famiglia fiorentina e da madonna Maria Bondelmonti. Era colei, che per gli insondabili voleri di Dio, avrebbe col suo dolore e con la luce della sua santità riscattato il sanguinoso delitto che nella storia porta il nome di «Congiura de' Pazzi».

La madre nel portarla in grembo non aveva provato «gravezza alcuna» e nel partorirla non aveva sofferto dolore. Se ne trasse auspicio certo di grazia e di grandezza. La bimba fin dai primi suoi atti rivelò un misticismo profondo. Non ha ancora sei anni e già «si unisce e si trasforma in Dio nella orazione». «Sente l'odore di Dio» come lei ebbe a confermare più tardi. La sera del 30 novembre 1578 fu colpita dalla prima rivelazione o meglio dalla prima estasi e colà dove lei vide Dio, comunicando con Lui, sgorgò una fontana.

Assecondata dalla madre, il 14 agosto 1582 a 16 anni entrò nel Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Maria degli Angeli in Firenze. Due mesi dopo Caterina de' Pazzi vestì l'abito del Carmelo e fu felice di serrarsi in una clausura che la separò completamente dal mondo. Assunse il nome di Suor Maria Maddalena e con tal nome assurse alla santità e divenne per antonomasia «la Santa di Firenze».

Chiusa nel monastero, tagliata fuori dagli avvenimenti della cronaca e della storia, dedita per obbedienza alla vita uniforme fra la cella e la chiesa, fra la preghiera e i doveri dell'insegnamento alle novizie, che poteva più compiere, che interessasse l'esterno e che potesse divenire oggetto di curiosità per i viventi?

Eppure c'era, come segno di un'altitudine da vertigini, c'era il modo come Maria Maddalena de' Pazzi, raggiunse i vertici della sua dedizione al Cristo e divenne una delle più mistiche e poetiche sante della cattolicità. Già lo storico francese M. M. Vaussard su un libro del 1925 notava che la parte più interessante della vita di questa carmelitana stava nel suo essenziale e totale abbandonarsi all'amore di Dio e nei colloqui con Lui e quindi nel conseguente ardore e valore dei favori mistici da lei goduti. Ma gli storici, occupandosi soprattutto di episodi o comuni o straordinari della Santa di Firenze e creando intorno ad essi illazioni e supposizioni piuttosto gratuite, non avevano, fino ad oggi, messo nella giusta luce il più importante ed il meglio della sua vita intima, cioè il poema del suo fervore e del suo sacrificio.

Manoscritti preziosi

Oggi una carmelitana scalza, che per senso di umiltà mantiene l'anonimo, ha rimediato a questa lacuna con un libro veramente nuovo e sotto molti aspetti senza precedenti nella letteratura sacra e nell'agiografia. Per spiegarlo, bisogna premettere che nel monastero del Carmelo a Firenze, intitolato a S. M. Maddalena de' Pazzi, sono conservati religiosamente quattro volumi manoscritti originali delle estasi della Santa, due volumi manoscritti copia dei «Processi» di canonizzazione ed una relazione sulla vita della Santa. L'autrice del libro seguendo giorno per giorno i predetti documenti, ha ricostruito la vita della Santa, tenendo soprattutto conto di tutti quegli episodi e di tutti quei detti o gridi o ammonimenti, che si riferiscono all'esplicarsi del suo misticismo ed accrescersi del suo amore, in un sacrificio, che supera i confini umani e che riesce a vincere in parte anche la morte. E' dunque il romanzo, se si può dire senza irriverenza, di una grande anima che vuole conquistare l'eterna luce. Il libro elegante e ricco anche nella forma tipografica (Ed. Presbiterium, via Giustiniani 15 — Roma) è suddiviso in 75 brevi ed anche brevissimi capitoletti, che si leggono con crescente interesse ed accompagnano la Santa, dal giorno del suo battesimo ai giorni della sua lunga, ma luminosa agonia e a quelli della sua morte, circondata da prodigi e avvenuta il venerdì 25 maggio del 1607. Aveva 41 anni. Nel transito i suoi occhi splendettero di luce divina. Il libro che non ha voli retorici, che è scarno, semplice, pieno soltanto di fatti e di insegnamenti, termina con questo periodo: «E' penetrata col Signore nell'eternità di gloria. Qui sulla terra ci è rimasto il suo corpo ancora incorrotto dopo 350 anni segnato di grazia e composto in una pace, che ha superato la rigidezza della morte».

L'eccezionalità ed anche l'originalità di questo libro è aumentata da un'altra prerogativa. Ognuno dei 75 capitoletti, che narra un periodo particolare della vita o del misticismo della Santa di Firenze, è illustrato con bellissimi e qualche volta commoventi disegni a penna e macchia d'inchiostro. Il Carmelo di Firenze, molto opportunamente, ha dato l'incarico di queste illustrazioni alla pittrice vicentina Mina Anselmi, già affermatasi nel campo dell'arte sacra ed apprezzata per la sua opera sincera non disgiunta da modernità.

Il compianto scrittore ed amico Ettore Allodoli nella sua prefazione, dopo aver parlato del Carmelo di Firenze e della Santa scrive alcuni capitoli in lode della pittrice Anselmi ed aggiunge: «Mirabili nella concezione artistica i gruppi che ispirano giovinezza spirituale, estasi segrete, ma lucidamente espresse; mirabile anche la figura sola, talvolta, della Santa; mirabile la concezione moderna delle posizioni orizzontali e verticali delle figure. Sfogliando ad una ad una le illustrazioni seguiamo un decorso di vita, che pare raccontato e narrato con disegni senza bisogno della parola». Questo dell'Allodoli è giudizio esatto, a cui nulla c'è da togliere o da aggiungere.

Il suo messaggio

Padre Anastasio, prevosto generale delle Carmelitane scalze, concedendo il suo consenso ed il suo plauso al libro, spiega come le sublimi verità della fede cattolica abbiano travolto, per così dire, lo spirito della contemplativa fiorentina. E più oltre aggiunge: «I paradossi dell'amore mistico della nostra Santa sono ben noti. «L'amore non è amato» esclama, suonando a distesa, come impazzita, la campana del monastero, ma questa esclamazione, più che il grido della sua voce, è il grido della sua vita e del suo messaggio. E ...

Michele Campana

ESPOSTE A ROMA ALCUNE OPERE SIGNIFICATIVE

Il movimento «De Stijl» alla Galleria d'Arte moderna

Raccolse gli uomini che volevano «disfare e costruire»

Roma, novembre

... Roma, ospiti in ispirito, vivi e morti ed uno addirittura in carne ed ossa, nella Galleria d'Arte moderna di Valle Giulia, per un paio di mesi, fra le braccia di Palma Bucarelli, che in una prefazione capziosa, (secondo il solito) ad un cataloghino smilzo e privo della men che minima illustrazione, ce li presenta, affermando che il movimento artistico da loro creato, «De Stijl», fra i grandi movimenti artistici dei primi decenni di questo secolo, «è quello che più chiaramente si è proposto di esercitare una azione educativa, specificatamente didattica, e di adempiere così ad una reale e necessaria funzione sociale».

Ora, vediamo un poco quanti sono e chi sono questi precursori, inventori e salvatori dell'arte moderna, anzi contemporanea. Si tratta di un totale di undici persone: quattro morte: Theo van Doesburg, Vilmos Huszar, Bart Van der Leck, Piet Mondrian; sei viventi: Cesar Domela Nieuwenhuis, C. van Eesteren, Robert van T' Hoff, J. J. P. Oud, Georges Vantongerloo, Jan Wils; ed una addirittura presente in carne ed ossa, attrice-ordinatrice, insieme ad altre, di questa esposizione: Gerrit Rietveld.

Bene, fra gli undici, se Theo van Doesburg, fu il teorico, Piet Mondrian fu l'interprete espressivo per eccellenza. Colore puro e perciò quindi elementare, ed elementare geometria, furono le armi con cui Mandrian, in quattro e quattr'otto, disfece e ricostruì l'arte.

Cioè disfece e non ricostruì l'arte.

Ma una cosa è certa, che con la sua squadra e con la sua riga, con il suo colore elementare a tinta piatta e sbiadita, con i suoi rettangoli, con i suoi quadrati e con le sue linèole, contribuì non poco a suscitare facili prospettive ed assonometrie agli architetti (o ingegneri?) suoi contemporanei, a sposar la mania plastica della casa-scatola, tessuta di piani verticali e orizzontali nudi e crudi, in muratura, o in cristallo; ricca solo di un'aridità desolante, e invasa di un'accecante luce, vero controsenso nel clima solare mediterraneo, per esempio. Casa fredda monotona e convenzionale nella sua presunta funzionalità, la quale cerca invano, nell'ingenuo giuoco cromatico, variante non da stanza a stanza, ma addirittura ...

Angelo Della Massèa

LIBRI RICEVUTI

CRONACA DELLA CITTA'

UN SINGOLARE INDICE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Sono in costante aumento i consumi di energia elettrica

Moltiplicate le utenze dal diffondersi degli elettrodomestici L'illuminazione pubblica assorbe il 6 percento dell'erogazione

Nell'ultima seduta della Giunta comunale sono stati sollevati ancora una volta importanti problemi connessi con il consumo di energia elettrica a Trieste. Alla luce di questa discussione trova risalto una rilevazione effettuata dall'Acegat sullo sviluppo dei consumi nei primi otto mesi del '60, in relazione ai consumi degli anni precedenti. Questo studio si rivela interessante soprattutto ai fini di una valutazione dello sviluppo economico e sociale della città, qualora però non lo si consideri isolatamente, ma in relazione alla struttura della economia cittadina.

I dati relativi ai primi otto mesi del '60 indicano infatti un aumento medio del 7,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del '59. Per giudicare positivo questo dato è tuttavia utile considerare le diverse classi di utenze dell'Acegat e la situazione economica locale.

Le principali attività industriali triestine si trovano sottratte, per quanto riguarda la elettricità, alla fornitura della municipalizzata, che fornisce energia elettrica per uso industriale fino a 50 kv. Nella loro stragrande maggioranza le utenze dell'Acegat in questo campo sono quindi costituite da piccole e medie aziende industriali e commerciali, e soprattutto da consumi domestici. E' inoltre da osservare che in questi ultimi anni è mancato a Trieste l'incremento demografico: ciò incide ovviamente sulle utenze Acegat per quanto riguarda i consumi a carattere domestico. Le tendenze di sviluppo delle principali classi di utenze vanno quindi considerate in questo quadro.

Attualmente il 73 per cento circa dell'energia elettrica distribuita dall'Acegat è acquistata dai privati, il 6 per cento circa viene assorbito dai consumi per illuminazione pubblica e da quelli del Comune di Trieste, ed il 21 per cento infine è costituito dagli autoconsumi, cioè dall'energia utilizzata per la trazione filotranviaria, il sollevamento dell'acqua distribuita dall'azienda municipalizzata, ecc. Dieci anni fa la situazione era notevolmente diversa: le utenze private assorbivano il 59 per cento circa delle erogazioni aziendali, il 7 per cento era costituito dai consumi per illuminazione pubblica e da quelli del Comune di Trieste, e ben il 34 per cento era assorbito dagli autoconsumi. Un semplice confronto delle due situazioni esistenti rispettivamente nel 1950 e nel 1960 può indicare quindi la particolare rilevanza assunta dai consumi domestici e da quelli delle medie e piccole aziende industriali-commerciali.

Nell'ultimo decennio le punte massime d'incremento si sono registrate nei consumi di energia per applicazioni domestiche, indice questo di una crescente diffusione degli apparecchi elettrodomestici (lavatrici, frigoriferi, aspirapolvere, ecc.) e di una costante elevazione del livello di vita della popolazione. In detto periodo il tasso medio annuo d'incremento di questi consumi è stato del 14% circa, con punte molto più alte nei primi anni del decennio e con un certo rallentamento negli ultimi anni. Comunque si è ancora ben lontani da una saturazione del mercato di questo tipo di energia: basti pensare che attualmente più del 50% degli utenti domestici di elettricità per illuminazione non utilizza l'energia per le principali applicazioni domestiche. Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda le più recenti tendenze di questo tipo di consumi: nei primi otto mesi del 1960 l'incremento medio, rispetto allo stesso periodo del 1959, è stato del 13,4%, contro un aumento medio annuo del 10,3% registrato nell'esercizio 1959.

Incrementi proporzionalmente minori, ma con un carattere di maggiore regolarità, si sono verificati nell'ultimo decennio nei consumi di piccola forza motrice, utilizzata, come già accennato, da medie e piccole aziende industriali-commerciali. In detto periodo di tempo il tasso medio annuo d'incremento di questi consumi è stato del 9,9%. Nell'esercizio 1959, con un saggio annuo d'aumento del 7,6%, si è riscontrato un lieve rallentamento, ma la ripresa si è subito fatta sentire nel 1960 con un incremento medio del 10,9% (dato questo riferito al confronto fra i primi otto mesi del 1960 e del 1959).

Se i dati sin qui esaminati possono essere considerati oltremodo favorevoli per quanto riguarda sia la tendenza di fondo sia quella più recente dell'economia locale, non altrettanto si può affermare per quanto riguarda invece l'economia aziendale. Negli esercizi 1956-1959 l'introito medio ottenuto dall'ACEGAT per kwh venduto si è costantemente mantenuto su valori inferiori a quello raggiunto nell'esercizio 1955. Inoltre il confronto fra i dati relativi ai primi otto mesi del 1960 e del 1959 indica un ulteriore peggioramento (pari all'1% circa) nell'introito medio per kwh venduto.

Questa tendenza negativa del citato introito unitario deriva principalmente dal relativamente modesto saggio annuo d'incremento di determinati consumi che incidono più ampiamente sui risultati economici dell'ACEGAT, e precisamente i consumi di energia per illuminazione privata. Nell'ultimo decennio il tasso medio annuo di aumento di questi consumi è stato del 2 per cento circa. Un tasso medio d'aumento del medesimo valore si nota anche dal confronto fra i dati relativi ai primi otto mesi del 1960 e del 1959. Bisogna ricordare però a questo proposito che nell'esercizio 1959 si era registrato un incremento, rispetto all'esercizio 1958, nettamente superiore e precisamente pari al 4,4 per cento.

Le conclusioni che si possono trarre dai dati sin qui considerati sono abbastanza chiare. Il continuo incremento delle erogazioni di energia elettrica non deve trarre in inganno per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'ACEGAT. A questo incremento corrisponde infatti una tendenza alla diminuzione del prezzo medio di vendita dell'energia, determinata da un accentuato sviluppo dei consumi di energia fatturata a tariffe basse (energia per applicazioni domestiche e piccola forza motrice) e da uno sviluppo molto più modesto dei consumi di energia fatturata a tariffe relativamente alte, cioè dei consumi di elettricità per illuminazione privata.

Preparazione per il 1961 dei piani economici

E' in corso in questi giorni da parte degli uffici tecnici del Comune e della Provincia l'esposizione del programma delle opere pubbliche da inserire fra quelle che potranno essere finanziate con il piano economico 1960-61 del Commissariato del Governo. La raccolta dei progetti viene effettuata presso il Provveditorato alle Opere pubbliche. Sulla base dei finanziamenti disponibili e già disposti dal Commissariato del Governo sarà deciso quindi per lo inserimento delle opere nel prossimo piano economico.

RIUNIONI IERI ALLA D.C. E AL P.R.I.

PROBABILE MONOCOLORE NELLA GIUNTA PROVINCIALE

I candidati democristiani per gli assessorati

Oltre ai vari contatti fra esponenti dei quattro partiti della «convergenza democratica», registrati nei giorni scorsi, nella giornata di ieri sono stati registrati due avvenimenti cui va attribuita notevole importanza in sede politica, per quanto riguarda la formazione della Giunta provinciale. A Palazzo Diana si è riunito ieri sera l'esecutivo d. c., che ha esaminato fra l'altro le soluzioni possibili per la Giunta. L'orientamento principale, alla luce delle risultanze emerse attraverso i contatti con gli altri partiti, è per il monocolore, che godrebbe dell'appoggio esterno degli altri gruppi democratici. Gli assessori effettivi sarebbero Savona, Degano, Corberi e Sferco; i due supplenti verrebbero nominati senza delega, anche per non sguarnire la rappresentanza d. c. fra i consiglieri. Fra i supplenti si fanno i nomi di Visintin e De Carli, mentre sicuri consiglieri resterebbero Gostissa e il capogruppo Maly. La decisione definitiva sarà presa comunque nella riunione del comitato provinciale, fissata per lunedì sera.

L'orientamento d. c. per una giunta monocolore è stato avvallato in pratica anche dall'esito della riunione della consulta del PRI, finita questa notte a tarda ora. Essa assieme al direttivo, ha dato mandato alla segreteria di adoperarsi per arrivare ad una soluzione per la formazione della Giunta provinciale, precisando che il PRI condizionerà il suo appoggio al rispetto dei punti programmatici confermati anche nel recente programma elettorale. Essi prevedono fra l'altro l'attuazione dell'autonomia regionale con capoluogo Trieste e il ripristino della Provincia di Trieste con la restituzione dei mandamenti di Grado e Monfalcone, oltre ad altri punti su problemi assistenziali.

Dato per certo l'appoggio esterno alla Giunta d. c., facendo salva la pregiudiziale avanzata, non viene esclusa comunque la possibilità anche di una partecipazione diretta alla Giunta, qualora sorgesse tale necessità. Fin da questo momento comunque, dopo l'esplicita dichiarazione del PSDI di appoggiare esternamente la Giunta, trattando con la DC, e le risultanze della Consulta del PRI emerse ieri sera, la composizione di una Giunta monocolore appare molto probabile, anche in considerazione che tale formula sarebbe gradita, secondo notizie attendibili, anche dai liberali.

Una nota della C.d.L. su ex GMA e statali

In merito al comunicato emesso dal Comitato dei sindacati degli statali sul problema degli ex G.M.A., la Camera confederale del lavoro precisa che le affermazioni attribuite al segretario camerale Pinguentini dal Comitato di coordinamento degli statali, non corrispondono a verità. Il segretario Pinguentini, nel corso della riunione tenutasi il 14 corrente nella sede della C.C.d.L., ebbe anzitutto a definire «assurda» l'azione di detto Comitato, tesa ad opporsi ai benefici che gli ex dipendenti del G.M.A., dopo anni di attesa, stanno finalmente per conseguire con la legge già votata dalla Camera dei deputati e in corso di approvazione al Senato. Il segretario Pinguentini, nel rilevare, deplorandola quindi, che tale impostazione è assolutamente contraria ad ogni principio e prassi sindacale (ed in proposito la C.d.L. richiama sia le dichiarazioni di solidarietà di alcuni Sindacati degli statali verso gli ex G.M.A., sia le dichiarazioni di non adesione dei Sindacati aderenti alle Confederazioni nazionali all'azione di quel comitato), precisò che «la C.C.d.L. è sempre pronta ad appoggiare — come ha fatto nel passato — le rivendicazioni degli statali, rivolte al conseguimento di miglioramenti delle loro condizioni economiche e giuridiche, previa comunque la loro partecipazione attiva e la loro affiliazione diretta alla C.C.d.L.».

Agitazione sindacale nel settore del commercio

Un'agitazione si profila anche nel settore del commercio per la prima settimana di dicembre, a causa della mancata convocazione dei rappresentanti sindacali dei lavoratori per discutere le richieste avanzate per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e dell'integrativo provinciale. Per esaminare la situazione si sono riuniti i direttivi della C.d.L. e della FILCAMS-CGIL, la quale ultima per domenica prossima convocherà un comizio di protesta per tutti i dipendenti del commercio. Da parte sua la Camera confederale del lavoro ha convocato per lunedì prossimo una assemblea.

Sul fronte sindacale si profilano alcune agitazioni di notevole portata. Oggi gli operai addetti all'officina 16 e 5 bis dei CRDA effettueranno uno sciopero di un'ora per protestare contro il mancato mantenimento del particolare trattamento loro riservato dopo essere stati trasferiti dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea al cantiere San Marco. Alle 16 i lavoratori interessati si riuniranno in assemblea alla C.d.L.

Domani alle 16.30 a cura della Camera confederale del lavoro si svolgerà a Servola una assemblea dei dipendenti dell'Ilva in relazione all'agitazione nazionale per i problemi dell'orario di lavoro e delle retribuzioni.

Verso il traguardo la legge per i senatori

Iniziato l'esame a Palazzo Madama

La Commissione Presidenza e Interni del Senato ha esaminato in sede referente in seconda deliberazione il disegno di legge costituzionale che prevede l'assegnazione di tre senatori ai Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico. Lungo è già l'iter di questo provvedimento, a suo tempo in prima deliberazione, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato, così modificato, dal Senato il 9 giugno di quest'anno e, in tale testo, dalla Camera dei deputati lo scorso 19 luglio.

Ieri ha riferito ampiamente sul provvedimento il senatore Schiavone, rilevando che le ragioni che hanno indotto il Senato all'approvazione del disegno di legge in prima deliberazione permangono validissime e che pertanto il testo del disegno di legge in esame, in nulla difforme da quello approvato dal Senato stesso in prima deliberazione, risponde ad imperiose esigenze politiche ed etiche, che ne raccomandano la sollecita approvazione. Dopo interventi del senatore Tupini e del Sottosegretario di Stato Bisori, che si sono associati alle conclusioni del relatore, hanno preso la parola il senatore Zampieri e il Ministro Tessitori, esponendo alcune perplessità di carattere procedurale.

La Commissione ha conferito poi al senatore Schiavone mandato di fiducia per la presentazione di una relazione favorevole all'Assemblea.

Aerei navi e treni in una mostra di modellini

Una mostra di modellismo, che ha destato il massimo interesse in tutti coloro che vi si sono accostati sempre e altrettanto indubbiamente ne desterà in quelle persone che la visiteranno in questi giorni, è stata inaugurata nella sede del Circolo ricreativo aziendale della raffineria Aquila, in via Rossini 4.

Sui tavoli e sulle pareti, addirittura sospesi al soffitto, si possono ammirare numerosi modelli di aerei, di navi, antiche, di treni, creati dalla passione e dalla tecnica dei dipendenti dell'Aquila e dei loro figli, che vi hanno dedicato ore e ore di lavoro durante il tempo libero, sotto l'amorevole e competente guida del signor Bruno Zucca. L'interessante rassegna rimarrà aperta fino al 30 novembre, con orario dalle ore 17 alle 21.

La proprietà edilizia protesta per il blocco

Il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia, è stato convocato d'urgenza per esaminare la situazione venutasi a creare a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge che proroga di ulteriori quattro anni le locazioni per le abitazioni e per la maggior parte dei locali d'affari. In proposito il direttivo della proprietà edilizia ha espresso viva protesta contro la proroga stessa e ha chiesto alla Confederazione nazionale della proprietà edilizia un pronto intervento in sede parlamentare.

Il consiglio direttivo ha rilevato inoltre che il regime vincolistico delle locazioni dura ormai da 26 anni, arrecando un grave danno all'economia nazionale ed in particolare naturalmente al patrimonio edilizio, causando un grave deperimento degli immobili. Ha inteso di richiamare inoltre i suggerimenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che aveva escluso la concessione di una qualsiasi ulteriore proroga delle locazioni concernenti i locali d'affari, in quanto il vincolo era già da molto tempo divenuto ingiusto e dannoso, mentre l'aumento del reddito commerciale prova che il blocco è già andato oltre il necessario, riversando sui proprietari parte dei costi di produzione e accrescendo i profitti dei commercianti. Il consiglio direttivo della proprietà edilizia soggiunge infatti che nessun beneficio hanno tratto in passato né certamente trarranno in avvenire i consumatori dal blocco delle locazioni dei locali di affari in quanto i prezzi per le vendite ed i servizi effettuati in locali ad affitto libero ed in quelli ad affitto bloccato sono rimasti quasi identici andando la differenza dei prezzi d'affitto ad esclusivo beneficio dei titolari delle locazioni e a danno dei rispettivi proprietari.

ALL'ISPETTORATO DELLA MOTORIZZAZIONE

Nuovi mezzi di controllo dell'efficienza delle auto

(Giornalfoto)

I funzionari tecnici degli enti locali, partecipanti al corso di aggiornamento sulla circolazione stradale promosso dal locale comitato dell'ANTEL, hanno visitato ieri pomeriggio in via S. Marco l'ufficio autoveicoli dell'Ispettorato della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, guidati dal comandante della P.A. col. Olivieri e dal presidente dell'ANTEL, ing. Passagnoli. Sono stati ricevuti dal direttore dell'Ispettorato, ing. Vitolo, e dai dirigenti ing. Schneditz e ing. Bortolotti, i quali hanno illustrato agli ospiti l'uso e il funzionamento degli strumenti in dotazione all'ufficio, per il controllo dell'efficienza dei veicoli nei loro vari organi.

Nel capannone delle prove sono stati sperimentati l'apparecchio automatico per il controllo dell'allineamento delle ruote, da cui risulta lo slittamento laterale misurato in metri per chilometro e due tipi di strumenti per determinare l'efficienza dell'impianto di illuminazione dei veicoli (uno di essi è il «regloscope», impiegato nell'operazione fari). E' stato spiegato poi il funzionamento di un apparecchio collegato a quattro pedane, sulle quali vengono eseguite le frenate, con cui è possibile verificare mediante un diagramma come si comporta, durante la frenatura, ogni ruota, e determinare l'equilibrio della frenatura. Da ultimo sono state eseguite dimostrazioni pratiche con il fonometro per il controllo della rumorosità dei motori.

L'INVESTIMENTO IN VIALE D'ANNUNZIO

È morto l'agente dello scontro di domenica

Aveva già subito l'amputazione di una gamba

Alle 0.30 di questa notte è deceduto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'agente della Polizia civile Ivo Pironio di 46 anni, rimasto vittima di un drammatico scontro, avvenuto domenica notte in viale D'Annunzio, all'altezza dello sbocco della via Settefontane. Come abbiamo già pubblicato, il Pironio, verso la mezzanotte percorreva il viale in sella alla propria motoretta: giunto all'altezza della scalinata che sale verso la via Molino a Vento, il poliziotto voleva piegare a sinistra ed imboccare la via Settefontane, ma si scontrava con una macchina sopraggiungente in senso contrario.

La collisione è stata violentissima ed inevitabile per quanto l'automobilista avesse tentato in extremis di sterzare sulla propria destra, fin contro la cordonata del marciapiedi. Lo sventurato scooterista è piombato al suolo esanime, mentre il motomezzo — tale è stata la violenza dell'urto — rimbalzava addirittura di una ventina di metri all'indietro, fino ad arrestarsi a ridosso del marciapiedi opposto.

Come noto già lunedì lo sventurato Pironio aveva subito la amputazione di una gamba, quasi sfracellatasi nel violento scontro.

Assemblea di farmacisti

Stasera, alle 20.30, nella sede sociale, in largo Barriera Vecchia 16, I p., si terrà l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato autonomo farmacisti non proprietari, ospedalieri e dipendenti da enti, aderente alla C.I.S.A.L.

La Camera del Lavoro è intervenuta presso l'Ufficio del Lavoro, chiedendo l'urgente convocazione della commissione provinciale per il collocamento, al fine di assicurare la tutela della locale manodopera edile disoccupata, con particolare riferimento al problema dei trasferimenti diretti dei lavoratori da una azienda all'altra di province diverse.

TRAGICA ALBA PER DUE TRIESTINI NEI PRESSI DI TREVISO

Muore un autista nella cabina compressa contro un platano

Dormiva nella cuccetta, dietro al conducente rimasto ferito Carambola di autotreni provocata da un tentativo di sorpasso

In un drammatico incidente stradale ha perduto la vita ieri mattina verso le 6,30 l'autista Giordano Zaratin di 52 anni, abitante in via Belloguardo 9. La sciagura è accaduta sulla statale che da Portogruaro conduce a Treviso e precisamente in località Olmi, a circa sei chilometri dalla città trevigiana. Il Zaratin si trovava a bordo di un autotreno, targato [illegible], dei Molini Variola, che al momento dello incidente era guidato dal collega Francesco Lima di 52 anni, pure abitante nella nostra città, [illegible].

Nei pressi della località Olmi l'autotreno ha incrociato un autocarro, targato TV 17372 e guidato da Renzo Tommasi, seguito da un autotreno con rimorchio, condotto da [illegible]. Questo [illegible] una manovra [illegible] quando si è [illegible] del sopraggiungere dell'autotreno della ditta Variola; [illegible] riportarsi dietro [illegible], per [illegible] al camion [illegible] la manovra [illegible] ed ha [illegible] che lo [illegible] contraccolpo ha urtato [illegible] mezzo mandandolo con violenza contro [illegible].

Il Zaratin dormiva nella cuccetta, dietro al [illegible] sbattuto violentemente col capo contro [illegible] violenza [illegible] lato parte [illegible].

[illegible] i due autisti [illegible] stati trasportati [illegible] civile di [illegible]; il Zaratin deceduto [illegible] il suo accompagnatore [illegible] frattura [illegible]. Il Lima venne [illegible] osservazione con prognosi di sei giorni per trauma cranico con [illegible] al volto. [illegible] incidente [illegible] individuati dagli agenti della [illegible] stradale di [illegible] nella notte [illegible] nella [illegible] Variola e [illegible], diretto [illegible] di Trieste [illegible] posto dello [illegible] era condotto dal giovane meccanico Lucio Querinuzzi di 17 anni abitante al numero 23 di San Cilino, ed era diretto verso la via Giulia. L'utilitaria invece, targata TS 32674, guidata da Carlo Mazzaroli di 23 anni abitante in via Romanin 8, era diretta verso la via Carducci.

A causa del colpo subito il giovane ha perduto l'equilibrio e nella caduta ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Riunione all'Ateneo per la Casa dello studente

Nuovi disagi all'Università si sono manifestati in relazione all'approvazione dello statuto ed alla nomina dei dirigenti della Casa dello studente. Come abbiamo già segnalato, non tutti i 92 posti della Casa per quest'anno saranno occupati, ma ne resteranno scoperti 27. Infatti sono state aggiudicate 22 borse di studio gratuite (15 fornite dall'Università e 7 da enti vari), ed 11 semigratuite. Gli ospiti della Casa con regolare retta saranno 32.

Gli studenti hanno espresso delle perplessità sui criteri assistenziali, secondo loro non sufficientemente garantiti dallo statuto. Hanno inoltre lamentato l'apertura della discussione su questo argomento così importante a soli otto giorni dalla apertura della Casa. Lo statuto è stato infine approvato in via provvisoria. Direttore dell'istituzione è stato nominato, con funzioni amministrative, il dott. Giorgio Rasi. Due rappresentanti degli studenti sono stati invece chiamati a far parte della Commissione di vigilanza. La responsabilità diretta della gestione della Casa resta comunque all'Opera universitaria. Gli studenti hanno inoltre lamentato che non si sia ancora provveduto ad appaltare il servizio di gestione della mensa.

La presidenza dell'assemblea dell'O.R. ha tenuto ieri sera una conferenza stampa per illustrare i termini della situazione, in vacanza del Tribuno, che verrà eletto domani. Nel corso della conferenza stampa gli studenti hanno lamentato anche il mancato accoglimento delle loro richieste di un maggiore inserimento nella vita anche amministrativa dell'Ateneo.

E' morta Maria Villa Santa

Si è spenta a Roma, dove abitava assieme alla famiglia, la nobildonna Maria Villa Santa, madre amorosa e di elette virtù, e moglie affettuosa del colonnello Giulio Villa Santa, che i triestini ricordano ancora per aver ricoperto nel lontano 1920 la carica di vice commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Trieste, ricongiunta alla Patria dopo la guerra vittoriosa.

Il lutto doloroso colpisce anche nel più vivo degli affetti, con gli altri congiunti, il figlio Gino, che fu nostro caro compagno di lavoro per lunghi anni, e che oggi ricopre la carica di capo dei servizi propaganda dell'«Italia». A tutta la famiglia, e in particolare a lui, «Il Piccolo» esprime con sincero cordoglio la più viva partecipazione al suo dolore per la grave perdita.

Sbatte contro un'auto

Un incidente della strada si è verificato ieri sera verso le 21 in via Cesare Battisti. Uno scooter ed una utilitaria sono entrati in collisione, mentre stavano eseguendo una manovra in opposte direzioni di marcia. Lo scooter, targato TS 14338,

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,4, minima 12,6; umidità 57 per cento; pressione mb. 1007,4 in lieve aumento; temperatura del mare 15,4; [illegible]; pioggia nelle ultime 24 ore [illegible].

Oggi: San Crisogono. Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.26. La luna sorge alle 12.04, tramonta alle [illegible].

Maree - OGGI: bassa alle 7.26, cm. 37 sotto il l. m.; alta alle 12.12, cm. 18 sopra il l. m. DOMANI: alta alle [illegible] m.

Turno notturno delle farmacie: [illegible]; Croce Verde, [illegible]; dott. Gmeiner, [illegible]; Al Lloyd, via [illegible]; dott. Signori, piazza [illegible]; Miani, Barcola; [illegible].

STATO CIVILE

MORTI: Schick ved. Rodaro Antonia a. [illegible]; [illegible] Francesco a. [illegible], [illegible] a. 72, Trin[illegible] [illegible] Druscovich in [illegible] a. 63, Milkovic [illegible] Rosa a. 65.

MATRIMONI: Latin Dante cuoco con [illegible] Natalia [illegible]; [illegible] commissario [illegible] con Giovannini [illegible]; [illegible] Livio capitano [illegible] con Spadaro [illegible].

ANNEGATO DAL RIVALE GELOSO

Confesso l'omicida nel delitto dell'Isonzo

Un dramma della gelosia sfociato in tragedia: a questa inattesa conclusione è giunta la squadra giudiziaria del gruppo carabinieri di Gorizia, che è riuscita a far piena luce sulla misteriosa morte del caporalmaggiore Aldo Castaldi, di 22 anni, da San Felice Arienzo (Caserta), in servizio di leva presso il 144.o Reggimento fanteria «Mantova», e il cui cadavere — come abbiamo dato notizia — era stato rinvenuto il 7 novembre nell'Isonzo, nelle acque del canale della centrale elettrica di Straccis. Il colpevole, reo confesso, è il ventiquattrenne Vittorio Zonno, rappresentante di commercio, residente a Taranto.

Lo Zonno aveva prestato servizio militare quattro anni fa a Gorizia e in quell'occasione aveva avviato una relazione sentimentale con una giovane, Venera Cavallaro, di 22 anni, domiciliata nel capoluogo isontino al n. 28 di via Brass. Terminato il servizio militare, lo Zonno era ritornato nella sua città, mantenendo sempre una relazione epistolare con quella che egli riteneva ormai la sua fidanzata, anche se i genitori di lei erano di ben diverso avviso. Tempo addietro la Cavallaro faceva conoscenza con il Castaldi, presentatole da una comune amica, e tra i due nasceva un idillio, la cui eco giungeva fino allo Zonno. Questi, roso dalla gelosia, il 1.o novembre giungeva a Gorizia per avere un colloquio chiarificatore con la ragazza. Quella sera stessa la Cavallaro aveva un appuntamento con il graduato, al quale ha voluto assistere anche lo Zonno.

La tragedia è scoppiata sul ponte di Piuma: dopo un acceso scontro verbale, improvvisamente lo Zonno afferrava per la cravatta il Castaldi — che indossava abiti borghesi (già da sette giorni s'era allontanato dalla caserma, rendendosi irreperibile) — e gliela stringeva con forza fin quasi a soffocarlo. Perduti i sensi, il Castaldi si accasciava svenuto, mentre la giovane, impressionata dalla piega che prendevano gli avvenimenti, implorava l'altro di non infierire sul povero caporale. Questi poco dopo rinveniva e lo Zonno allora, in un nuovo impeto d'ira, lo sollevava di peso scaraventandolo oltre il parapetto nel sottostante fiume. Travolto dalle acque gelide, il poveretto veniva trascinato lontano.

CONCLUSO IL PROCESSO CON PIENA CONDANNA

Quattordici anni ai tre rapinatori

Inutile un tentativo di interpretare l'azione come uno «scippo» - Le arringhe defensionali - Nessuna replica prima della sentenza

I tre imputati mentre vengono portati via dai carabinieri dopo la lettura della sentenza («Giornalfoto»)

Con la piena condanna di tutti e tre gli imputati, ritenuti colpevoli del reato di rapina aggravata, si è concluso ieri il processo a carico di Giovanni Contarino, Mario Dubricich e Luigi Zangrando, i giovani che la notte del 13 aprile scorso hanno derubato in via Ghega lo imprenditore edile Mario Brun, da Monfalcone, della borsa che questi teneva sottobraccio e che conteneva la somma di 160 mila lire, nonchè due libretti della Cassa di Risparmio di Trieste per un valore complessivo di oltre otto milioni di lire.

Il dibattimento ha avuto inizio, nella mattinata, con le arringhe defensionali. Ha parlato per primo il patrocinatore del Contarino, avv. Presti, il quale ha sostenuto — come già ieri l'avv. Stradella, difensore del Dubricich — una linea difensiva tendente a una diversa rubricazione del reato di rapina aggravata, che dovrebbe subire il declassamento in quello di «scippo», ovvero furto pluriaggravato, per il quale il limite della pena è sensibilmente inferiore. In particolare il difensore ha ravvisato nel comportamento del Contarino una certa giustificazione, derivante dal fatto che egli conosceva già da tempo il Brun e da questi aveva anzi avuto occasione altre volte di ricavar quattrini; per cui, alla vista dell'imprenditore in un locale del centro, alle 3 di notte del 13 aprile scorso, non gli venne l'idea della rapina, ma piuttosto intravvide la necessità di spillargli dell'altro denaro.

Del resto — ha osservato l'avv. Presti — nella stessa deposizione della parte lesa non si sono neppure adombrate quelle circostanze di violenza alla persona che comproverebbero il reato di rapina; si tratterebbe invece di furto con strappo, o «scippo», in quanto non vi sarebbe stata violenza alla vittima ma soltanto all'oggetto del furto, cioè alla borsa contenente il denaro. Se l'uomo aveva perduto l'equilibrio ed era finito al suolo in seguito allo strappo, ciò sarebbe dovuto al fatto che egli forse era — come è stato confermato nell'udienza precedente dal teste Cobau — piuttosto alticcio. Inoltre — ha proseguito il difensore — va contestata la preordinazione del fatto come sostenuta dal Pubblico Ministero, in quanto i giovani [illegible]

Sterebbe dunque, secondo la Difesa, un innegabile collegamento di riferimenti (il suo burrascoso passato, la sua presenza al tavolo del Brun dentro il bar), ma punto decisivi. Per quanto riguarda infine il famoso cappotto di cammello il primo a parlarne non è stato, stranamente, il Contarino, il suo principale accusatore, bensì il tassametrista che ha indicato uno dei due passeggeri raccolti in piazza Goldoni e trasportati in via S. Giusto appunto come indossante quell'indumento. Ed allora, raccolta tale deposizione, i carabinieri inquirenti avevano chiesto al Contarino: «E' vero che il terzo uomo indossava un cappotto di cammello?», ed egli aveva risposto affermativamente, mentre prima — quando gli si chiedevano particolari atti all'identificazione dello Zangrando — egli non aveva saputo fornire tale indicazione.

L'avv. Morgera ha chiesto quindi l'assoluzione per insufficienza di prove per lo Zangrando e, in via subordinata, il declassamento del reato di rapina aggravata in quello di furto con destrezza pluriaggravato.

L'udienza è poi ripresa nel pomeriggio; non vi sono state repliche nè da parte della Pubblica Accusa nè del rappresentante di Parte Civile, per cui alle 17 la Corte si è riunita in camera di consiglio per decidere la sentenza; ne è uscita un'ora e mezzo più tardi per emettere il seguente verdetto: tutti e tre gli imputati sono stati ritenuti colpevoli del reato loro ascritto, quello di rapina aggravata, e pertanto condannati lo Zangrande (con l'ulteriore aggravante della recidività specifica) a 6 anni di reclusione e 90 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per la durata di un anno ad avvenuta espiazione della pena; il Dubricich e il Contarino ciascuno a quattro anni di reclusione, 60 mila lire di multa e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

Tutti e tre sono stati inoltre condannati al risarcimento alla parte lesa delle spese di costituzione di Parte Civile, nonchè di 160 mila lire per danni materiali e mezzo milione di lire per danni morali.

Natale e Capodanno nel Libano e Gerusalemme

[illegible]

Capodanno in Riviera e Costa Azzurra

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Bulli e «bolli»

Abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri un trafiletto a proposito di uno scontro avvenuto in Corso Italia fra una «matricola» ed un gruppo di goliardi. In proposito ci è pervenuta una lettera da parte di «Renzo Illiricus Dalmatiae Barba Prima». Il goliardo tiene a dichiarare che nello scontro in Corso Italia non si è passati a vie di fatto, e che i Carabinieri non hanno fermato alcuno. L'incontro fra goliardi anziani e matricola è stato invece originato dal fatto che la «minus quam» aveva aggredito, precisa «Renzo Illiricus», con l'aiuto di tre teppisti, uno studente, provocandogli ferite guaribili in sei giorni. «La matricola — continua la lettera — invitata in Corso Italia a declinare le generalità degli assalitori, andava in escandescenze provocando l'intervento dei Carabinieri per intralcio al traffico. I goliardi hanno inoltre affidato ai Carabinieri le indagini per rintracciare i teppisti, mentre la matricola verrà giudicata dal Tribunale Goliardico». La lettera precisa ancora che la incriminata matricola non è stata mai invitata a pagare qualcosa al bar. Ieri inoltre è venuto nella nostra redazione la famigerata «matricola»: dice che è stanco di sopportare soprusi da parte di «fagioli» ed «anziani», e che si sta organizzando una squadraccia di giovanotti pronti a dare man forte alle matricole. La cosa si fa quindi di una certa gravità: si sta cioè uscendo dal piano dello scherzo goliardico per scendere a quello delle zuffe, dei «teddy-boys». Meglio lasciar perdere.

S. Nicolò al CMM

Con oggi pomeriggio avranno inizio presso la Segreteria del Circolo Marina Mercantile (tel. n.o 36732) le prenotazioni per la festa di S. Nicolò dedicata al mondo dei piccoli.

Lega contro i tumori

Si è riunito in questi giorni il Comitato di assistenza della «Lega Italiana contro i tumori». Il presidente prof. Manni ha richiamato l'attenzione sulla difficile situazione finanziaria, in quanto nel corso dell'anno — di fronte ad un costante aumento di malati bisognosi che ricorrono al comitato — gli introiti hanno rivelato una notevole riduzione. Il presidente ha poi passato in rassegna i risultati conseguiti dalle manifestazioni indette finora ed ha accennato ai progetti che sono in corso di elaborazione per i prossimi giorni. E' auspicabile che grazie ai contributi già conseguiti ed alla preziosa collaborazione delle gentili signore del comitato si riesca a superare le difficoltà presenti e a mantenere sullo stesso livello attuale le prestazioni agli infermi, i cui bisogni sono nella stagione invernale più pressanti che mai. A questo proposito è stata fra l'altro accolta la raccomandazione di raccogliere indumenti usati, biancheria, coperte ecc., di cui è sempre vivissima la richiesta.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

I prezzi di Foemina

Gentile signora, *Foemina*, via Valdirivo angolo via XXX Ottobre, sempre all'avanguardia nella moda, vi mette a disposizione un vasto assortimento di confezioni di ogni tipo. La sorpresa più gradita sono i prezzi in grado di battere ogni concorrenza, mentre la qualità dei tessuti, l'esclusività dei modelli e la perfetta confezione dei laboratori di *Foemina* sono la migliore garanzia di un prodotto sempre più affermato.

Smarrito un sussidio

Un caso particolarmente triste ci viene segnalato: un padre di famiglia, il signor Romano Boico, abitante in via dell'Istria 152, ha perduto l'importo di 37.000 lire costituente il sussidio mensile post-sanatoriale. Lo smarrimento dovrebbe essere avvenuto nel tratto piazza Vittorio Veneto - via Roma - piazza della Borsa. L'onesto rinvenitore è pertanto invitato a restituire la somma di denaro ai nostri uffici oppure direttamente all'interessato.

Laurea

Si è laureato a Roma, con un punteggio eccezionale: 110 e lode, il giovane istriano Gian Maria De Franceschi, trattando un argomento molto impegnativo di fisica nucleare. Al neo dottore, che si è così bene affermato in un campo scientifico così importante, giungano le nostre vive felicitazioni.

Proiezioni al CMM

Domani 25 corrente alle ore 21 si terrà al Circolo Marina una serata di proiezioni di documentari U.S.I.S. con il seguente programma: Parco nazionale di Mount Rainier - Il Nevada e le sue risorse naturali - Parco nazionale di Yellowstone - Geografia degli Stati Uniti.

Sensazionale in TV

Radiomarelli - Geloso - Bacchini - Emerson a 110 gradi in vendita con

24 mensilità

senza alcuna spesa, completi di Carrello Lusso e antenna esterna da *Radio Alabarda*, XX Settembre 7.

Majestic

17", 19", 21", 23", i televisori 7 volte più pregiati.

Majestic

ultracorti, 7 volte più convenienti per prezzo e durata.

Majestic

da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

Al Monte pegni

Sabato 26 novembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui anelli con brillanti, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, tappeti, fisarmoniche, pelliccerie e vari altri oggetti, che salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

La gente dice...

«Me go comprà el televisor de *Chino*, in largo Santorio, vizin el semaforo... Un vero afar, caro mio!». «Coss' che te me conti! Pareria che no lo go ciolto anche mi là de *Chino*...».

La gente dice...

«Te digo, comprar de *Chino* xe una vera cucagna...». *Chino*, infatti, pratica prezzi e condizioni che sono possibili solo al più piccolo negozio di Trieste, solo al più piccolo negozio di Trieste! Largo Santorio 5 (all'inizio di via Ginnastica).

L'uomo si conquista

anche con un gesto gentile: regalategli un «buono-cravatta» di «*Novitas*»; è una formula elegante e simpatica per presentargli personalmente il dono, lasciando a lui la scelta della cravatta di suo gusto. E «*Novitas*» possiede nel suo assortimento cravatte meravigliose.

Attenzione!

mai in Italia miglior tecnica con minor prezzo. Anticipando il Mercato Comune la Radiomarelli diminuisce i prezzi della produzione televisori.

Attenzione!

televisore Radiomarelli da 19 pollici, tubo alluminato da 110 gradi, pronto per il Secondo Programma, lire 140.000.

Attenzione!

televisore Radiomarelli da 23 pollici, tubo alluminato da 110 gradi, pronto per il Secondo Programma, lire 165.000.

Attenzione!

chiedete prove e confronti al Concessionario di Trieste *Radio Vincenzi*, via S. Nicolò, angolo via Dante, che Vi faciliterà l'acquisto con piccole rate mensili anche senza cambiali e interessi.

Grundig al Savoia

Tutte le novità Grundig 1961 — decine di modelli di radio, TV, registratori, radiogrammofoni — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre.

Phonola al Savoia

I televisori Phonola 1961 si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Indes al Savoia

La nuova produzione dei frigoriferi e delle lavatrici «Indes» alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Rex al Savoia

Rex: frigoriferi, lavatrici, cucine e TV. Tutta la nuova produzione è visibile presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Juno al Savoia

Le stufe Juno a kerosene, il combustibile liquido economicissimo, si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Admiral al Savoia

I televisori, gli stereofoni e i frigoriferi Admiral di nuova produzione visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

Gas-fire al Savoia

La gamma completa delle famose cucine Gas-fire può essere esaminata presso la mostra dell'*Universaltecnica*, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

CGE al Savoia

Tutti i nuovi prodotti CGE — televisori ed elettrodomestici — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre.

Philips al Savoia

Philips ha presentato per il 1961 molte novità: tutte sono visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero, ore 10 - 23, sino al 2 dicembre.

Voxson al Savoia

Le novità Voxson, tra cui il meraviglioso autoradio a transistors, sono visibili alla mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre.

La mostra del Savoia

organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di apparecchi radio, TV ed elettrodomestici, durerà sino al 2 dicembre. Tutti potranno conoscere in anteprima le più importanti novità dell'anno.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Una riapertura gradita

Sabato 26 corrente si riapre la antica Salumeria *Masè* di via Gallina. Troverete tutte le specialità gastronomiche, gioia dei palati più raffinati: polli arrosti, pasticci alla bolognese, galantine di pollo, insalata russa, funghetti trifolati ed altre mille leccornie. Visitateci! Servizio a domicilio, tel. 77346.

INCIDENTE SPETTACOLARE AL QUADRIVIO DI OPICINA

Passa con il «rosso» si schiaccia sotto il camion

L'olandese che era al volante è rimasto prigioniero delle lamiere contorte - E' stato liberato dai vigili del fuoco

Un ennesimo incidente stradale è occorso ieri poco dopo le tredici al quadrivio di Opicina. Una macchina straniera, che ha oltrepassato l'incrocio con il semaforo rosso, è andata a cozzare con estrema violenza contro il rimorchio di un autotreno che l'ha trascinata per una ventina di metri. Il guidatore è rimasto prigioniero fra i rottami della macchina ed ha dovuto essere estratto dai vigili del fuoco.

Il quadrivio di Opicina è un punto veramente molto pericoloso nonostante la presenza del semaforo. Qui si intersecano infatti ad angolo retto la «Triestina» con la strada che dal posto di blocco di Fernetti porta all'Obelisco. Su tutte le carte autostradali europee la «Triestina» viene segnata come «autostrada», arteria cioè percorribile senza pericolo d'incroci e senza limiti di velocità. Invece, proprio nei pressi di Opicina la strada taglia completamente un'altra arteria, di uguale importanza. Esiste in quel punto un semaforo e dei cartelli di preavviso. Ma per gli automobilisti che provengono dal villaggio di Opicina i segnali — durante le ore diurne — diventano quasi invisibili. Con una giornata serena e verso le ore meridiane, il sole si trova in una tale posizione da illuminare la strada abbagliando gli utenti che provengono da Opicina e sono diretti verso Trieste passando per l'Obelisco.

Tutti gli incidenti che sinora sono accaduti in prossimità di quel crocevia si sono sempre verificati verso mezzogiorno, e uno degli automezzi coinvolti proveniva quasi sempre dal villaggio di Opicina. I vigili che sono di servizio in quel punto si augurano che cali presto la sera in modo che gli automobilisti si trovino nella condizione di vedere bene il semaforo di preavviso a luce gialla intermittente, che segnala la presenza, 150 metri più avanti, del regolare semaforo triluce.

Nella stessa giornata di ieri, prima che accadesse l'incidente, ben tre autovetture hanno attraversato il quadrivio con il semaforo rosso. Inoltre, proprio mentre gli agenti della polizia stradale eseguivano i rilievi dell'incidente, per poco una utilitaria con targa jugoslava non è cozzata contro una autobotte che percorreva la «Triestina» diretta verso Sistiana.

In quel punto è assolutamente necessario costruire al più presto il sovrapassaggio della «Triestina», e, per il momento prendere dei provvedimenti di emergenza. Bisognerebbe per prima cosa abbassare il semaforo che si trova appeso alla rete aerea di illuminazione dalla parte di Opicina, e portarlo a fianco della carreggiata. Così bisognerebbe anche spostare più vicino alla strada il segnale di preavviso (che si trova 150 metri prima del semaforo) che ora è piantato sulla destra (per chi va verso l'Obelisco) oltre la linea tranviaria.

Ma ritorniamo all'incidente di ieri, davvero spettacolare e per fortuna non molto grave. Esso è accaduto alle 13.30 circa. Un autotreno carico di bottiglie vuote percorreva la «Triestina» proveniente da Banne diretto verso Sistiana. Nella cabina del pesante veicolo targato VI 43319 erano i due autisti: Tiberio Storti di 30 anni da Recoaro (prov. di Vicenza) domiciliato in via Grifani 70, secondo autista, mentre al volante sedeva Claudio Caleffi di 40 anni abitante pure a Recoaro al numero 6 di Molino di Sotto. Il camion con rimorchio percorreva a velocità normale. Abbordata la curva che si trova prima dell'incrocio, il guidatore ha veduto che il semaforo gli indicava la via libera. Oltre il crocevia si inerpica una salita, e perciò il guidatore avrà accelerato per salire agevolmente. Nello stesso momento, lungo la via Nazionale, proveniente dal posto di blocco di Fernetti, proveniva un'autovettura straniera di media cilindrata. Il guidatore, evidentemente abbagliato dal sole, non ha veduto il semaforo rosso. Proveniva a forte andatura. A circa una trentina di metri (32,20 preciserà più tardi la polizia stradale) l'autista straniero ha pigiato con tutta forza sul pedale del freno. Il veicolo però è andato a fracassarsi completamente sotto il rimorchio dell'autotreno targato VI 23319. L'autista si è accorto dello scontro appena quando ha udito il sinistro rumore di lamiere contorte. Ha bloccato il pesante automezzo, trascinando però la vettura per circa 20 metri. Al secondo albero dopo la curva, sulla «Triestina», in mezzo ad un fitto cespuglio la macchina è andata ad arrestarsi. L'uomo, ferito in più parti, è rimasto prigioniero della vettura sino a quando non sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina.

La vettura, una macchina di fabbricazione svedese, targata OA 11561, immatricolata in Svezia a Goeteborg, è uscita completamente fracassata. I vigili del fuoco, giunti un quarto d'ora dopo l'incidente hanno dovuto usare un pesante martinetto per far uscire il guidatore. Non si poteva usare la fiamma ossidrica per il pericolo di eventuali scoppi causa la benzina. Il vigile Baruffo, al comando del brigadiere Parenzan, assieme agli altri uomini, è salito nella vettura ed ha sollevato con il «crick» il cruscotto. Nel frattempo i sanitari della CRI, giunti con il dott. Bruno hanno praticato al ferito delle medicazioni di urgenza. Lo straniero, Han Jaak van Belle, nato a Bruxelles 30 anni or sono, abita ad Amsterdam, in Olanda, è in possesso del passaporto olandese e proveniva dalla Jugoslavia, dove aveva trascorso una sola giornata. Lunedì l'olandese, di professione dichiarata giornalista, ma — sembra — rappresentante di una casa automobilistica — si era recato al posto di frontiera jugoslavo a Sesana. Ha chiesto di ottenere un permesso speciale di permanenza in Jugoslavia soltanto per alcune ore. La polizia di frontiera jugoslava gli ha detto che doveva farsi rilasciare un regolare visto. Egli si è allora recato nel bar di frontiera dove ha comprato una bottiglia di grappa. Ieri, il giornalista ha ottenuto il visto jugoslavo ed oggi ha fatto ritorno in Italia.

Trasportato con la CRI all'ospedale, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con una prognosi di un mese circa per una ferita lacero contusa con ematoma alla fronte e al dorso della mano destra, una contusione escoriata alla gamba sinistra e la sospetta frattura della clavicola sinistra oltre ad amnesia retrograda.

Così è stata ridotta la macchina nello scontro avvenuto ieri al quadrivio di Villa Opicina («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Le prime indicazioni tratte dal comunicato emanato dopo la riunione del Consiglio dei Ministri relativamente al progetto di legge predisposto dal Governo per la proroga del blocco dei fitti, ha mobilitato le opposte schiere degli inquilini e dei proprietari di stabili, nell'impazienza di conoscere anche nel dettaglio i termini concreti che l'iniziativa dei Ministri avrà all'ormai prossima scadenza del 31 dicembre. Abbiamo infatti ricevuto su questo attualissimo e scottante argomento decine di lettere e già non si contano quanti anche telefonicamente pongono i più disparati quesiti alla nostra redazione. Da parte nostra avremmo voluto poter offrire un panorama di opinioni e di notizie appunto sulla portata che la nuova legge avrà nella disciplina delle locazioni in atto e sul futuro andamento del mercato degli alloggi. Tutto però si prospetta quanto meno prematuro, perchè anzitutto necessita conoscere l'atteggiamento che i diversi gruppi parlamentari assumeranno di fronte al progetto di legge governativo, essendo ovviamente le valutazioni che oggi si possono fare di tale progetto, condizionate alla stesura definitiva della legge, quale risulterà dal voto parlamentare. Ne parleremo quindi ampiamente — ed il problema dei fitti, del resto, non da oggi è fra i principali e più frequenti temi delle «segnalazioni» — ma vogliamo chiedere anche ai lettori un po' di pazienza, per consentirci di fornire notizie e pareri precisi. Quale impostazione del problema rimane il progetto elaborato dai Ministri e per le prime indicazioni valgono comunque le note che già stiamo pubblicando nelle cronache da Roma, contenenti l'illustrazione del provvedimento e le prese di posizione degli ambienti politici, sindacali ed economici.

Scrive il Comune: «In riferimento a una nota apparsa il 18 ottobre sul vostro giornale, si comunica che l'Acegat sta attualmente predisponendo l'acquisto dei materiali necessari per la realizzazione di numerosi impianti di illuminazione pubblica in diverse zone della città e dell'altipiano, fra i quali è compreso pure quello di via del Ricreatorio nel tratto fra gli stabili n. 33 e 39».

«Mi riferisco alla protesta apparsa nella vostra rubrica da parte del sig. G. T. riguardo al divieto di sosta non rispettato dagli automobilisti nella parte bassa di via di Scorcola e mi permetto di intervenire anch'io per farvi presente l'assoluta necessità di rispetto da parte degli utenti di tal disposizione. Abito da diversi anni in quella via e vi posso assicurare che, per il continuo sviluppo edilizio della zona, c'è un continuo andirivieni di autotreni carichi di materiale da costruzione che per passare sono costretti, a causa della ristrettezza della strada e all'ingombro delle macchine in sosta, a salire sul marciapiede opposto, con grande pericolo per i pedoni e soprattutto per i numerosi bambini che vi transitano (al n. 7 di via Scorcola c'è una scuola). Altro inconveniente, e non ultimo, il deterioramento del marciapiede stesso, sotto cui passa la canalizzazione, che, causa l'enorme peso degli automezzi, sprofonda cagionando ai proprietari spese rilevanti per riparazioni quasi continue. Ben venga quindi una più scrupolosa sorveglianza da parte delle autorità proposte. In definitiva si tratta di fare a piedi sì e no cinquanta metri, in quanto sia in piazza Scorcola che nella parte alta di via Scorcola vi è ampia possibilità di parcheggiare le macchine. A tutti piace fare i propri comodi, ed anch'io vorrei tenere la macchina davanti al portone, ma in quanto sia possibile e non danneggi il prossimo. Dott. M. M. C.». Nella risposta al lettore precedente, avevamo osservato che lo stesso, pur difendendo il divieto di sosta e auspicando un controllo dei vigili, non aveva specificato gli inconvenienti che derivavano dall'inosservanza di tale divieto. Questa lacuna è stata colmata ora dal dott. M. M. C., che ha inteso tornare sull'argomento, facendo noti i motivi che lo informano.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali (Natale, Capodanno, Epifania), con meta S. Cassiano in Val Badia. Continuano con successo i corsi di ginnastica presciatoria diretti dal prof. Vettore Cappello. Programmi dettagliati ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni alle gite sciatorie per Natale ed Epifania a Cortina d'Ampezzo. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di Largo Pitteri 1, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corr. escursione sociale a Cividale e Castelmonte. Programma dettagliato in sede, Largo Pitteri n. 1, tel. 35240.

---

†

Addì 23 corrente, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

Aurelio Visintini

Angosciate, ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie VISINTINI, MARTINELLI, GOLLO, TERZI, MAGRINI, PELLIZZARI, TACCO e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà il 25 novembre alle ore 14.30.

---

†

E' mancato improvvisamente il 23 corrente

Giovanni Trinca

Ispettore a riposo F.M.S.A.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La FRATELLI VARIOLA S. p. A. di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte di

Giordano Zaratin

avvenuta ieri in un tragico incidente stradale.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i DIPENDENTI tutti degli stabilimenti di Trieste, Cervignano e Cordovado.

Si è spenta a Vicenza il 22 corrente

Maria Martinis ved. Visintini

Ne dànno il triste annuncio i figli LUIGI, DARWIN (assente), e FERRER con le nuore e i nipoti GIULIO, GIORGIO, DIANA e DARIO.

I funerali si svolgeranno giovedì 24 corr., alle ore 11 al Cimitero di S. Anna.

Vicenza - Milano - Trieste

Commossi ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro cordoglio per la scomparsa del caro

Giuseppe

Famiglia AMSTICI

---

† Il 23 novembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Cumar

Affranti ne dànno l'annuncio la moglie ANNA, i figli LIVIO e TULLIA con il marito VITTORIO APOLLONIO e l'adorata nipotina LUISELLA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 15 dalla abitazione di via D. Rossetti n. 113.

L'AMMINISTRATORE, i DIRIGENTI e i DIPENDENTI tutti della Importex Chimici Farmaceutici, S. p. A. e della Laboratori Don Baxter, S. p. A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto del dott. Livio Cumar.

---

† Addì 16 corr., munito dei conforti religiosi serenamente spirava il

cav. Alfredo Martinolli

Comandante D. M.
Tenente del Genio Navale
Medaglia d'argento e d'oro per lunga navigazione
Croce di guerra al valor militare

A tumulazione avvenuta a Verona ne dànno il triste annuncio la consorte VITTORIA MICULICH, la figlia ELFRIDE WEISZ con il marito PAOLO, il nipotino GIAN PAOLO e i parenti tutti.

Rapallo, 17-XI-1960

---

† A tumulazione avvenuta e profondamente angosciati annunciano la dolorosa scomparsa del loro adorato

Romano Zorzetti

la moglie, i figli, le figlie, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

fam. ZORZETTI

---

† Si è spenta, in seguito a incidente stradale la nostra carissima sorella, zia e cognata

Rosa Pertot

Ne dànno il triste annuncio le desolatissime famiglie PERTOT e LUXA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione in via Panzera 19 (Barcola).

Il 24 corrente ricorrono 5 anni e nove mesi da quando

Antonietta Molini nata Mermoglia

ci ha lasciato per sempre.

Una Santa Messa verrà celebrata in Sua memoria venerdì 25 corrente alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito EMILIO MOLINI e la sorella MARIA MERMOGLIA

Nel X anniversario della morte del

cap. Gino Fillini

la moglie ADA, la figlia ONDINA con il marito cap. BRUNO NAPP e il nipote PIERO, Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Nel XXV anno di matrimonio di EUGENIO e LINA ANDREINI il figlio CLAUDIO augura ancora molti anni felici.

Trieste, 24-XI-35 - 1960

DOPO L'ORIENTAMENTO DELLA GIUNTA CAMERALE

UN ANNO IN SERRA LA MOSTRA DEL FIORE?

Forse potrebbe venir spostata al mese di settembre Non si avrebbero interferenze con quella di Torino

Ha destato un po' di stupore l'orientamento preso dalla Giunta camerale nella sua riunione dell'altra sera, secondo cui si dovrebbe rinunciare ad allestire nel prossimo anno nella nostra città la Mostra del fiore. Lungo l'arco dei suoi sette anni di vita, questa iniziativa è andata maggiormente sviluppandosi, acquisendo, oltre a numerose adesioni di floricoltori nazionali, pure quelle di appassionati esteri.

Come noto, l'iniziativa è sorta nel 1954, promossa da Rinascita Agricola in collaborazione con l'Ufficio piantagioni comunali e con l'appoggio di altri enti ed istituzioni cittadini. Dopo i primi tre anni, sorretta da una nuova impostazione, all'iniziativa era stato dato più ampio respiro, sì da giungere ad una vera e propria affermazione sul piano internazionale. Ad ogni edizione gli espositori presenti hanno compiuto un notevole sforzo per offrire una scelta sempre migliore della loro produzione floricola, con la tendenza ad approntare una presentazione armonica e vivace, improntata ad un criterio artistico e architettonico.

Oltre ad offrire quanto di meglio si può desiderare in questo particolare campo, la manifestazione ha avuto il merito di indirizzare gli agricoltori della nostra zona verso produzioni di più alto reddito, con un indubbio miglioramento per l'economia agraria della nostra zona e, in particolare, per i piccoli coltivatori. E il richiamo che ha saputo rivolgere la Mostra del fiore è stato ascoltato dai cittadini, che numerosi sono accorsi ad ammirare la bella e gentile rassegna, affermatasi in campo internazionale su solide basi di carattere tecnico e commerciale e acquistando vasta risonanza e prestigio, consolidatisi maggiormente col trascorrere degli anni.

Per quanto riguarda la prossima edizione, numerosi contatti si sono già avuti con espositori italiani e stranieri, che ora rischiano di naufragare nel nulla, se il provvedimento non dovesse rientrare. La decisione della Giunta camerale non dovrebbe reggere in quanto, non vi sarebbe concomitanza con l'esposizione di Torino, annunciata dal 17 aprile al 7 maggio, poichè la data della Mostra triestina verrebbe spostata all'ultima settimana di maggio e comprenderebbe la prima di giugno, non solo, ma si potrebbe ritardare anche alla seconda quindicina di settembre. Infine anche le preoccupazioni su una presunta deficienza di espositori dovrebbero essere superate, tenendo conto anche della già scontata partecipazione alla nostra rassegna dell'Ente mostre floreali della Riviera dei fiori e di altri espositori dalla rilevante importanza, quali i toscani con la presentazione di garofani dalla splendente fioritura, del comm. Rinaldi di San Paolo del Brasile i grandi vivai Sgaravatti di Saonara la ditta Farmen di Napoli e il floricoltore Coppo di Torino.

Oltre al Comune di Roma, dovrebbe essere presente anche la direzione dell'Azienda di Stato delle foreste demaniali. Altri espositori si sono prenotati dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia, dall'Austria. Come si vede, minima dovrebbe, pertanto, essere la temuta influenza dell'analoga Mostra di Torino.

Da notare inoltre, ai fini di un impulso maggiore che si vorrebbe dare all'iniziativa, le nuove manifestazioni destinate ad arricchire l'VIII edizione, e che comprendono la I.a Mostra nazionale della casetta prefabbricata con piccolo giardino, la I.a esposizione internazionale della flora montana, il festival internazionale della canzone a soggetto floreale, la rassegna mondiale del fotocolore floreale, e una gara nazionale dei «fiori di fuoco», un carosello pirotecnico di fuochi di artificio che, nell'oscurità della notte, assumerebbero colori e forme delle più svariate qualità di fiori.

parte del nostro pubblico, dell'attualità dei movimenti artistici nei vari paesi.

Anche in quest'ultima giornata, la mostra dei «Pittori brasiliani» alla galleria del Teatro Nuovo (via Giustiniano) potrà essere visitata dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20; nonchè dagli spettatori alla rappresentazione di oggi al Teatro Nuovo, negli intervalli tra un atto e l'altro.

Thanksgiving Day. Ricorre oggi in America la festività del «Thanksgiving Day». Per l'occasione gli uffici del Consolato americano e dell'U.S.I.S. (Biblioteca americana, via Galatti 1) rimarranno chiusi. Si riapriranno normalmente venerdì 26.

MOSTRE D'ARTE

Ultimo giorno dei brasiliani

Si chiude oggi, improrogabilmente, la mostra dei «Pittori brasiliani» allestita nella galleria del Teatro Nuovo per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e del Consolato del Brasile. L'esposizione ha costituito un avvenimento importante e singolare nella vita artistica della nostra città, in quanto Trieste non aveva mai presentato una «collettiva» di artisti brasiliani, nè mai prima aveva ospitato l'intera rassegna pittorica di un padiglione straniero della Biennale di Venezia.

Come era facile prevedere, la mostra ha suscitato la più viva curiosità ed è stata visitata da numeroso pubblico in tutti i dieci giorni della sua apertura. Tale interessamento è stato anche alimentato dal forte afflusso di visitatori durante gli intervalli delle rappresentazioni in corso al Teatro Nuovo. Si è trattato pertanto di un riuscito esperimento della Sezione artistica del C.C.A., cui va il merito di aver subito accolto l'invito del Consolato del Brasile e farsi promotore dell'iniziativa. E in questo senso non è detto che analoghe manifestazioni di arte non possano ripetersi in avvenire a tutto vantaggio di una immediata conoscenza, da

AVVENTURA A LIETO FINE DI DEVETTA

Derubato dei quadri confortato dalle critiche

Come abbiamo dato notizia recentemente durante la «personale» che Edoardo Devetta ha allestito a Milano, i soliti ignoti hanno derubato il pittore triestino di quattro quadri. A mostra conclusa però, Devetta non ha avuto ragione di rammaricarsene, poichè il bilancio delle critiche gli è stato oltremodo lusinghiero. Ne riportiamo alcuni passi tra i più significativi.

Marco Valsecchi uno dei più noti ed autorevoli critici ha scritto: «Edoardo Devetta, che per età partecipa alla «generazione di mezzo», si presenta con una «personale» al Centro Artistico San Babila. Introduce la sua mostra alcuni versi del delizioso poeta Virgilio Giotti; e se lo fa, non è soltanto perchè è triestino pure lui, ma perchè oltre ai colori: il rosa, il celeste, il giallo dorato e il verde inumidito, che compaiono così di frequente in quella poesia in dialetto (e sono i colori che si vedono in giro lungo quella dolce curva del Carso e del mare), Devetta traduce in figura pittorica la stessa idilliaca e serena poesia. In più c'è un gusto di cultura, in questi dipinti, che tiene conto non solo dei colori naturali di un'Istria gentile in certe particolari ore, ma anche di una tavolozza e di una immagine neosecessionista, che filtra in modi personali sia il decadentismo raffinato del viennese Klimt (un pittore che man mano riprende quota nell'estimazione degli artisti e dei critici) sia pure la più vivace liricità del Cassinari. Ma ripeto queste sono indicazioni di cultura, e ciascun pittore ha la sua; perchè poi il Devetta ne fa un'interpretazione particolare, specie nei dipinti più artisticamente mossi e inquieti, dove predominano la fantasia e il sentimento».

Leonardo Borghese ha scritto: «Nella pittura di Devetta ritroviamo i colori che tanta parte hanno nella poesia di Virgilio Giotti, triestino dialettale: «il celeste e il blu, il giallo e il rosa antico, il verde tenero e il verde cupo, l'arancione e il lilla: più rari, più brevi, ma improvvisi e violenti come baleni su grigio muro, il rosso, il bianco calce, il nero». E il Devetta è veramente, come si suol dire, un colorista nato...».

E così Alberto Longa: «Di fronte alle numerose tele presentate (paesaggi) che ci tracciano la strada percorsa dall'artista in questi ultimi anni, dobbiamo riconoscere nel Devetta una intima maturazione di esperienze, dall'espressionismo nelle sue varie forme, al lirismo del Klee, alle più audaci manifestazioni di quella pittura che pur rifacendosi al mondo sensibile cerca esprimerne principalmente le vibrazioni che quello suscita in noi. Sempre attento e piacevole nel vario giuoco dei colori, il pittore è passato nel corso di questi ultimi anni da costruzioni quasi geometriche e larghe masse di colore nelle quali il mondo sensibile è più decisamente descritto a dipinti nei quali la osservazione della natura vuol essere pretesto e punto di partenza per l'espressione di un lirismo fatto soprattutto di luce e di colori...».

E infine Giorgio Mascherpa: «L'astrattismo gratuito, facile, nato dal caso, ha ormai fatto il suo tempo. Ma, d'altro canto è ancora e sempre la fantasia libera da preconcetta, da schemi, da fantasie e mode complicate ad incantarci, è la capacità di commuoverci che spinge a cercare, di galleria in galleria il poeta. Questa settimana l'abbiamo trovato, ed è un pittore sereno, i cui cieli, le cui case chiare, le cui campagne rosate ci indicano una vera sosta nel groviglio delle sensazioni e delle azioni cui il nostro tempo ci lega. I paesaggi di Devetta degli ultimi due anni sono una contemplazione del ricordo e dello amore per la propria terra. Ogni sua immagine infatti si riscatta da ogni schematismo materiale e si propone nelle pure dimensioni della fantasia e del sentimento».

Il Gruppo U.N.U.C.I. informa i propri iscritti che è in atto presso la sede di via San Nicolò 7, il tesseramento per l'anno 1961. Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle 12; lunedì e sabato anche nel pomeriggio dalle 17 alle 18.

LE CONFERENZE

Dibattito su «Maria d'Alessandria»

Fedele alla consuetudine di estendere al pubblico la discussione sulle manifestazioni musicali più interessanti, la Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti riprende oggi la serie dei dibattiti di attualità.

L'odierna prima serata sarà dedicata all'opera «Maria d'Alessandria» di Giorgio Federico Ghedini, che ottenne un vivo successo fin dalle due prime esecuzioni e che in questi giorni offre motivo di accalorate discussioni tra gli amatori della lirica.

Come già nei riusciti incontri degli scorsi anni, il dibattito sarà preceduto da una introduzione del maestro concittadino Giulio Viozzi. Seguiranno i liberi interventi di quanti vorranno esporre il loro pensiero sull'interessante argomento musicale.

Il dibattito avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà accedere liberamente.

Il Centro universitario teatrale di Trieste, annuncia per venerdì 25 novembre la conferenza che il critico e studioso Luigi Ferrante terrà sul tema: «Il teatro di Luigi Pirandello». La conferenza avrà luogo, alle ore 18.30, nell'Aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano. Ingresso libero.

«Fiori, poesia e prosa»: questo il tema della conferenza che Bruno Natti ha tenuto ieri pomeriggio nella sede dell'ADEI dinanzi ad un numeroso e attento pubblico femminile. Presentato dalla signora Baruch, dirigente dell'Associazione, l'oratore ha rilevato che gli aspetti poetici del fiore trovano singolari inusitati accostamenti nella prosa della coltivazione. Fragile e stupenda creazione della natura, il fiore ha sempre suscitato sentimenti di trepida ammirazione; emblema di gentilezza e di sensibilità, di poesia e di discrezione, il fiore ha anche un valore economico di notevole importanza. Infatti nel 1959 la produzione nazionale di prodotti floreali ha superato i 40 miliardi di lire. Questa, evidentemente, è la «prosa» dei nostri fiori, una prosa fatta di lavoro, di sacrifici, di appassionata dedizione e di continue ansie e preoccupazioni: in queste ansie e nelle cure amorose, nei valori economici affettivi, fiori, poesia e prosa realizzano una simbiosi perfetta. L'oratore — calorosamente applaudito — ha infine presentato un interessante film a colori sulla floricoltura italiana, prodotto dal dott. Sgaravatti con la collaborazione tecnica del Ministero dell'Agricoltura.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 novembre: difterite casi 1; scarlattina 10 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 2 (1 fuori Comune); morbillo 18; varicella 11; parotite ep. 2; poliomielite a. a. 3; rubeola 1; tetano 1, mortale.

RICCO PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER IL 1960-61

Musica, teatro, cinema, arti all'Istituto Germanico di Cultura

La famosa compagnia «Die Brücke» reduce dall'Africa presenterà un interessante dramma di Karl Wittlinger

L'anno accademico 1960-61 all'Istituto germanico di cultura è stato inaugurato il 25 ottobre con un concerto del Trio Kraus di Amburgo. Sono seguite una «Dichterlesung» della scrittrice tedesca Ilse Aichinger, il 15 novembre, e il 19 novembre una serata di «Cabaret», intitolata «Das literarische Klavier», imperniata sulla persona di Hanns Dieter Hüsch.

A queste manifestazioni faranno seguito:

Concerti: Trio Italiano (dicembre), Orchestra da camera di Monaco (febbraio), Süddeutsches Kammertrio (marzo), Trio musico-letterario Rosenau (aprile), Trio Kehr con la partecipazione della pianista francese Jacqueline Eymar. Tutti questi complessi sono di fama internazionale. Una novità assoluta sarà costituita dal concerto del Trio musico-letterario Rosenau, composto da un cantante, un pianista e un dicitore. Questo Trio rievocherà, a lume di candele, la famosa novella di Mörike: Il viaggio a Praga di Mozart.

Film: accanto ad alcuni classici della cinematografia tedesca, come per esempio «Ragazze in uniforme», e a numerosi documentari saranno proiettati i seguenti film in versione originale: «Kein Platz für wilde Tiere», «Bekenntnisse des Hochstaplers Felix Krüll», «Das fliegende Klassenzimmer», «Himmel ohne Sterne», «Weg ohne Umkehr».

Conferenze: continueranno le «Dichterlesungen» di alcuni famosi scrittori tedeschi come Alfred Andersch, Marie Luise von Kaschnitz, Luise Rinser ed altri. Come l'anno scorso ci saranno conferenze sulla letteratura tedesca, tenute da illustri professori universitari e critici letterari. Nel mese di gennaio il drammaturgo di Radio Monaco, Hannsjörg Schmitthenner, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Das moderne Hörspiel» (Il radiodramma moderno con registrazioni originali di radiodrammi tedeschi, italiani, francesi ed inglesi. Il padre gesuita dr. Herbert Schade, profondo conoscitore dell'arte tedesca, parlerà sulla pittura moderna tedesca (con diapositive). Il direttore della Galleria statale di Monaco, dr. Hans Konrad Röthel, terrà una conferenza su «Kandinsky» (con diapositive). Di particolare interesse per gli amanti della musica la conferenza tenuta dal redattore musicale di Radio Francoforte Heinz Enke sulla musica moderna tedesca con registrazioni originali.

Teatro: per la prima volta verrà quest'anno all'Istituto germanico una Compagnia teatrale. Si tratta della famosa Compagnia «Die Brücke», reduce da una tournée in Africa, che presenterà il dramma di Karl Wittlinger: «Kennen Sie die Milchstrasse», che ha avuto il maggior numero di rappresentazioni in Germania durante la scorsa stagione. Ritornerà nel prossimo maggio il teatro di burattini «Die Hohnsteiner», che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno.

Manifestazioni varie: un'iniziativa che incontrerà certamente il favore dei soci ed amici dell'Istituto germanico di cultura sarà quella imperniata sugli incontri nel bar dell'Istituto che saranno periodicamente organizzati con cittadini germanici di passaggio o soggiornanti a Trieste. Il primo di questi incontri italo-tedeschi avrà luogo il giorno sabato 26 novembre. Come l'anno scorso la direzione è lieta di poter annunciare che sarà organizzato anche un ballo in maschera per Carnevale.

Esposizioni: inoltre saranno organizzate due mostre di arte figurativa.

I soci e gli amici dell'Istituto germanico di cultura hanno quindi dinanzi a sè un programma quanto mai vario ed attraente, atto a soddisfare le loro esigenze artistiche e culturali.

Coloro che desiderano di diventare soci dell'Istituto per partecipare alle suddette manifestazioni culturali e per frequentare la biblioteca possono iscriversi ogni giorno (escluso il sabato) dalle ore 17 alle ore 20, presso la sede dell'Istituto in via Coroneo 15, versando il canone sociale annuo di lire 2000.

Marisa Bini all'Auditorium

Domani sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nella sala dell'Auditorium l'annunciato concerto della pianista Marisa Bini diplomatasi a Firenze in pianoforte e musica corale, ha seguito i corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana sotto la guida di Agosti e i corsi di perfezionamento di Bolzano ed Arezzo con Benedetti Michelangeli. In programma figurano brani di Damerini, Bach-Medicus, Mansueto, Dabbene, Cimarosa, Couperin e Beethoven.

La vendita dei biglietti prosegue presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Il prezzo di ingresso è fissato in lire 200, ridotto a lire 100 per iscritti all'AGIMUS, Sindacato musicisti e CUM.

Al Cinema del Ragazzo

Oggi alle ore 16 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano per conto del «Cinema del ragazzo», verrà proiettato il film di cartoni animati a colori «Cenerentola» di Walt Disney. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO
Il film delle polemiche
«Il passaggio del Reno»
DI ANDRE' CAYATTE
LEONE D'ORO 1960

AURORA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Il mistero dei tre continenti». Domani un'eccezionale produzione Warner: «Il letto di spine».

MODERNO. 16, 18, 20, ultima 22: «Gazebo», con Glenn Ford, Debbie Reynolds e Carl Reiner. Un divertentissimo film M. G. M.
VIALE. 16: «Alamo», con Sterling Hayden ed Ernest Borgnine. Uno spettacolare film avventuroso in technicolor.
VITT. VENETO. 15.15. Cinemascope technicolor: «Sacro e profano» con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida e Peter Lawford. Una appassionante storia d'amore sullo sfondo di una terra in fiamme.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Dalle 15, technicolor: «Lo specchio della vita», con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee. Un dramma traboccante di passioni, desideri e gioie.
ALDEBARAN. 16: «Il paradiso dei barbari». Uomini e passioni in una terra selvaggia. Technicolor, con B. Ives e C. Plummer.
ARISTON. 16: «E' sbarcato un marinaio». Macchina avanti a tutta forza verso l'ilarità, con A. Griffith e F. Farr. Solo oggi.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «L'incanto della foresta», strabilianti avventure di cartoni animati, in technicolor.
ASTRA. 16: «Night club», con G. Damar e T. Lingen. Brillantissimo technicolor.
IDEALE. 16: «I teddy boys della canzone», con Mina, Tony Dallara, Delia Scala e Paolo Panelli.
MARCONI. 16: «Nemici di ieri», cinemascope Columbia, con Stanley Baker e Gordon Jackson.
RADIO. 13: «Il Jolly è impazzito». Drammatico, con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor e Jeanne Crain.
SAVONA. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni», spettacolare technicolor, con Maria Montez e John Hall.

LUMIERE. 17: «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con G. Montgomery ed E. Carter.
NOVO CINE. 16. Tina Pica, R. Vianello e U. Tognazzi in: «La duchessa di S. Lucia». Ore 21, TV: «Campanile sera».
ODEON. 16: Brigitte Bardot nel suo capolavoro: «Femmina» cinemascope techn. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Plotone d'assalto», con Scott Brady.

PRIME VISIONI

«Il passaggio del Reno»

Regia: André Cayatte. Interpreti: Charles Aznavour, Nicole Courcel, Georges Riviere e Cordula Tarantow

C. Aznavour e C. Tarantow

Due modi di vedere la prigionia di guerra e la libertà. Nel crollo della Maginot due soldati francesi finiscono prigionieri dei tedeschi. Il primo, un giornalista, non si arrende; escogita la fuga mettendo nei guai una tedeschina, e una volta riuscitovi passa nelle file della Resistenza. Alla fine della guerra raccoglie i frutti del suo patriottismo, toccando il vertice della carriera, ma vi rinuncia subito per una donna che fu collaborazionista. L'altro, un mite fornaio, all'azione violenta preferisce la persuasione; s'inserisce nell'ambiente contadino dove è costretto a lavorare in cattività, e come può fa del bene, predicando silenziosamente con la lealtà e l'esempio un ideale di fratellanza. Tant'è vero che finito il cataclisma della guerra, non resiste più a Parigi, con una moglie tiranna e l'indifferenza e l'egoismo degli altri, e se ne torna al paesino germanico.

Queste, in breve, le due storie — parallele e divergenti al tempo stesso — di «Il passaggio del Reno», il film di André Cayatte che all'ultima Mostra di Venezia s'è preso il Leone d'Oro e tanta amarezza per lo schieramento della critica in favore di Visconti. Oggi, in questa sede, i rancori scaturiti dalla competizione e dal verdetto sballato di una giuria altrettanto sballata non hanno più ragione di esistere. Cayatte, regista di arringhe, di accuse, di polemiche e di personali messaggi, qui ne tenta uno di comprensione pacifica fra i popoli; le sue preferenze, ovvero il metodo che egli suggerisce, non sono velate: parteggia per il fornaio, per l'uomo semplice, e per il qualunquismo che impersona; e forse per una vagheggiata amicizia franco-tedesca. Drammatico e commovente in più parti, il romanzesco del racconto si sovrappone questa volta alle intenzioni dialettiche, così che non è raggiunta la virulenza delle altre opere di Cayatte. Fra gli interpreti il più persuasivo è Charles Aznavour (il fornaio), assorto nel suo compito di lealtà e brutto quanto il suo animo è buono. La tedeschina ingenua è Cordula Trantow, che però ha incupito la censura per via d'uno spogliarello. Un gradino sotto gli altri Georges Riviere (il giornalista) e Nicole Courcel (la collaborazionista). Felice più volte la fotografia.

ma.

LA LIRICA AL VERDI

Continua «Maria d'Alessandria» Sabato «Bohème»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Maria d'Alessandria» di Giorgio Federico Ghedini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Claudio Abbado.

Viene annunciato per sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, la prima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini.

Concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, l'opera avrà per interpreti il giovane complesso del «Festival dei due mondi» di Spoleto, ove ha ottenuto unanimi consensi di critica e di pubblico internazionali.

Anche l'allestimento sarà il medesimo del «Festival di Spoleto», con scene e costumi su bozzetti e figurini di Lila De Nobili e con la regia di Gian Carlo Menotti realizzata da Remo Della Pergola.

Scuola di recitazione al Teatro Nuovo

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile, per i corsi elementari, avviamento attori ed allievi attori.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Teatro Nuovo in via Giustiniano 4 telef. 24183, giornalmente dalle 11.30 alle 13 e dalle 18 alle 19.30.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Il gruppo 1 è in ritardo da 3 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dallo 86 al 90, in ritardo da 96 settimane e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 49 settimane.

CAGLIARI — converrà impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la terza settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 e in ritardo da 47 settimane. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane.

GENOVA — Lo stato di sperequazione esistente nel gruppo 1, nonchè il ritardo di 4 settimane raggiunto dal segno corrispondente, inducono il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo 1.

MILANO — Il ritardo di 15 settimane raggiunto dal segno X, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 83 settimane; in chiara evidenza anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 in ritardo da 58 settimane e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 56 settimane.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-X-2.

PALERMO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X. Tale segno è in ritardo da 5 settimane. Nel gruppo X infine, giganteggia la cinquina dal 36 al 40, in ritardo ormai da ben 117 settimane; rilevante anche il ritardo di 88 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

ROMA — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. In chiara evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 79 settimane.

TORINO — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 2, induce il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e, in via straordinaria, anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in chiara evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 56 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 55 settimane. Nel gruppo X spicca la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 41 settimane.

NAPOLI II — In questa ruota il gruppo 1 sembra debba preferirsi agli altri. Infatti tale gruppo è uno dei più sperequati esistenti in tutte le ruote. In ottima fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 61 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 58 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo X in chiara evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 52 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 55 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: 70.na a Bari con l'ambo 76-74. Ed ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari:** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari:** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova:** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano:** 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma:** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45 55 65 75 85).

Raimondino

La nostra schedina per l'Enalotto

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x	2	

SPETTACOLI

Felice esordio del «Trio pro musica»

Esordio del «Trio pro musica»: esordio molto promettente. Roberto Repini (pianoforte), Bruno Dapretto (flauto), Adriano Vendramelli (violoncello) escono, rispettivamente, dalla scuola del m. Gante, del m. Novello e del m. Sigon. Per la musica da camera sono stati allievi di Libero Lana. In questa veste ancora, si erano fatti ammirare in uno degli ultimi saggi di studio del Conservatorio. Iersera hanno compiuto il grande passo dall'esibizione scolastica all'impegno concertistico. Oggi, dunque, si impone un diverso metro di valutazione. Le buone intenzioni, la diligenza rimangono, di per sè, apprezzabili comunque, ma il concertista lo si misura dal risultato. Se si è detto esordio molto promettente non si è voluto allora alludere alle speranze suscitate dalla scrupolosa preparazione dei tre concertisti: si è voluto trarre auspicio dal risultato obiettivamente apprezzabile anche dall'ascoltatore che non ha il dovere di valutare lo sforzo compiuto dallo esecutore. Il «Trio pro musica» ha già un grado di rilevante scioltezza (e l'esperienza farà il resto); ha una sana impostazione musicale sulla quale potrà costruire senza sorprese. Singolarmente presi Repini, Dapretto e Vendramelli dimostrano pronta musicalità e cosciente padronanza strumentale: il tempo ridurrà al minimo comune denominatore le caratteristiche peculiari.

In programma musiche di Leclair, von Weber, Martinu e di Aldo Danieli, allievo di Giulio Viozzi. Le sue «Memories d'un Amnesique» puntano sull'effetto sonoro più che sulla continuità del periodare. Sono, anzi, volutamente frammentarie. Vanno viste, quindi, sotto un profilo particolare e, in questa zona, si deve riconoscere la congruenza delle premesse con il risultato. Pubblico piuttosto numeroso e vivissimi gli applausi al complesso, costretto, alla fine della serata, ad eseguire altra musica fuori programma.

G. d. F.

DOPO OTTO ANNI DI PRIGIONIA NEL KENIA

SMENTITA DA LONDRA LA LIBERAZIONE DI KENYATTA

Il leader africano è confinato dal 1959 a Lodwar ma non è escluso che sia prossimamente rilasciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Questa mattina il Ministero delle Colonie ha categoricamente smentito una notizia che tutti continuano a ritenere vera: la prossima liberazione di Jomo Kenyatta, il campione dell'indipendenza nazionale del Kenia, che gli inglesi arrestarono nel 1952 e condannarono poi a sette anni di prigione per connivenza con il movimento dei Mau-Mau e ad altri tre come affiliato a un culto proibito.

In realtà Kenyatta non è più in prigione dall'aprile scorso, ma è confinato a Lodwar, una remota località nella parte settentrionale del Kenia. Nel gennaio e febbraio prossimi si svolgeranno nel Kenia le elezioni generali e l'Unione africana del Kenia, della quale Kenyatta era da molti anni il presidente, reclama prima di quella data la disponibilità del suo capo. Anzi, ha già fatto sapere che, quando il Kenia diventerà indipendente, Kenyatta dovrà esserne il primo capo di Governo. E ieri intanto ha annunciato che lotterà per la liberazione di Kenyatta prima delle elezioni con tutti mezzi pacifici a sua disposizione, legali o illegali, compresa forse una nuova campagna di disobbedienza civile.

E' possibile che l'Unione faccia la voce grossa per assicurarsi un merito verso gli indigeni kikuyu, essendo il prossimo rilascio di Kenyatta un fatto ormai scontato, non fosse altro perchè, nonostante le smentite del Ministero delle Colonie, esso si accorda perfettamente con il programma annunciato dallo stesso Ministro Mac Leod alla conferenza sullo sviluppo costituzionale delle colonie inglesi che si è svolta in febbraio a Londra, e con i temi ripresi persino da Macmillan alla recente conferenza dell'ONU per rispondere alle accuse di colonialismo mosse da Kruscev alla Granbretagna.

Il rilascio di Kenyatta sarebbe già stato convenuto fra il Governatore della colonia Renison e il Ministro Mac Leod, e non sarebbe la prima volta che l'Inghilterra accelera i tempi nel campo coloniale per considerazioni di opportunità politica, che si assommano al saggio proposito di non rimanere indietro rispetto all'inevitabile. L'ultimo passo in avanti verso l'autogoverno del Kenia, anche questo in anticipo sui programmi che rimandavano ogni modifica a dopo il '60, fu fatto con la parziale riforma del gennaio 1958, che istituì un Consiglio di Stato assegnandogli precisi poteri di controllo, aumentò il numero dei membri eletti africani nel Consiglio legislativo da otto a quattordici, pari al numero degli eletti europei, e stabilì altre modifiche di struttura. Di fatto, poichè nei Parlamentini coloniali inglesi molti membri chiamano rappresentativi questi piccoli Parlamenti dove almeno la metà dei membri non sono eletti dalla popolazione, e poichè inoltre le proporzioni dei vari gruppi eletti rimanevano fisse nel Parlamentino di Nairobi, il potere effettivo nel Kenia continuava ad appartenere agli europei. Gli africani non ne furono soddisfatti. Secondo la terminologia inglese, l'autogoverno sarà raggiunto quando Londra disporrà che il Governatore scelga il suo Consiglio esecutivo fra i membri elettivi del Parlamento, ma il Consiglio ha solo poteri consultivi, mentre il Parlamento inglese mantiene tuttavia sulla colonia il suo potere legislativo. Lunga è ancora la via per gli africani del Kenia.

Kenyatta, oggi cinquantasettenne, divenuto presidente dell'Unione africana del Kenia nel '47, fondò sempre la sua azione politica su criteri di parità con i bianchi. Chiedeva uguale rappresentanza nel Governo, rimozione delle barriere razziali, miglioramento delle paghe per i negri, ridistribuzione delle terre che erano state praticamente confiscate agli indigeni con una legge del 1921. Non era in sostanza un programma estremista, ma moderato. Ora si tratta di vedere, dopo la generale evoluzione africana di questi ultimi anni, quale nuovo Kenyatta ritornerà dalla prigionia e dal confino.

Eugenio Galvano

Una medaglia al ferroviere che salvò un cane

Bologna, 23

Il macchinista bolognese Vittorio Fantuzzi, di 44 anni, che la mattina del 28 luglio fermò il locomotore di un treno passeggeri della linea Verona-Bologna, di cui era alla guida, per non travolgere un cane che era rimasto impigliato in mezzo ai binari, ha ricevuto una medaglia d'oro a riconoscimento del suo gesto. La medaglia, assieme ad una pergamena, gli è stata consegnata oggi a Bologna dalla dott.ssa Quillici, capo ufficio stampa dell'«Alitalia» nel corso di una cerimonia organizzata dalla compagnia aerea, alla quale era presente anche il salvato, un grosso «pastore tedesco» di nome «Rocki».

A volere che il ferroviere bolognese ricevesse un riconoscimento tangibile del suo atto umanitario, sono stati due coniugi argentini, Zulema ed Ernesto Bruni. Il Bruni, un emigrato italiano appassionato cinofilo, lesse la notizia del gesto del Fantuzzi, diramata nel Sud America dall'«Ansa», sul quotidiano di Buenos Aires «La Razon». Volendo esprimere al ferroviere tutta la sua simpatia, fece coniare a sue spese una medaglia d'oro, sulla quale fece incidere una dedica per il Fantuzzi, e inoltre raccolse, su una pergamena, numerose firme di amici cinofili bonearensi. Sia la medaglia che la pergamena furono affidate all'«Alitalia» che le ha fatte giungere a Bologna.

Prima della consegna, il direttore per l'Italia della compagnia aerea, dott. Naselli, ha pronunciato un breve discorso, congratulandosi con il Fantuzzi. Con l'occasione il dott. Naselli ha anche presentato il nuovo rappresentante per Bologna dell'«Alitalia», dott. Cassano.

La Callas ha iniziato le prove alla «Scala»

Milano, 23

Maria Callas, ritornata a Milano in questi giorni, ha già iniziato le prove del «Poliuto», l'opera che con la regia di Herbert Graf (in sostituzione di Luchino Visconti, dimissionario) inaugurerà la stagione lirica della Scala.

La famosa cantante è decisamente intenzionata di fare alla Scala una rentrée di rango dopo trenta mesi di assenza e dopo le molte polemiche che le vicende extra artistiche hanno suscitato intorno alla sua persona. Interrogata dai giornalisti, la cantante non ha voluto fare dichiarazioni. «Sto preparandomi a quella che considero una tappa importante della mia carriera artistica — si è limitata a rispondere —, ascoltatemi la sera del 7 dicembre e saprete tutto quello che volete sapere sulla Callas 1960».

Alle risonanze mondane e piccanti della rentrée di Maria Callas si aggiunge, su tutte, un particolare di vivo interesse. Pubblico e critici saranno chiamati ad esprimere un giudizio sulle condizioni di forma della grande artista. Il soprano per il suo ritorno alla scena non ha scelto del suo repertorio cavalli di battaglia come «Traviata» o «Norma» ma il difficile personaggio donizettiano della Paolina del «Poliuto».

E' probabile che alla rappresentazione inaugurale della stagione, tra il bel mondo milanese e lombardo, figurino anche Grace di Monaco, una recente amicizia della Callas, e l'armatore Onassis, legato alla artista per altre più personali ragioni.

CONCLUSA UNA LUNGA VICENDA GIUDIZIARIA

Prosciolti i promotori della televisione libera

Un'interessante sentenza sul dibattuto caso

Milano, 23

I promotori della «televisione libera» i quali erano stati denunciati per violazione alle disposizioni vigenti, mentre gli impianti erano stati sequestrati, sono stati prosciolti con formula piena dal consigliere istruttore dott. Palma. Si è così conclusa la lunga vicenda giudiziaria iniziatasi oltre due anni orsono.

Negli ultimi giorni dell'ottobre 1958 contro i titolari della azienda ing. Giangiacomo Figari, Luigi Bonaldi, Aurelio Volonteri e Francesco De Marsico, veniva iniziata l'azione penale per violazione di varie disposizioni vigenti di legge, «ritenuto che lo impianto e l'esercizio di comunicazioni per mezzo di onde elettromagnetiche è riservato allo Stato e che qualsiasi persona intenda eseguire un impianto ed esercitare le comunicazioni a distanza debba ottenere preventivamente concessione o licenza per l'impianto e l'esercizio»; contemporaneamente gli impianti venivano sequestrati.

Gli imputati, contro tale decisione ricorrevano alla Corte costituzionale sostenendo l'incostituzionalità delle leggi in rispetto alle quali era stata promossa l'azione penale. Dalla Corte costituzionale gli atti tornavano all'ufficio istruzione del tribunale per la definizione dell'istruttoria.

Il consigliere istruttore dott. Francesco Palma nella sentenza di proscioglimento ha affermato che «ciò che la legge subordina alla concessione è lo impianto irradiante le cui trasmissioni affidate alle onde elettromagnetiche, possono essere percepite da chiunque sia provvisto di apparecchio ricevente. L'indagine peritale condotta per conto del Ministero competente accertava invece che l'impianto installato dalla società per la «televisione libera» istallato sul 30.esimo piano del grattacielo di Piazza della Repubblica non era in grado di iniziare regolarmente le trasmissioni in quanto non ancora funzionante».

Dal canto loro gli imputati sostenevano in solido che non intendevano esercitare abusivamente una stazione trasmittente televisiva, mentre attendevano l'autorizzazione statale. Pertanto anche per questo motivo essi sono stati prosciolti perchè il fatto non sussiste ed è stato inoltre revocato il sequestro degli impianti.

Nuove inondazioni nella zona di Frejus

Parigi, 23

Meno di un anno dopo la catastrofe della diga di Malpasset, in cui trovarono la morte oltre 400 persone, la cittadina di Frejus è di nuovo invasa dalle acque. Gonfiato dalle piogge torrenziali degli scorsi giorni, il torrente Reyran ha rotto uno dei suoi argini, ed ha allagato i quartieri bassi.

L'argine ha ceduto nella serata di ieri: non appena un sordo boato annunciò il nuovo incidente e le acque cominciarono ad invadere le strade di Frejus, scene di panico si verificarono tra gli abitanti. Tutta la città bassa è stata allagata: il livello delle acque raggiunge i tre metri e parecchi abitanti delle nuove case, costruite dopo la catastrofe di Malpasset, hanno dovuto essere evacuati per mezzo di barche. Cinquecento soldati della vicina base militare hanno partecipato alle operazioni di salvataggio. Non si lamentano vittime. Il Sindaco di Frejus ha dichiarato che la situazione è grave, ma non tale da suscitare serie preoccupazioni.

La strada nazionale n. 7 è interrotta su una lunghezza di tre chilometri, tra Frejus e Puget-Theniers. Anche il traffico ferroviario è interrotto e i viaggiatori debbono trasbordare i treni che collegano Ventimiglia e la Costa Azzurra con Parigi sono giunti a destinazione con circa quattro ore di ritardo.

Fu nella notte dal 2 al 3 dicembre 1959, meno di un anno fa, che la diga di Malpasset, che sbarrava il corso del Reyran, a pochi chilometri a nord di Frejus, cedette improvvisamente sotto la pressione delle acque: milioni di metri cubi che riempivano il lago artificiale si riversarono nella stretta vallata formata dal torrente.

Questa mattina la situazione ha subito però un miglioramento ed è stato scongiurato il pericolo di un'altra grave catastrofe. Le acque hanno cominciato a ritirarsi lasciando dietro di loro un mare di fango.

L'ASSASSINIO DI UNA BIMBA DI TRE ANNI A EASTBURNE

Scotland Yard impegnata nella ricerca di un maniaco

Inspiegabili le cause del rapimento e dell'efferato omicidio Ritrovata per caso la carrozzella con il piccolo cadavere

Londra, 23

La polizia britannica è stata posta in stato d'allarme per scoprire il rapitore di una bimba di tre settimane trovata oggi morta a Eastburne.

L'assassinio della piccola Linda Caroline Jeefs ha prodotto una grave impressione nell'opinione pubblica britannica.

La bimba era stata condotta ieri a passeggio dalla madre, una bella signora trentenne. Molti passanti hanno riferito oggi di aver notato la grande carrozzella, dal tipico disegno inglese, che la signora Doreen spingeva con evidente orgoglio. Più di una persona si era fermata per guardare la piccola, e la bimba con un folto ciuffo biondo che spuntava dalla cuffia rosa.

La signora Jeefs, dopo essersi attardata nel parco di Eastburne si diresse verso un negozio di alimentari per compiere una breve spesa. Dato che il locale dei «Supermarkets» era alquanto affollato, essa decideva di lasciare la carrozzella fuori dell'ingresso principale, addossandola al muro del caseggiato.

La sua permanenza nel negozio si protrasse per oltre cinque minuti. Uscendo carica di pacchi, la giovane madre fa[illegible] per avvicinarsi alla carrozzella, ma scopriva con terrore che essa era vuota. Lanciando un grido disperato essa si lanciava in una frenetica ricerca per le vie adiacenti sperando con un risultato. Piangendo a calde lacrime essa chiedeva aiuto ai passanti, ma nessuno di essi si ricordava di aver visto la carrozzella.

Urlando «Mi hanno rubato la figlia», la signora denunciava il rapimento alla più vicina stazione di polizia che iniziava prontamente le ricerche. Più tardi veniva chiesta anche la collaborazione di Scotland Yard che provvedeva a diramare un messaggio di allarme nazionale.

Centinaia di agenti erano impegnati nel breve spazio di poche ore, seguendo anche le piste più cervellotiche e di meno affidamento, quando, un bimbo, rinveniva la carrozzella. Essa giaceva abbandonata in un cespuglio del parco locale, a meno di mezzo miglio dal luogo del rapimento. Il piccolo, che si era avventurato nel cespuglio per raccogliere una palla sfuggitagli nella foga del gioco, se ne ritraeva in preda al terrore. [illegible] scopriva il cadavere della neonata.

Benchè l'autopsia non sia ancora stata effettuata la polizia è dell'avviso che la piccola sia stata strangolata.

Dopo il ritrovamento le ricerche dell'assassino e della assassina sono proseguite con un ritmo più intenso.

Il Questore di Eastbourne, Richard Walker, ha dichiarato alla stampa che la polizia sta brancolando per il momento nel buio.

«L'unico indizio che ci dà un qualche affidamento, egli ha aggiunto, è la segnalazione fattaci dalla madre della bimba di un individuo anziano che si sarebbe soffermato a lungo a guardare la piccina mentre questa veniva condotta a passeggio».

«L'altra pista che stiamo seguendo con particolare attenzione è la ricerca di una giovane donna, dall'aspetto piuttosto dimesso e dall'apparente età di 30 anni, che è stata vista aggirarsi con fare sospetto attorno alla carrozzina mentre la signora Jeefs era intenta a fare la spesa».

Il fonogramma di segnalazione diramato alle varie stazioni di polizia specifica che la donna è alta circa un metro e sessanta e porta attorno alla testa una vistosa sciarpa color giallo. Un appello è stato lanciato alla popolazione di Eastbourne affinchè comunichi alle autorità qualsiasi informazione che possa agevolare le indagini sul triste caso.

Il reparto segnaletico di Scotland Yard sta controllando negli archivi le impronte digitali riscontrate sulla carrozzina. Il delitto, a prima vista sembra inspiegabile. La polizia ha scartato l'ipotesi di un omicidio ad opera di un maniaco sessuale.

Una deputatessa si siede al posto di Macmillan

Londra, 23

Sotto gli sguardi sorpresi dei colleghi, la deputatessa Irene Ward, conservatrice, ha occupato oggi per più di un'ora il seggio del Primo Ministro nell'aula dei Comuni. La deputatessa, la quale, forse per farsi meglio notare, aveva messo sul capo un alto cappello di pelliccia bianca, ha spiegato più tardi che aveva voluto attirare l'attenzione del Governo sulla sorte delle classi economicamente meno abbienti, in occasione di un dibattito su talune provvidenze da destinare agli indigenti.

UN TRAPIANTO DI IPOFISI VIVE

Eccezionale intervento chirurgico al macello

Felice esito della difficile operazione

Bologna, 23

In un ambiente insolito, il cortile del macello pubblico, è stato eseguito ieri un delicato intervento chirurgico su una giovane donna alla quale sono state trapiantate ipofisi «vive» tratte da animali appena abbattuti.

Poichè bastano uno o due minuti senza irrorazione sanguigna a far sì che queste ghiandole, dalle funzioni ormoniche di primaria importanza, perdano gran parte del loro potere, il trapianto è stato effettuato nel cortile del macello, dove la paziente è stata operata a bordo di una ambulanza dell'aeronautica militare, per abbreviare il più possibile i tempi di esecuzione.

Il chirurgo, aiutato da una decina di persone fra le quali il direttore del macello e un veterinario, è riuscito a limitare a 12 secondi il tempo fra l'estrazione della ghiandola dalla testa di tre vitelli appena abbattuti e il loro innesto nel corpo della paziente. Quest'ultima è una donna di 22 anni ridotta dal male in condizioni pietose (magrissima, con glicemia molto bassa, incapacità a ritenere il cibo, continui svenimenti, progressiva consumazione).

L'intera operazione, dall'abbattimento del vitello all'innesto, è durata 40 secondi. Dopo il trapianto della prima ghiandola, l'operazione è stata ripetuta altre due volte per assicurare alla paziente l'apporto delle ghiandole di tre animali.

Uccisa dall'esplosione di un apparecchio d'anestesia

Parigi, 23

Addormentata su un tavolo d'operazione, una bambina di 7 anni ha trovato la morte in un incidente quanto mai strano: l'esplosione dell'apparecchio d'anestesia.

La piccola Isabelle Kerny, che doveva essere sottoposta ad un intervento correttivo del parallelismo oculare, era stata condotta in clinica dai genitori, i quali, trattandosi di una operazione senza urgenza, avevano atteso che la bambina avesse raggiunto l'età considerata più propizia. Lo incidente si è prodotto nel pomeriggio di lunedì a poco meno di un'ora dall'inizio dell'intervento.

L'apparecchio d'anestesia utilizzato comportava due condotti: il primo, quello del ciclopropano — un gas esplosivo — era otturato automaticamente nel momento stesso in cui cessava di servire; il secondo serviva per l'ossigeno. Ora, nel momento in cui si è prodotta l'esplosione, il ciclopropano non era stato utilizzato da tempo, e l'oftalmologo stava praticando delle coagulazioni con il termocauterizzatore.

Si ignorano le cause del mortale incidente che ha dato luogo all'apertura di un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Conferenza euro-africana

Dal 24 al 26 gennaio si terrà a Roma una conferenza preparatoria euro-africana. La conferenza vera e propria avrà luogo a Strasburgo in giugno e nel suo carnet sono iscritti problemi economici e modalità di evoluzione dell'associazione.

Intanto nel febbraio prossimo una delegazione parlamentare del MEC effettuerà un viaggio di studio nell'Africa occidentale.

Sei e Sette

Ad Amsterdam durante un convegno comunitario è stata proposta la creazione di una Commissione mista di rappresentanti dei «Sei» del MEC e dei «Sette» dell'EFTA, per l'esame dei problemi commerciali comuni e per fare suggerimenti in vista della loro soluzione.

Nella stessa riunione, gli esperti parlando sulle possibilità di espansione economica della Comunità europea hanno citato i casi della «Philips» che prevede triplicare l'attuale produzione entro il 1970 e della «Industrie chimiche olandesi» che entro il 1962 raddoppierà la produzione del 1955.

I «PTOM» ed il MEC

La missione parlamentare del MEC che ha visitato i Paesi africani associati alla Comunità europea ha fatto degli importanti suggerimenti sia per lo sviluppo dei Paesi PTOM quanto per le relazioni MEC-PTOM.

In primo luogo, lo sviluppo dei Paesi africani associati dovrebbe riguardare contemporaneamente: l'agricoltura, l'industria e le infrastrutture. Per la agricoltura, la missione suggerisce il «progresso della produttività», mediante l'invio di tecnici qualificati europei. Nel settore industriale, la missione raccomanda di aumentare il numero delle industrie, in modo da far sparire la disoccupazione, di aumentare il potere d'acquisto e di formare un capitale nazionale.

Per quanto concerne il settore finanziario, la missione constata che la dotazione iniziale del Fondo Europeo Sviluppo, di 581 milioni di dollari, non corrisponde affatto ai bisogni dello sviluppo dei Paesi associati. Il concorso finanziario deve assumere la forma di prestiti a tasso molto debole (2-3% al massimo) rimborsabile da 10 a 25 anni. Alcuni prestiti a fondo perduto dovrebbero andare alle seguenti categorie: a) aiuti in caso di catastrofe naturale; b) finanziamenti di progetti di investimento riguardanti l'infrastruttura.

Un italiano alle Finanze

L'italiano Giorgio Signorini è stato nominato direttore generale alla «Direzione Finanze ed Amministrazione» dell'Alta Autorità della CECA. Signorini è Ispettore delle Finanze al Tesoro italiano e si occupa in modo particolare dei problemi relativi alla partecipazione italiana agli organi monetari e finanziari internazionali.

Situazione economica italiana

L'Agence Europe ha dedicato un panorama sinottico alla situazione economica italiana. Ecco alcuni dati interessanti: popolazione attiva 21.089.000 individui; reddito nazionale lordo 16,9 miliardi; circolazione monetaria: 2.247 miliardi; tasso di sconto: 3,50%; indici delle retribuzioni lorde degli operai coniugati: base 1938 = 1; settembre 1960: agricoltura 112,71; commercio 99,91; trasporti 99,91; disoccupazione: 645.000 unità; commercio con l'estero: importazioni 1.943 miliardi (gennaio-agosto; + 45,8% rispetto lo stesso periodo del 1959); esportazioni: 1.503 miliardi (+33,8%); disavanzo del commercio estero 440 miliardi (+110,1% sul 1959).

Fiscalità nella benzina

Il Comitato studi della Federazione internazionale della strada (IRF) che si occupa in modo particolare dei problemi stradali nella CEE, si è riunito alla «Confindustria». L'Austria era rappresentata da un osservatore. Sono state discusse l'armonizzazione e lo sviluppo delle reti nazionali e l'influenza del prezzo della benzina sulla circolazione. A proposito di questo prezzo, è stato constatato che l'incidenza della fiscalità è del 74,9% in Francia, del 74% in Italia, del 69% in Belgio, del 57,1% in Germania e del 59,8% nel Lussemburgo ed in Olanda. Tra i problemi esaminati, era quello delle autostrade: il Belgio è orientato verso l'eliminazione di ogni forma di pagamento, di passaggio, che sarebbe sostituito da un contributo annuo alle imprese che costruiscono ed esercìscono le autostrade. Il comitato dell'IRF giudica che il pedaggio dovrebbe essere un mezzo eccezionale di finanziamento e non dovrebbe costituire la regola.

Il comitato ha esaminato il programma delle priorità fissate dalla Commissione CEE in materia di comunicazioni stradali: è stata sottolineata l'importanza del collegamento Brennero-Autostrada del Sole, che costituisce il collegamento più efficace tra l'Italia e l'Europa centrale. E' stata da ultimo esaminata l'opportunità di realizzare un «Codice stradale europeo».

I «Grandi magazzini»

Parecchie imprese esercenti catene di «Grandi magazzini» stando collegandosi tra di loro per ampliare le attività anche al di là dei confini delle rispettive Nazioni. Così le famose «Galeries Lafayette» di Parigi hanno stipulato un accordo di collaborazione con i «Grands Magasins de la Bourse» di Bruxelles, altri accordi stanno per giungere a maturazione e fra essi alcuni interesseranno i grandi magazzini italiani.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia», di G. Moser; 16.30: Place de l'Etoille. Istantanee dalla Francia; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Liszt e i suoi interpreti, a cura di M. Bortolotti; 17.40: Ai giorni nostri. Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: «Ciak», di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'uragano», di L. Rocca. Direttore M. Freccia. Nell'intervallo: Posta aerea; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - R. Conniff e la sua orchestra; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Canzonissima cercasi...; 14.05: Musica in pochi; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le storielle del Quartetto Cetra; 15: L. Luttazzi. Parliamo di film; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto. Suona la Hollywood Bowl Simphony Orchestra; 16.15: Canta G. Becaud; 16.30: Passeggiata italiana. Curiosità e folklore da Napoli-Milano; 17: Album di canzoni; 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da A. Simonetto; 18.30: Giornale del pomeriggio - Promemoria per il Premio dell'Ascoltatore. «Il Salvadanaio». Quiz-campionato per famiglie; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «La fidanzata del bersagliere», di E. Anton; 21.30: Radio notte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Mondorama; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Tartini, Dvorak e Milhaud; 14.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da R. Ruotolo.

III PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di C. Merulo; 19: Lo sfruttamento dei combustibili classici e nucleari; 19.15: Vita culturale a Trieste; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Faulkner raccontato da lui stesso. Programma a cura di R. La Capria; 22.40: «La ballata romantica», a cura di R. Paoli; 23.20: Libri ricevuti; 23.35: Piccola antologia poetica; 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi. Trasmissione a cura di Aldo Borgna; 14.55: «Libro aperto» - Anno VI - «La compagnia dei giocondi» - Autori triestini del primo Novecento. Presentazione di Enza Giammancheri; 15.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi»; 15.40: «Cosa ci hanno insegnato le Olimpiadi?». Inchiesta di Mario Giacomini sullo sport nel Friuli-Venezia Giulia dopo i Giochi di Roma - 2.a trasmissione; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto».

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Passaporto. Lezione di lingua inglese; 19.30: «Quattro passi tra le note». Varietà musicale; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Campanile Sera»; 22.20: Le meraviglie del mare: la famiglia delle meduse; 22.45: Federico Chopin, a cura di T. Guerrini e L. Malaspina; 23.15: Telegiornale.

Oggi alle 22.45 la TV trasmette una rievocazione della vita di Feedrico Chopin, nonchè dei luoghi e delle persone chè furono testimoni della sua straordinaria carriera. La trasmissione vuole rappresentare un ulteriore contributo alle manifestazioni che hanno ricordato quest'anno il 150.o anniversario della nascita dell'artista. Tito Guerrini e Luciano Malaspina sono gli autori del testo, con la collaborazione del pianista Pietro Scarpini (nella foto). E' una trasmissione questa che onora i programmisti della RAI-TV, raramente solleciti agli interessi dei cultori della vera musica. Purtroppo si deve sottolineare il fatto che essa viene diffusa in un'ora troppo tarda perchè possa venir seguita da un pubblico più vasto. Regista del ricordo di Chopin è Luigi Di Gianni.

CRONACHE SPORTIVE

UNA LETTERA DI GIULIO ONESTI AL MINISTRO FOLCHI

Il CONI spiega per quali ragioni un rinvio delle elezioni è inattuabile

Riaffermato il carattere democratico dell'istituzione - Contro la gradualità dei poteri - Legittimità della riunione consiliare - Sulle federazioni carenti

Roma, 23

L'ufficio stampa del CONI rende noto che il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha inviato in data 21 novembre al Ministro Alberto Folchi una lettera con la quale spiega il punto di vista del Comitato olimpico nazionale italiano su certe questioni sollevate a proposito della riunione del 18.o Consiglio nazionale del CONI che si terrà, come è noto, il 28 novembre a Roma.

«Ill.mo signor Ministro — è detto nella lettera — desidero chiarirle alcuni punti in merito alle questioni sollevate in rapporto alla imminente riunione del Consiglio nazionale del CONI.

«Dal punto di vista giuridico, ci pare che i presidenti delle federazioni costituenti il Consiglio nazionale, abbiano il pieno diritto di procedere alle nomine ed alle elezioni di cui agli articoli 6 e 7 della legge 16-2-1942, modificata 1947.

«Ciò vale sia per i presidenti già recentemente eletti che per quelli che convocheranno nei prossimi mesi le rispettive assemblee. Una volta accertata la legittimità di costituzione della riunione consiliare, ogni ulteriore indagine sullo scadimento futuro dei poteri dei componenti, implicherebbe l'accettazione del principio assurdo della gradualità di tali poteri.

«Il Consiglio nazionale, d'altra parte, si è sempre riunito entro tre mesi al massimo dalla celebrazione dei Giochi olimpici e non pare che le norme di diritto siano state mai calpestate o evitate.

«Dal punto di vista dell'opportunità, conviene ricordare che lo sport italiano, dopo ogni ciclo olimpico, è in attesa delle nuove norme di azione per il successivo ciclo e non può ristagnare a lungo senza ricevere danni da una certa inerzia ed incertezza. E siccome è il fatto elettorale che sembra maggiormente preoccupare, non c'è bisogno che io le rammenti che i presidenti federali membri del Consiglio sono portatori di interessi sportivi e non di interessi personali o di gruppo, sicchè il cambiamento della persona fisica del presidente ha scarsa rilevanza sulla rappresentanza degli interessi della federazione in seno al Consiglio talchè le elezioni dell'Esecutivo sono soprattutto la scelta di persone, a cui si assegna un maggior lavoro di amministrazione. La vera e propria conduzione dello sport italiano è fatta dai presidenti di federazione, che costituiscono giustappunto, nel loro complesso, la assemblea sovrana dello sport nazionale. Essi dirigono enti di facile e semplice struttura, vincolati, naturalmente, al rispetto di regole interne ed internazionali. Le oscillazioni di politica interna sono di esclusiva natura tecnica, e i presidenti ne rispondono soprattutto ai loro Consigli.

«Affermato il principio che le nomine dell'Esecutivo sono fatte «inter pares», bisogna ancora osservare che lo sport italiano è stato forse il primo ente sottoposto a gestione commissariale che abbia adottato la prassi democratica nel dopoguerra. Lo stesso Esecutivo che io presiedevo nel 1947, pur essendo investito di un mandato che copriva tutto il 1948, si dimise nel 1947 non appena venne emesso il D. L. C. P. S. 11 maggio 1947 n. 362 che modificava in senso democratico la precedente legge istitutiva. Inoltre ogni anno, in sede di Consiglio nazionale, la Giunta presenta una relazione morale sulla quale viene regolarmente chiesto il voto di fiducia. L'elezione quadriennale non equivale quindi alla fossilizzazione di un diritto di critica e di condanna eventuale da parte del Consiglio.

«Questa volta, considerata la importanza dei programmi che verranno proposti all'assemblea per l'approvazione e l'attuazione, ci proponiamo di indire un nuovo Consiglio nazionale entro il mese di luglio, per sottoporre ad esso l'inizio dei lavori e l'andamento della gestione. In quella sede, come di consueto, le eventuali divergenze di veduta porteranno ad un naturale e libero voto di fiducia.

«Credo di averle esposto, signor Ministro, i motivi che secondo noi rendono impossibile un rinvio delle elezioni sportive, senza dimenticare di aggiungere che già più volte le federazioni sono state invitate a fare il possibile per allineare in qualche modo le loro scadenze di congressi. In linea teorica sarebbe necessario attendere fino al prossimo agosto, data di elezione per la Federazione italiana gioco calcio per poter avere un quadro completo dei presidenti federali eletti «ex novo».

«Io desidero intanto assicurarla, signor Ministro, dell'apprezzamento per la sua cortese discrezione e per gli aiuti che ci ha dati e per quelli che saremo costretti a chiederle in futuro, nell'attuazione di un programma assai vasto in vista del prossimo quadriennio olimpico. Il Consiglio nazionale certamente chiederà ai nuovi eletti il maggiore impegno affinchè lo sport italiano continui a percorrere la strada del suo progresso».

IL TORNEO "COPPA DEI VINCITORI DI COPPA,,

Domina il campo la Fiorentina e regola il Lucerna per 3 a 0 (2-0)

Hamrin segna due gol e Da Costa uno

Lucerna, 23

Nei quarti di finale della «Coppa dei vincitori di coppa», la Fiorentina ha sconfitto questa sera il Lucerna per 3-0 (2-0).

La squadra viola ha assunto il comando del giuoco dal 15' del primo tempo, dominando fino al termine chiaramente l'undici svizzero e assicurandosi una larga e meritata vittoria.

I gol sono stati segnati da Hamrin al 33' e al 35' del primo tempo; da Da Costa al 35' della ripresa. Diecimila persone hanno assistito all'incontro.

Formazioni: LUCERNA: Pernumian; Schuhmacher, Stehrenberger; Hofmann, Erutti, Arn; Beerli, Hahn, Wuest, Wolfisberg, Frey. FIORENTINA: Albertosi; Malatrasi, Robotti; Micheli, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Da Costa, Angeli «Antoninho», Milan, Petris.

L'incontro di ritorno avrà luogo il 28 dicembre a Firenze.

Il Palermo e Baldi

Palermo, 23

L'U. S. Palermo comunica che l'allenatore Fioravante Baldi, ristabilitosi da una breve malattia che lo ha colpito durante la sua permanenza a Torino, riprenderà la guida tecnica della squadra rosanera fin da domenica prossima.

Il commissario straordinario on. Vizzini ha fatto pervenire il suo vivo ringraziamento all'allenatore in seconda Pasquale Morisco per l'opera da lui svolta durante l'assenza del signor Baldi.

Squalifiche di calciatori

Due giornate a Oldani (Alessandria)

Milano, 23

La commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni:

Campionati di Lega Nazionale Serie A - Serie B. Gare del 20 novembre 1960. Società: ammenda di L. 50.000 all'Internazionale; di L. 50.000 all'Alessandria, di L. 15.000 al L. Vicenza, di L. 10.000 al Verona.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Oldani (Alessandria). Ammonizione: Del Negro (O. Mantova).

Giuocatori non espulsi: ammonizione e ammenda di L. 4 mila Piquè (Genoa), di L. 2.000 Marchetto (Brescia), Cra (Verona Hellas). Ammonizione: Duzioni (Lecco), Massei (Spal), Fumagalli (Lazio), Franzini (Lazio), Bolchi (Internazionale), (Rivera (Milan), Ferretti (Catania), Sicurani (Alessandria), Borsani (Pro Patria), Manzino (Novara), Carta (Marzotto), Panara (Parma), Maccacaro (Catanzaro), Grossi (Venezia), Ramusani (S. Monza), Vitali (Alessandria), Morganti (O. Mantova), Pesaola (Genoa). Ammenda di L. 6.000: Nova (Atalanta), Morelli (Catania), di L. 4.000 Ardoni (S. Monza).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 12.000 De Menezes (Bologna), di L. 9.000 Boniperti (Juventus), di L. 6.000 Santarelli (Bologna), Firmani (Internazionale), Milani (Padova), Corelli (Spal), Rossi (Prato), di L. 2.000 Baruffi (Prato), Salvador (Marzotto).

Chiesta alla Camera la «Carta» dello sport

Roma, 23

L'on. Spadazzi ha rivolto una interrogazione — per la quale ha chiesto risposta scritta — al Ministro per il Turismo e per lo spettacolo per sapere se: «Non sia intenzione del Governo intervenire tempestivamente per il riordinamento delle leggi che regolano l'attività sportiva, al fine di approvare norme più moderne, funzionali ed operanti che, fra l'altro, evitino d'ora in avanti sistemi superati nella conduzione del CONI, nella amministrazione sportiva, nella norma e nella elezione dei suoi dirigenti; non si ritenga di convocare sollecitamente, come proposto dalla Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, una costituente dello sport, la quale, formata da tecnici e sportivi di provata capacità, da giuristi e parlamentari, scienziati e giornalisti specializzati, dia ogni garanzia per la formulazione e la proposta di una legge che costituisca la «Carta» fondamentale dello sport italiano e lo strumento valido per la sua penetrazione e sviluppo soprattutto molto atteso nelle regioni del Sud».

Fissato per il 28 novembre il Consiglio nazionale

Roma, 23

La giunta esecutiva del C.O.N.I., nella sua riunione odierna, ha confermato — a quanto si apprende ufficialmente — che il 18.o congresso nazionale del CONI si terrà a Roma il 28 novembre prossimo alle 10 al Foro Italico.

Il giorno 7 dicembre il campione d'Italia dei pesi leggeri, Giordano Campari, si misurerà a Milano con Joe Brown per il titolo mondiale. Nella foto, Campari, fra l'organizzatore Strumolo e il suo procuratore Orsatti firma il contratto per il match per il quale viva è l'attesa

PER IL TITOLO EUROPEO DEI WELTER DOMANI A ROMA

Duilio Loi torna a incontrare il francese Auzel da lui già battuto

Steve Klaus sostiene che il campione è all'apice della forma - «La fine del suo regno è prossima» dichiara il procuratore Dupain

Roma, 23

Con una leggera seduta atletica il campione d'Europa dei medioleggeri e mondiale dei welter junior, Duilio Loi, ha concluso oggi la preparazione in vista del combattimento di dopodomani nel corso del quale metterà in palio la sua corona continentale contro il francese Maurice Auzel.

Sebbene il pronostico gli sia nettamente favorevole il pugile italiano si è preparato scupolosamente per tale combattimento. Loi ha infatti già incontrato nel 1956 Auzel ma il suo successo ai punti non fu dei più convincenti. Gli allenamenti conclusivi del campione si sono svolti in una palestra romana: con i suoi 31 anni egli ha dimostrato di aver raggiunto un grado di forma brillantissimo. La velocità, la varietà e la potenza dei colpi messi in luce centro gli «sporting-partner» romani ricordano il Loi del settembre scorso vincitore a Milano sull'americano Carlos Ortiz.

Nel clan del pugile italiano si è fiduciosi in una vittoria di Loi il quale, il prossimo gennaio, sarà chiamato a sostenere un incontro di ben altra levatura: quello di rivincita con Ortiz.

«Duilio è in condizioni eccellenti — ha dichiarato Steve Klauss allenatore di Loi — e io sono certo che il pubblico romano assisterà a una grande prestazione del campione mondiale».

Maurice Auzel può essere classificato nella categoria dei pugilatori poco fortunati. Perso il titolo francese a causa di un verdetto molto contestato e fallito il tentativo di riconquistarlo un anno dopo, sempre a causa di un verdetto poco convincente, contro Lombardet, il pugile transalpino ha però avuto la soddisfazione di vedersi designato dalla E.B.U. quale aspirante ufficiale del campionato europeo dei welter. La sfortuna però non lo ha abbandonato e il 15 settembre scorso, per una ferita all'arcata sopracciliare, egli venne battuto clamorosamente dal pugile negro Boswell Saint-Louis.

Tutto ciò però è solo un cattivo ricordo per Auzel il quale dopodomani potrà sostenere l'incontro più importante della sua carriera: quello per il titolo continentale della categoria. Per tale combattimento egli si è preparato coscienziosamente sostenendo, sotto la direzione del suo procuratore Dupain, un allenamento molto impegnativo a base di 12 riprese al giorno.

«Non bisogna dimenticare che Loi — ha dichiarato Dupain — il quale dopodomani combatterà in un clima a lui favorevolissimo, è un fuoriclasse. Comunque un giorno qualcuno metterà fine al suo regno incontrastato in Europa, prima nella categoria dei leggeri e ora in quella dei welter. Non vedo perchè questo non potrebbe essere il mio allievo. Auzel ha tutto da guadagnare e niente da perdere in questa avventura».

Auzel si trova ancora a Parigi e partirà per Roma in aereo soltanto domani.

L'inchiesta sulla disonestà della boxe in America

Washington, 23

Materiale interessante avrebbe raccolto la sottocommissione senatoriale d'inchiesta sulla disonestà nella boxe americana, ramo professionisti. Venticinque testi sono ora protetti dall'anonimità appunto per evitare che rimangano vittime di chi ha interesse a farli tacere. Questi 25 nomi, ha detto la commissione, saranno tenuti segreti fino al 5 dicembre quando si inizieranno le udienze pubbliche.

Come ha annunciato la sottocommissione, vi sono in questo affare una quarantina di persone chiamate a deporre: tra gli altri James D. Norris, organizzatore pugilistico di Chicago, Charles (Sonny) Liston, uno dei principali aspiranti alla corona mondiale dei pesi massimi, e Frank (Blinky) Palermo.

Neill operato

Il cappaò che provoca un'embolia cerebrale

Londra, 23

Il peso piuma Bobby Neill ha subito oggi un'operazione per la rimozione di un embolo nel cercello. Si tratta di un grumo sanguigno, ostruente la circolazione, formatosi dopo l'incontro sostenuto ieri sera dal pugile contro Terry Spinks. Questi inviava al tappeto il 27enne Neill al 14.o round del match per il titolo inglese dei piuma, titolo che Neill aveva portato via al rivale in un precedente incontro.

Il manager di Neill, Sam Burns, ha detto: «Le condizioni di Bobby per il momento sono soddisfacenti».

Neill che è scozzese, era stato ricoverato in ospedale due ore dopo essere stato messo k. o. sul ring dell'Empire Pool Arena a Wembley. Prima dell'incontro aveva dichiarato ai giornalisti di avere preso la decisione di rinunciare in avvenire al pugilato.

Il suo avversario, Spinks ha detto: «Fuori del ring, Bobby ed io eravamo ottimi amici. Questa è una cosa che non si vorrebbe accadesse al nostro peggiore nemico».

All'ospedale intanto è stato riferito che le condizioni dei pugile permangono gravi.

Bobby Neill è un pugile particolarmente sfortunato. Dieci anni fa, all'età di 17 anni, fu vittima di un grave incidente automobilistico tanto che i medici dissero allora che aveva poche probabilità di poter tornare a camminare. Dopo essere stato diciotto mesi ingessato, il pugile, sempre appassionato per il suo sport preferito, tornava sul quadrato sebbene avesse una gamba leggermente più corta ed una placca metallica ad un femore.

Nel 1957 Neill era vittima di un nuovo incidente automobilistico che gli procurava una ferita al ginocchio sinistro. Questo nuovo incidente non lo dissuadeva dal continuare la sua attività pugilistica. Il 13 aprile 1959 egli conquistava il titolo britannico dei pesi piuma battendo Charlie Hall dopo aver riportato, in un incontro precedente, una frattura alla mascella. Egli ha conservato tale titolo fino al settembre scorso quando venne battuto, per intervento medico, da Terry Spinks. Ieri sera Neill sosteneva contro Spinks il combattimento di rivincita .

A VALMAURA PER IL CAMPIONATO «RISERVE»

Degenera in una zuffa Triestina B - Vicenza B (0-0)

Nel finale gli alabardati perdono Cazzaniga - Vengono alle mani alcuni competitori

Al termine di una partita fiacca e tecnicamente modesta, i «cadetti» della Triestina e quelli del Lanerossi Vicenza hanno chiuso col risultato in bianco. I vicentini hanno potuto così conservare la loro imbattibilità anche dopo la trasferta di Valmaura (e vedremo con quali mezzi hanno raggiunto l'obiettivo!) gli alabardati hanno rimandato ad altra data il primo successo della stagione. Il risultato comunque torna a tutto vantaggio della Triestina, che è stata svantaggiata da alcune avversità.

Nel primo tempo l'ala Trevisan doveva uscire dal campo per una leggera contusione ed il suo sostituto Penna ha fatto rimpiangere l'infortunato; nella ripresa poi gli alabardati hanno dovuto battersi negli ultimi venti minuti senza Cazzaniga, uscito dal campo perchè toccato duramente da un avversario. Se si considera poi che nelle file dei triestini esordiva il giovane Gimona, tuttora in ritardo con la preparazione, mentre in alcuni posti dello schieramento militavano giuocatori dalle modeste capacità, lo zero a zero di ieri per la Triestina rappresenta ancora un successo.

La partita non era iniziata male. De Min salvava una sicura rete su un'improvvisa incursione di Siciliani, il cui tiro veniva respinto dal difensore alabardato in uscita. Qualche incursione di Demenia e qualche tentativo in profondità operato da Cazzaniga (tra i migliori in campo con Simoni) lasciavano bene sperare per i restanti minuti. Invece la partita scivolò lentamente ma inesorabilmente verso la monotonia. Il giuoco cominciò a stagnare nella metà campo e per vedere un tiro a rete fu necessario attendere il quarto d'ora, quando Gregori mise tra le braccia di Lanza un rasoterra. Altra lunga pausa con fasi poco salienti, ed ecco al 25' Siciliani sparare altissimo sopra la traversa.

Alla mezz'ora il taccuino degli appunti era vuoto, quando nello spazio di tre minuti si sviluppavano tre azioni da rete. Nella prima Sauer falliva il bersaglio di poco, nella seconda Demenia concludeva una discesa personale mandando il pallone a sbattere sulla faccia esterna del montante, nella terza infine erano di scena gli ospiti con Siciliano, che faceva percorrere alla sfera tutta la luce della porta per terminare al lato di poco. Al 34' Trevisan lasciava il campo, Gimona si trasferiva all'ala destra, Penna passava al fianco di Cazzaniga.

La partita aveva lo stesso ritmo nella ripresa ed il giuoco d'assieme stentava sia da una parte che dall'altra. I vicentini con una difesa più massiccia potevano arrestare in seconda battuta col laterale Ghirardello, appostato quasi alle spalle di Boschi prima e Sardei dopo, i tentativi sporadici degli alabardati che presentavano una linea d'attacco alquanto fragile nelle due estreme. Al quarto d'ora Marangon sbrogliava una situazione intricata creata da un'incursione di Siciliano e relativa uscita un po' incerta di De Min. Tre minuti dopo la difesa alabardata capitolava, ma solo per pochi... attimi. Il tandem Fusato-Siciliano penetrava nelle maglie della retroguardia con una serie di scambi in velocità ed il condottiero vicentino trovava lo spiraglio aperto: l'arbitro annullava la rete per fuori giuoco.

Questo trattamento di... sfavore doveva dare ai nervi agli ospiti, che da quel momento iniziavano a collezionare una serie di fallacci mal repressi dall'arbitro. Si giungeva così al 25' quando un'ennesima entrata brutale del mediano De Marchi, mai richiamato dall'arbitro sino a quel momento, ne dopo, mandava a terra dolorante Cazzaniga. Per il bravo giuocatore la partita era finita. Ridotti in dieci uomini gli alabardati moltiplicavano le loro energie per resistere ad un Lanerossi che aveva intravvisto la possibilità di cogliere il successo. Negli ultimi minuti si assisteva ad una vera caccia all'uomo con colpi illeciti sferrati non appena l'occasione si presentaza.

Al 40' la partita veniva interrotta: Marangon a terra dolorante. In un angolo del rettangolo si formava un gruppetto di giuocatori in vena di prodezze... pugilistiche. Nella mischia abbiamo potuto intravvedere i pugni che coglievano (per fortuna!) l'aria: Simoni e Fusato (come poteva mancare lui nella mischia?) cercavano di fare giustizia da se. Per fortuna la fine era prossima, anzi veniva anticipata di... tre minuti, essendosi l'arbitro scordato dei minuti d'interruzione per l'incidente occorso a Cazzaniga. Nel finale agitato l'arbitro ha cercato di non perdere le staffe del tutto ed ha cominciato a fermare il giuoco per falli inesistenti, tanto per calmare gli animi. Un modo discutibile di amministrare la giustizia sportiva.

TRIESTINA B: De Min; Modolo, Simoni; Cossar, Marangon, Sauer; Trevisan, Gregori, Demenia, Cazzaniza, Gimona. LANEROSSI VICENZA: Lanza; Baston, Cappucci; Ghirardello, Boschi, De Marchi; Filippi, Fusato, Siciliano, Bottazzi, Brognoli. ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: giornata con qualche raggio di sole, angoli 3 a 2 per gli ospiti. Nella ripresa la Triestina sostituiva Modolo con Fontanot, Sauer passava alla ala destra, Modolo a laterale sinistro, Penna all'estrema sinistra. Gli ospiti sostituivano Lanza, Boschi e Filippi rispettivamente con Chiarelli, Sardei e Novello.

LA CLASSIFICA

Udinese	5	3	1	1	8	4	7
Marzotto	4	3	1	0	7	2	7
Vicenza	5	1	4	0	7	4	6
Padova	4	2	2	0	8	3	6
Mantova	5	2	2	1	2	2	6
CRDA Monf.	4	2	1	1	4	4	5
Venezia	4	1	2	1	9	6	4
Triestina	4	0	3	1	1	3	3
Verona	4	0	3	1	2	4	3
Treviso	4	1	1	2	3	6	3
Pordenone	5	0	1	4	4	13	1
Mestrina	4	0	1	3	3	7	1

Pallavolo

Si allena a Muggia la nazionale universitaria

La Federazione nazionale della pallavolo ha convocato a Muggia quattordici giocatori per la formazione della nazionale universitaria che parteciperà a un torneo internazionale che avrà luogo a Praga dal 30 novembre al 4 dicembre. Si tratta di atleti che hanno indossato quasi tutti la maglia azzurra sia alle Universiadi di Torino, che ai recenti incontri internazionali.

I 14 convocati sono: Befani Fabrizio e Grassellini Alessandro (ALCE Firenze), Bellagamba Aldo e Manetti Paolo (Assi Firenze), Federzoni Odone, Mazzi Silvano, Mescoli Mauro, Tedeschi Pier Luigi, Tenti Luigi (Avia Pervia Modena), Bortolomasi Franco (CIAM Modena), Grillenzoni Mauro (Minelli Modena), Moisè Carlo Alberto (CUS Parma), Rattazzi Virio e Rocca Fabio (Centro Sportivo Italiano di Milano).

Dei convocati, soltanto Pier Luigi Tedeschi non è intervenuto al raduno. La preparazione, che si svolge nella Palestra comunale di Muggia, è curata da Ivan Trinajstic allenatore federale, con due sedute giornaliere. Al mattino dalle 10 alle 12, e al pomeriggio dalle 16 alle 18. Sabato sera, al Palazzo dello Sport, avrà luogo una partita fra la nazionale universitaria e una rappresentativa triestina, la medesima che recentemente a Trieste ha incontrato la nazionale tunisina.

Campionato «riserve»

Ozo Mantova - Udinese 1-0

Mantova, 23

Ha segnato al 31' della ripresa Uzzecchini. Arbitro Pin di Treviso. L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Bertozzi; Barbiani, Valenti; Mazzolini, Gigante, Pestrin; Cadò, Menegotti, Meroi, Tinazzi, Eremondi.

Pordenone - CRDA 1-1

Pordenone, 23

Partita senza eccezionali spunti di rilievo, che si è conclusa con un risultato di parità che ha dato a ciascuna squadra il suo. Il Pordenone è passato in vantaggio al 31' del p. t. con un rigore trasformato da Canal. Il CRDA riusciva a portarsi in parità soltanto a quattro minuti dalla fine con una rete di Saban.

Le squadre hanno giuocato in queste formazioni: PORDENONE: Stabile (Francescutto); Canal, Piva; Silvestri, Magnetto, Sichilone; Merlo, Nicoli, Jaconissi, Cincotto, Tacchini; CRDA: Petronio (Nicoli); Zonch, Indri (Ostermann); Zorat, Sandrin, Vecchiet; Tolazzi, Saban, De Fante, Burelli, Scarel.

Campionato «juniores» di calcio. Le partite di domenica: Triestina A-Acegat, campo Guardiella, ore 13; Fortitudo-Muggesana, Muggia, 10; Cremcaffè - Ponziana B, Ponziana, 9.45; Edera A-Tergeste A, San Giovanni, 9.10; Sant'Anna-Ponziana A, Ponziana, 11; San Giovanni A-Esperia, San Giovanni, 13; Libertas Opicina - Libertas A, San Luigi, 14; Triestina B - CRA CRDA, Guardiella, 9.45; Edera B - San Giovanni B, San Giovanni, 8; Ponziana C-Tergeste B, Ponziana, 8.30; Tergeste C-Libertas B, Guardiella, 8.30.

Corsa campestre delle ACLI. Domenica prenderà il via il campionato provinciale di corsa campestre riservato ai Circoli ACLI della provincia di Trieste. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo «Olimpia» di Gretta, si articolerà in tre prove. Campo di gara della prima prova, che verrà corsa sulla distanza dei 700 metri, sarà il Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina.

CAMPIONATI FEMMINILI DI GINNASTICA

Un centinaio di esordienti sabato e domenica a Udine

Roma, 23

Dopo i Giochi olimpici di Roma, la Federazione ginnastica d'Italia ha ripreso in pieno la attività agonistica con lo svolgimento di numerose e importanti competizioni nazionali.

Il 30 ottobre si è svolta a Perugia la gara nazionale di rappresentanza sociale, con l'intervento delle più quotate società italiane la cui vittoria ha arriso alla «Eleonora d'Arborea» di Cagliari. Lo stesso giorno, a Prato, le ginnaste della categoria allieve, si sono contese il titolo per il campionato nazionale.

La presenza a Prato di oltre 200 giovanissime ginnaste ha superato ogni più rosea previsione. Il 12-13 novembre si è effettuato a Genova il campionato nazionale della categoria esordienti maschile, e anche a questa competizione ha arriso il più lieto successo per la presenza di ben 70 ginnasti appartenenti a quasi tutte le società d'Italia.

Il 19-20 novembre a Prato, si è conclusa l'attività agonistica nazionale maschile con lo svolgimento del campionato nazionale assoluto delle categorie juniores, seniores, nazionali. Il 3-4 dicembre con i campionati assoluti femminili, affidati al Comitato regionale campano di Napoli, avrà termine l'attività agonistica per il corrente anno.

Intanto, sabato e domenica 26 e 27 novembre a Udine, organizzati dalla Società Ginnastica Udinese si svolgeranno i campionati nazionali femminili esordienti e principianti, ai quali prenderanno parte 28 ginnaste della categoria esordienti e 78 ginnaste principianti, quindi complessivamente 106 elementi.

Il trotto ieri

A Milano: Smeriglio

Milano, 23

Ordinaria amministrazione a San Siro. Al centro del convegno di trotto figurava il Premio Trieste sui 2100 metri. Smeriglio, già al comando nella prima curva, ha condotto un capo all'altro rendendo vani i tentativi di Fenuco e Freccia del Sud che si classificavano nell'ordine nella scia. Premio Trieste (lire 600 mila m. 2100): 1) Smeriglio (S. Brighenti), scuderia Elsa, 1'21"1; 2) Fenuco; 3) Freccia del Sud; 4) Pipardiere. N. P.: Abu Cinco, Euto, Fauno, Kipling. Tot.: 26, 12, 23, 11 (144).

Le altre corse sono state vinte da Tredolevica, Nancy, Quassolo, Conco, Remone, Etra, Mister Taro, Docaressa.

La Sheen abbandona lo sport

Londra, 23

Gillian Sheen, la fiorettista britannica che ottenne la Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Melbourne del 1956, nella gara di fioretto individuale, ha deciso di abbandonare lo sport. La signorina Sheen ha 32 anni e fa la dentista. Alle Olimpiadi di Roma era stata eliminata nei quarti di finale.

CON L'ARBITRATO DEL MINISTERO DEL LAVORO

Forse i calciatori inglesi non scenderanno in sciopero

Sollecitate le Società a ridiscutere la richiesta di aumenti di stipendi fatta dai giuocatori

Londra, 23

L'eventualità di uno sciopero dei calciatori inglesi per il prossimo mese sembra poter essere evitata in seguito ai colloqui avutisi ieri pomeriggio tra calciatori, dirigenti della Federazione calcistica e i rappresentanti del Ministero del Lavoro.

Al termine della riunione non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale, comunque sembra che i colloqui non siano stati inutili. Due settimane fa le società calcistiche avevano respinto tutte le richieste formulate dai giocatori, tuttavia ora sem- [illegible]

Domenica Ponziana-Turriaco

Domenica prossima la Ponziana ospiterà sul suo campo il Turriaco per la partita valevole per il campionato dilettanti. Viva è l'attesa per l'importante incontro in quanto la squadra isontina sta dimostrando anche quest'anno di essere una formazione degna del massimo rispetto e il terzo posto che essa attualmente occupa in classifica ne dà piena conferma. Il Ponziana, visto la scorsa domenica, ha impressionato molto bene e l'innesto all'attacco di Zamperlin, ha dato agli uomini di punta maggiore incisività.

Nè Radice nè Barison andranno alla Lazio

Milano, 23

Le voci di un probabile passaggio di Barison e di Radice dal Milan alla Lazio non trovano conferma presso la società milanese. [illegible]

Uno stadio dei 100.000 sorgerà a Parigi

Parigi, 23

Nella sua odierna riunione, il Consiglio dei ministri francese ha disposto la costruzione di uno stadio di 100.000 posti a Vincennes, nella periferia sud-orientale di Parigi. Il Consiglio dei ministri ha inoltre deciso che il salone dell'automobile si terrà dal 1962 al Palazzo della Esposizione al Rond-Point de La Defense, nei sobborghi occidentali di Parigi.

I mondiali di Stelle

Rio de Janeiro, 23

Ecco l'ordine di arrivo della terza giornata del campionato mondiale di vela categoria «Star»: 1) «Deneb» USA 1 ora 48'55"; 2) «Ma Lindo» (Port.) 1.48'55"; 3) «Glenntine» (Bras.) 1.48'55"; 4) «Bu» 1.49'25"; 5) «Dingo» (USA) 1.49'57". Classifica generale: 1) «Deacon» (USA) punti 132; 2) «North Star» (USA) p. 129; 3) «Chatterbox» p. 125; 4) «Fiercepo» p. 118; 5) «Dingo» p. 117.

Sarosi si dimette dalla allenatore del Brescia

Brescia, 23

La società calcistica del Brescia ha comunicato che in data odierna l'ungherese Giorgio Sarosi ha rassegnato le dimissioni da tecnico e da allenatore della squadra. In attesa che i dirigenti portino a termine le trattative con un altro tecnico, la squadra verrà provvisoriamente preparata dagli allenatori delle squadre minori della società.

Migliorate le condizioni del portiere Luison

Gli alabardati hanno curato ieri la preparazione soltanto a base di esercizi ginnici e palleggi. Nella parte finale si è disputata una partita di palleggio per una quarantina di minuti. La partita d'allenamento in programma nella mattina non è stata disputata a causa le pesanti condizioni del terreno di giuoco. La squadra dei titolari verrà opposta a quella juniores questo pomeriggio per il settimanale galoppo a due porte.

Le condizioni del portiere Luison sono leggermente migliorate. Ieri il portiere rossoalabardato ha svolto un leggero allenamento individuale e la caviglia sinistra è apparsa in buone condizioni. Stamane i titolari si recheranno a Basovizza, nel pomeriggio saranno a Valmaura.

GROSSA SORPRESA NEL TORNEO COPPA EUROPA

Il Real eliminato dal Barcellona (2-1)

Barcellona, 23

Il Barcellona ha battuto questa sera per 2-1 il Real Madrid e ha ottenuto il diritto di accedere ai quarti di finale della Coppa Europa di calcio per Società. Alla fine del primo tempo il Barcellona era in vantaggio per 1-0. La partita d'andata era terminata alla pari con 2-2. Lo stadio di Barcellona era gremito da 120 mila spettatori.

Entrambe le squadre si sono impegnate al massimo, dando vita ad una partita accanitissima. L'arbitro, l'inglese Reg Leafe, ha avuto molto da fare per mantenere l'incontro nei limiti della correttezza.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: BARCELLONA: Antonio Ramallets; Fernando Olivella e Eulogio Gracia; Martin Verges, Jesus Garay e Juan Segarra; Ladislao Kubala, Evaristo, Sandor Kocsis, Luis Suarez e Ramon Villaverde. REAL MADRID: Vicente Train; Marcos Alonso «Marquitos», Pedro Casado; Jose Maria Vidal, Jose Santamaria e Enrique Perez «Pachin»; Dardy Silveira «Canario», Luis Del Sol, Alfredo Di Stefano, Ferenc Puskas e Francisco Gento.

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 33' da Verges per il Barcellona; nella ripresa al 37' da Evaristo per il Barcellona e al 41' da Canario per il Real.

Wismut - Rapid 2-0

Aue (Germania orient.), 23

Nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa di Europa per Società il Wismut di Karl Marx Stadt ha battuto il Rapid di Vienna per 2 a 0 (0-0). Poichè l'incontro di andata era terminato per tre a uno in favore degli austriaci, le due squadre si trovano ora in perfetta parità anche come quoziente reti e sarà quindi necessaria la disputa della «bella».

Coppa delle Fiere

Copenaghen - Birmingham 4-4

Copenaghen, 23

Il Boldklub di Copenaghen e il Birmingham City hanno pareggiato per 4-4 (1-1) nella partita di andata per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. L'incontro di ritorno avrà luogo a Birmingham il 7 dicembre.

Bulgaria-Germania 2-1

Sofia, 23

La nazionale bulgara ha sconfitto questa sera la rappresentativa tedesca per 2-1 (primo tempo 0-1). Alla partita che è stata giocata allo Stadio Vasil Levsky alla luce dei riflettori, hanno assistito 50.000 spettatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRENTA MILIONI DI FRANCESI CHIAMATI ALLE URNE

Il referendum per l'Algeria nella prima metà di gennaio

Si ignorano i quesiti che saranno sottoposti ai votanti
Delouvrier sostituito dal super-prefetto di Tolosa Morin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il dado è tratto: trenta milioni di cittadini francesi saranno invitati fra un mese e mezzo a esprimersi pro o contro il «piano De Gaulle» per l'Algeria, pro o contro l'«Algeria algerina». L'annuncio è stato dato alle ore 13.30 di oggi, al termine di un Consiglio dei Ministri presieduto all'Eliseo dal Capo dello Stato. Il referendum avrà luogo contemporaneamente nella metropoli e in Algeria entro la prima quindicina di gennaio: la data esatta verrà fissata in uno prossimo Consiglio dei Ministri sulla sconta delle proposte che verranno fatte dal nuovo Ministro di Stato incaricato degli affari algerini, Joxe, il quale compirà preventivamente un viaggio in Algeria. Si sa però fin d'ora che, in Algeria, le operazioni di voto richiederanno uno spazio di tempo maggiore che nella metropoli in ragione di varie considerazioni di carattere pratico: sicurezza e difficoltà di spostamento degli elettori delle regioni isolate.

Si ignorano ancora d'altra parte i quesiti che verranno posti agli elettori, ma il progetto di legge che enuncerà sarà reso noto quasi certamente nel corso del dibattito sull'Algeria che si aprirà all'Assemblea nazionale il 5 o il 6 dicembre con una dichiarazione del Governo, e che precederà il viaggio in Algeria del generale De Gaulle, viaggio che, a detta di «Paris Presse», potrebbe protrarsi per una decina di giorni. E' ragionevole tuttavia pensare fin da ora che i quesiti rivolti al corpo elettorale potrebbero riassumersi in una sola e unica domanda. Tale è pure l'opinione dello stesso «Paris Presse», il quale nota: «Se il progetto è un po' complesso — De Gaulle si sforzerà di spiegarlo tramite un'esposizione dei motivi che redigerà certamente di suo pugno — la domanda sarà semplice: «Approvate il progetto di organizzazione dei nuovi poteri pubblici in Algeria?». Ogni elettore dovrà rispondere con un «sì» o con un «no».

Un'altra decisione presa dal Consiglio dei Ministri concerne la nomina di un nuovo «delegato generale in Algeria» nella persona del «super-prefetto» di Tolosa, Jean Morin. Paul Delouvrier abbandona dunque le sue funzioni, il che non significa però che esse verranno assunte da Jean Morin, il quale si vedrebbe attribuire non già l'incarico di delegato generale del Governo, bensì quello di delegato del Ministro per gli affari algerini. Si fa notare, infatti, a tale proposito che, rispondendo alle domande dei giornalisti, al termine del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'informazione Terrenoire ha informato che il decreto concernente la nomina, decreto che non è ancora stato firmato, preciserà il titolo esatto e le responsabilità di Jean Morin.

Si era parlato della prolissità di Demarquet, l'ex deputato poujadista, come pure della abilità con cui Pierre Lagaillarde — che ha approfittato della ritrovata libertà per votare ieri sera contro il Governo Debré al termine del dibattito parlamentare sulla «forza di urto» nucleare — aveva saputo tener desta per due interi pomeriggi l'attenzione dei giudici, degli avvocati e del pubblico; ma si può dire ora che Alain De Serigny, l'ex direttore dell'«Echo d'Alger», stia battendo, almeno nell'ambito del «processo delle barricate», tutti i primati di eloquenza. Come rileva stasera «France Soir», De Serigny non avrà alcun bisogno di scrivere le sue memorie: gli basterà di procurarsi una copia del resoconto stenografato della sua deposizione-maratona.

Durante l'udienza odierna De Serigny ha saputo sfruttare tutte le occasioni per tener desta l'attenzione dell'uditorio e, al momento opportuno, non ha esitato a servirsi di una delle «bombe» di cui si diceva fosse largamente provvisto. Meglio ancora: non l'ha lanciata personalmente, ma l'ha fatta lanciare dal suo difensore, l'avv. Isorni. L'incidente, nel quale è stato chiamato in causa il Primo Ministro Debré, si è verificato allorchè il Tribunale si apprestava ad annunciare una sospensione di udienza destinata a permettere all'imputato di riprendere fiato.

L'avvocato Isorni ha letto una lettera che Debré, quando era Ministro della Giustizia nel Governo di De Gaulle, venuto al potere dopo il 13 maggio, mandò allo zio dell'ex capo degli studenti di Algeri, Susini, anche lui imputato nell'attuale processo. Scriveva Debré: «Io penso, come voi, che la rivoluzione deve ancora farsi». E Isorni, ha esclamato: «Se continuate ad accusare Serigny, è Debré che accusate». La tensione regnante in aula è giunta al colmo quando dopo aver chiesto che il Primo Ministro venisse invitato a deporre (un recente Consiglio dei Ministri ha deciso che i membri del Governo potranno essere interrogati solo in privato e non in aula), l'avv. Isorni ha concluso: «Se non venisse, sarebbe una vigliaccheria. Quell'uomo striscia sotto il peso dei suoi rinnegamenti. Il suo posto è alla sbarra dei testimoni... per il momento».

Ma il Presidente Thiriet ha tagliato corto alle diatribe dell'avv. Isorni e dell'avv. Tixier-Vignancourt, intervenuto a sua volta per spalleggiare il collega. De Serigny ha quindi ripreso la sua esposizione, che dovrebbe terminare domani sera. Fra i primi testi chiamati a deporre, qualora il processo non venisse rinviato al termine dell'interrogatorio dell'ultimo imputato presente in aula, figurano il Maresciallo Juin e gli ex Ministri Bidault, Soustelle e Lacoste.

Stelio Tomei

Il mercato dei sette

Mosca non è contraria all'adesione di Helsinki

Londra, 23

Parlando ad una colazione data dal Presidente finlandese Kekkonen, il Primo Ministro sovietico Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica non ha nulla in contrario a che la Finlandia aderisca all'EFTA purchè ciò non interferisca col commercio sovieto-finlandese e non ne ostacoli l'ulteriore espansione.

Brani del discorso pronunciato dal Primo Ministro sovietico sono stati trasmessi da Radio Mosca. Riferendosi alla questione «dell'ulteriore sviluppo relle relazioni commerciali sovietico-finniche in relazione con l'intenzione finlandese di aderire in una forma o nell'altra all'associazione dell'E.F.T.A.» Kruscev ha dichiarato: «Abbiamo espresso in molte occasioni il nostro atteggiamento negativo all'istituzione di gruppi economici esclusivi, compresa la creazione di un Mercato dei sette. A nostro avviso, il commercio dovrebbe essere sviluppato su una base europea comune e senza discriminazioni. Tutti i Paesi profitterebbero di un simile stato di cose».

UN COMPROMESSO TRA OLLENHAUER E WILLY BRANDT

Le necessità della Bundeswehr riconosciute dai socialdemocratici

Saranno presto ripresi i negoziati tedesco-americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Le divergenze di vedute palesatesi ieri, al congresso di Hannover, tra il presidente del partito socialdemocratico Ollenhauer e il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Willy Brandt, in merito all'atteggiamento che il partito deve assumere sul problema degli armamenti atomici sono state oggi composte, durante un lungo colloquio tra i due «leaders» dell'opposizione. Su quale formula sia stata raggiunta l'intesa, è facile arguirlo dalla mozione di compromesso che è stata formulata questo pomeriggio da una commissione del congresso e che sarà sottoposta domani all'approvazione dell'assemblea. Pur riaffermando la necessità che il «Club atomico» non venga allargato con l'inclusione di altre Nazioni, i socialdemocratici riconoscono che la Bundeswehr debba essere «efficacemente armata ed equipaggiata», per l'assolvimento dei suoi compiti. In sostanza, come ha chiarito il deputato Erler illustrando stasera i termini della mozione, i socialdemocratici non intendono rimangiarsi la loro proclamata avversione agli armamenti atomici (avversione ribadita ieri da Ollenhauer) ma vogliono lasciare «le mani libere» ad un eventuale Governo socialdemocratico (tesi Brandt), per l'eventualità che fallisca la politica internazionale di non allargamento del «Club atomico».

Impostata in termini così elastici, la linea assunta dal partito dovrebbe riuscire a smorzare nella prossima campagna elettorale, pur non potendo annullarle del tutto, le critiche rivolte da Adenauer ai socialdemocratici di scarsa lealtà verso la NATO e verso gli alleati occidentali. Se Brandt diventasse Cancelliere, è evidente che egli non potrebbe opporsi ad un armamento atomico della NATO nel suo complesso, armamento di cui la Bundeswehr diventerebbe inevitabilmente, partecipe.

Il Vicecancelliere austriaco Bruno Pittermann ha oggi salutato i congressisti di Hannover affermando che i socialdemocratici austriaci hanno ravvisato la necessità di un Governo di coalizione democratica, quale unica forma di valida opposizione al pericolo comunista.

Con un nulla di fatto, o meglio con un fallimento si sono intanto concluse a Bonn le trattative tedesco-americane per un maggiore contributo finanziario della Repubblica federale a favore delle Nazioni sottosviluppate, e per le spese di occupazione militare. Dopo aver accompagnato all'aeroporto di Wahn il Ministro americano delle Finanze Anderson e il Sottosegretario al Dipartimento di Stato Dillon, il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia federale Erhard ha detto ai giornalisti che qualche volta avviene che si debba dire «no» nel corso di negoziati ma ciò, ha soggiunto, non influisce negativamente sull'amicizia tra Repubblica federale e Stati Uniti. Secondo il Vicecancelliere, non bisogna dare l'impressione al mondo che si litighi per una somma di denaro.

Il comunicato congiunto emanato a conclusione dei colloqui lascia intendere che le conversazioni svoltesi con franchezza e in spirito di comprensione, saranno presto riprese: da fonte federale è stato precisato che i negoziati saranno riaperti il mese prossimo a Parigi in margine alla Conferenza della NATO. Gli americani avrebbero desiderato che il maggiore contributo dei tedeschi alle spese di occupazione militare venisse discusso nel corso di ulteriori trattative bilaterali ma la Repubblica federale vuole che se ne parli in sede NATO, ad evitare che successive richieste vengano avanzate, singolarmente dalle altre Nazioni occupanti.

Su richiesta di Bonn, non si parlerà quindi di «spese di stazionamento delle truppe in Germania» ma di «contributo tedesco alle infrastrutture dell'alleanza atlantica».

Per quanto concerne, in particolare, la politica agraria degli Stati Uniti, la Repubblica federale si è dichiarata disposta ad elevare quest'anno le sue importazioni da Washington di un miliardo e duecento milioni di marchi.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 5

LANGUISCONO IN CARCERE DA OLTRE QUATTRO ANNI

SCIOPERO DELLA FAME DI INTELLETTUALI MAGIARI

Budapest, 23

Secondo notizie filtrate da buona fonte, numerosi intellettuali ungheresi che si trovano in carcere dal tempo dell'insurrezione antisovietica dell'ottobre 1956, fra i quali l'ex Ministro Istvan Bibo, lo storico Gyoergy Litvan e l'attore Laszlo Mensaros, hanno dichiarato lo sciopero della fame. Attualmente languiscono nelle carceri ungheresi numerosi eminenti uomini di cultura.

Tra questi, risultano condannati all'ergastolo il professore universitario Istvan Bibo, già collega di Kadar nel Governo rivoluzionario di Imre Nagy, il professore universitario Gyoergy Adam ed i giornalisti Gyuly Adam e Gyule Obersovezky. Gravi pene detentive stanno scontando il drammaturgo e giornalista Joszef Gali, autore di un dramma su Laszlo Rajk eseguito per la prima volta alla vigilia della rivoluzione (condanna a 15 anni di reclusione); il docente universitario Gabor Tanczos, uno dei segretari del Circolo Petöfi (12 anni); lo psicologo prof. Ferenc Merey e il giornalista Ferenc Kun-Szabo (10 anni); lo storico Sander Fekete, espulso dal partito nel 1954 per la ribellione del comitato redazionale dell'organo centrale del P. C. «Szabad Nep» contro Rakosi (9 anni); il romanziere Pal Lendvai ed i giornalisti Gyoergy Fazekas e Pal Loecsei (8 anni); lo storico Gyoergy Litvan che per primo si ribellò pubblicamente contro Rakosi nel 1956, l'attore Laszlo Mensaros, direttore di «Radio Debrecen libera» (6 anni) e numerosi altri.

Scomparso un aereo diretto a Manila

Manila, 23

Mancano notizie di un DC-3 delle linee aeree filippine recante a bordo, a quanto si crede, 28 passeggeri e 4 membri di equipaggio. L'aereo era partito da Ilo ed era diretto a Manila. L'ultimo contatto radio è stato effettuato questa sera quando l'aereo si trovava a circa 170 km. a Sud di Manila. Sono in corso ricerche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30553 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica referenziata, offresi pulizia uffici prime ore mattino. Tel. 77705. 30547 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI intera giornata oppure stabile pratica cucina, escluso bucato 25.000 cerca Franchi, Romagna 34 (vicino Tribunale). 30550 B

DOMESTICA giovane capace con referenze cercasi per famiglia 2 persone, ottimo trattamento, buono stipendio. Presentarsi Mevlya, via Catraro n. 9. 30518 B

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Tel. 25563. 71028 B

DOMESTICA cercasi ore 8-17. Telefonare 97340 nel pomeriggio. 30556 B

DONNA servizio stabile cercasi. Vasari 4-IV, ore 10-12. 71041 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile, buon trattamento. Telef. 68048, dalle 8 alle 16. 50872 B

PICCOLA famiglia cerca urgentemente stabile, giovane, bella presenza, pratica tutti lavori casa. Presentarsi, scrivere o telefonare a: Alberi, Trieste, via Capitolina 3-I. Tel. 50222. 30560 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Tel. 95812, pomeriggio. 71931 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore per tre giorni la settimana, zona Besenghi. Telefonare 53508, mattinata. 71007 B

PRESTASERVIZI giovane referenze, orario 8-17 cercasi. Telefonare 26010, mattinata. 71015 B

PRESTASERVIZI ottime referenze, pratica lavori casa, cucina, cercasi per due persone, intera giornata. Presentarsi dopo le 9. Settefontane 17, p. 7. 30524 B

RAGAZZA servizio stabile disposta recarsi Modena cerca famiglia professionista istriano. Tel. 38516. 71030 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 70950 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 30443 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 30517 C

GIOVANE onestissimo, frequentato classico, ventunenne, dattilografo, qualunque impiego decoroso di fiducia, offresi. Cassetta 30467 C UPI.

IMPIEGATO abile riscuotitore offresi per tutto fare anche solo pomeriggio. Tel. 96629. 30448 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 30482 C

PENSIONATO giovane, patente C, referenziato, offresi guardiano notturno. Tel. 77705. 30547 C

PENSIONATO dinamico attivo prestazioni amministrative, contabili offresi. Telef. 57379, pomeriggio. 71005 C

RAGIONIERA stenodattilografa, corrispondente tedesco-francese, pratica ufficio, referenziata offresi. Tel. 41901, dopo le 20. 30543 C

25.ENNE offresi, impiegata, dattilografa, cassiera negozio, riscuotitrice, anche mezza giornata. Cassetta 70921 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PULIZIA caldaie impianti, riscaldamento depositi, serbatoi nafta ecc., esegue specializzato. Tel. 77311. 70783 CC

ARREDATORI specializzati progettazione locali negozi eseguono rinnovi gusto artistico attuale a prezzi d'assoluta concorrenza. Cass. 30361 CC UPI.

BORA freddo eviterete adoperando nostro sistema alle porte finestre vagliato tecnicamente. Telef. 95341. 30549 CC

DATTILOGRAFA veloce con propria macchina, eseguirebbe lavori di copiatura, massima riservatezza. Cass. 70290 CC UPI.

OPERE murarie, progettazioni, restauri esegue Impresa Costruzioni. Tel. 35960. 70958 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa in opera riparazioni, applicazione lacca germanica originale, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 71043 CC

PARCHETTISTA. Riparazioni, raschiatura meccanica. Laccatura, lucida, opaca, semilucida. Via Ginnastica 66. 71032 CC

«RINOVEST», Sartoria rimette nuovo abiti, mantelli, uomo, donna, riparazioni, rimoderna ecc. Confezioni semipronte. San Lazzaro 9. 30548 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA e fattorino cercansi. Via Cavana 15, salumeria. 30473 D

APPRENDISTA cercasi. Tintoria, via Ponziana 7. 30455 D

APPRENDISTA 14-16 anni e aiuto commessa per commestibili, possibilmente conoscenza lingua slovena. Indirizzo UPI. 30536 D

APPRENDISTA modista cercasi prontamente. Dolly, via Carducci 20, II p. 71018 D

APPRENDISTA 15-16enne cerca negozio fiori. Via del Rivo 22. 71012 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi per panetteria e latteria con rivendita pane. Telef. 24392, ore 15-16. 70999 D

APPRENDISTA parrucchiera e garzona pratica, cercansi. Salone Alma, via della Tesa 25. Telefono 72204. 71001 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6584 D

CERCASI autista autovettura referenziato addetto anche mansioni fattorino ufficio. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Cassetta 50879 D UPI.

CERCANSI stiratrici capaci a mano per vestiti. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 3034 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 121 N, SPI, Milano. 6452 D

IMPORTANTE società cerca tecnico per assistenza montaggi impianti idrico sanitari e condizionamento in provincia di Varese. Inviare curriculum a Casella 177 C, S.P.I. Milano. 6536 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, pratica manicure, posto stabile, cercasi. «Salona Rosy», Donadoni 35. 50883 D

PARRUCCHIERA finita cercasi prontamente. Tel. 66704. 71037 D

RAGAZZO 16 anni circa, sano volonteroso cercasi. Indirizzo UPI. 30529 D

RAGAZZO 16enne, apprendista radiotecnico cercasi. Negozio radio, S. Lazzaro 8. 71014 D

SIGNORINA 16-18enne già praticante stampa cerca Foto Trieste, XX Settembre 12. 71021 D

STABILE decoroso 10 condomini cercano coniugi per portineria con cucina e camera in un unico vano. Referenze cassetta 30501 D UPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue cercasi. Telefonare 35336. 71002 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA indipendente vuota o mobiliata cercasi paraggi Stazione. Tel. 28875. 30528 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centrale tranquilla, soleggiata, affittasi distinto. Telef. 92736. 30551 F

BELLA mobiliata tranquilla telefono affittasi persona seria. Sanfrancesco 20-III. 71034 F

BELLISSIMA, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino affittasi. Tel. 66612. 71011 F

BISTANZE ingresso scale pressi Battisti affittasi, adatta ufficio. Ventisettembre 27-I. 30562 F

CAMERA matrimoniale affittasi a distinti. Ghega 15-I. Telefono 66813. 30559 F

CAMERA mobiliata tranquilla, affittasi a distinto. Machiavelli 19-II sinistra. 71047 F

CENTRALISSIMA, mobiliata, uso bagno, telefono a distinta impiegata affittasi. Tel. 62213. 71025 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi a distinto signore, unico subinquilino presso sola. Cassetta 30535. F UPI.

MOBILIATA una persona bellissima, salone grandioso, centrale, affittasi. Telef. 95153. 30544 F

MOBILIATA grande soleggiata tranquilla comodità cucina, affittasi persona sola. Vecellio 2, III. 70998 F

MOBILIATA acqua corrente, telefono, presso sola, affittasi. D'Azeglio 3-III sinistra. 30511 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30533 F

STANZA divanoletto bagno cucina affittasi a signora presso persona sola. Cassetta 71019 F UPI.

STANZA vuota, grande, centralissima, accessori, affittasi a medico oppure distinto signore o signora. Tel. 30422. 71045 F

STANZA centrale tutti comforts, ascensore, affittasi solo distinto. Telef. 33133. 30504 F

STANZE 2 vuote uso cucina, centralissime affittansi. Telefono 93985. 71010 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

UNIVERSITARIO esperto dà lezioni inglese, conversazione. Telefonare 27787. 30352 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre, in affitto: unico da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da una stanza, soggiorno, poggiolo. — SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. OFFERTA. Appartamento in villa 4 camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, garage, zona Severo. Prego telefonare 50323. 1111 I

A.A.A. APPARTAMENTO piazza Perugino 4 camere, camerino, servizi, affittasi. Aurora, Ginnastica 3-II. 1112 I

A. A. APPARTAMENTI tre stanze, servizi, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, pronti, stabile nuovo signorile, zona Piccardi, affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

A. BISTANZE, bagno, poggioli, soleggiatissimi, affittansi, Scoglio, Revoltella, 25.000, accessori compresi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30526 I

A. COMMERCIALE. Appartamento 5 stanze, bagno, V piano, affittasi senza spese, 22.500. AGEP. Passo Goldoni 2. 30226 I

A. GOLDONI, signorile, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi, stabile nuovo. AGEP, Passo Goldoni 2. 30525 I

A. PRIMO ingresso, stabile via Canova, appartamento tristanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affittasi, I, V piano, 30.000 compresi accessori. AGEP, Passo Goldoni 2. 30525 I

A. TRISTANZE, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi, primo ingresso, 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30525 I

AFFITTANSI appartamenti: Pascoli, Valdirivo, Carducci, Sonnino, Pietà (coniugi soli 20 mila. ATEC, Goldoni 1. 84 I

ALLOGGIO quadristanze, bagno, termosifone, ascensore, VI piano, vista mare, Colautti, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 30516 I

APPARTAMENTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno e accessori, zona S. Sabba, affittansi. Telef. 61143 mattinata, giorni feriali. 71000 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, salottino, cucinino, giardino, termonafta affittasi. Aurora, Ginnastica 3-II. 1113 I

APPARTAMENTINO seminuovo, stanza, cucina, bagno 20.000 mensili; altro stanza, stanzetta, cucina, gabinetto 20.000 mensili, affittansi. Piazza S. Caterina, 2. Amsterdam. 150 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 30.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30523 I

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 27.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30523 I

APPARTAMENTO bistanze, anticamera, probabile altro modesto stanza, cucina, vicinissimi piazza Scorcola affittansi 2 distinti adulti mediatetà. Telefonare 32287, ore 12-13. 71054 I

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 stanzette, cucina affittasi. Amm.ne Klauer, tel. 29159. 30540 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, cucina, via Valdirivo affittasi. Amm.ne stabili Klauer tel. 29159. 30538 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, ascensore, riscaldamento automono via Boccaccio affittasi. Amm.ne Klauer tel. 29159. 30539 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, bagno, cucina, Viale Miramare affittasi. Amm.ne stabili Klauer, tel. 29159. 30537 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, casa signorile, 3 stanze, riscaldamento, bagno installato affittasi, Lazzaretto Vecchio 9, primo, 10-13. 71039 I

BICAMERE cucina, zona Hortis 15.000 mensili senza spese affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 30557 I

CENTRALISSIMO nuovo, consegna giugno 1961, 4 stanze, cucina, ricchi accessori affittasi. Telefono 95982. 71036 I

UFFICIO tre stanze indipendenti, ingresso scale, pressi Foro Ulpiano affittasi. Telefonare 28272. 71049 I

Z. APPARTAMENTO affitto, 3 stanze, bagno, wc, riscaldamento. Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 404 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento uso ufficio, ammezzato, massimo I piano, 3 camere servizi centro. Altro appartamento modesto per statali 2-3 camere servizi, affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 1110 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucina, servizi, cercasi affitto. Telefonare 91783. 30554 L

LOCALE un foro zona centro affitto senza spese cercasi. Cassetta 70888 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A. TAPPETI persiani grandi vendonsi. Spiridione 1, porta 6. 71017 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito, S. Lazzaro 16. 71020 M

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auto, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Omaggi. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 2997 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 71023 M

MACCHINA Singer lussuosa, 24.000-35.000; zig-zag occasione. Nuove «Gramaccini» moderne, garantite, forti sconti speciali. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Scambi. Rimodernature. Largo Barriera 10, «Gramaccini». 30513 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate, nuove, con mobiletti elegantissimi. Automatiche zig-zag. Facilitazioni. Riparazioni. Rimodernature. Manzoni 4, Cosulich. Tel. 96925. 30514 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PELLICCERIA Ziliotto liquida per soli pochi giorni, colli stole pelli guarnizione. Prezzi veramente incredibili. Approfittate. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30546 M

PELLICCIA persiano quasi nuova, misura grande, vendesi. Telefonare al 42593, dalle 9-12. 71003 M

SPECCHIO bellissimo nuovo, scrivania, vendonsi. Valdirivo 22, primo destra. 30508 M

STUFA «Bechi», seminuova, vendesi. Farmacia Godina, Campo S. Giacomo. 70997 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, quadri, soprammobili, salotti, cucine. Mobili in genere. Telef. 61591 - 31037. 70953 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 30530 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 71033 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

CARTA, ferro, metalli, stracci ritiro domicilio. Kupo, Telefono 31591. 70877 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 30464 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane. componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli. D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30464 NN

ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, libreriebar. Pezzi singoli usati. Tel. 44900. 70973 NN

ARMADIO chiaro due porte, occasione acquisto. Telefonare 62213. 71027 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba, matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar mobilbar, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 50763 NN

CUCINA vendo occasione, via Gatteri 54, porta 8, III piano. 71024 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasioni; altre grande assortimento. Prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 30468 NN

MATRIMONIALE, tavolo pregiato antico, pelliccia donna marrone ottimo stato vendonsi occasione. Indirizzo UPI. 30542 NN

MATRIMONIALI prezzi ribassati, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 70905 NN

OCCASIONI: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, divaniletto, guardaroba, scrivanie, attaccapanni, mobilibar, materassi. Pezzi singoli, ultimi modelli. Facilitazioni pagamento. Via Pascoli 38. 71046 NN

PIANINO corde incrociate vendesi occasione. Telefonare 41207 71053 NN

PIANINO nero, ottimo stato, grande occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 71049 NN

PIANINO tedesco piastra metallica, noleggio L. 2000 mensili, telefonare pomeriggio 45357 o 45257. 30561 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi occasione esclusi rivenditori. Savadori, via Pascoli 44. 71009 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto. Massima serietà, Oreficeria, Ponterosso 5. 30462 O

PARRUCCHIERI, per Creme messimpiega, rigeneratrici, massaggi, vitaminiche, antirughe, telefonate al 96547, EICO. 71016 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FARMACEUTICI per Trieste Venezia Belluno Treviso Udine Verona Vicenza Padova assumiamo alla sola elevata provvigione singoli rappresentanti o provincie abbinate disposti migliorare et abbinare lavoro. Disponiamo listino 18 specialità mutuabili. Riscontreremo unicamente se documentasi pluriennale pratica introduzione classe medica atta procurare elevate vendite. Curriculum. Assoluta riservatezza. Libretto ferroviario n. 289489, Fermo posta, S. Silvestro, Roma. 6573 P

IMPORTANTE Casa Farmaceutica Americana cerca laureato farmacia o chimica giovane presenza militesente con o senza esperienza propaganda medica Trieste. Cassetta 596/H SPI Firenze. 6572 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Fiat 1800, 1100-103 '57, '56, '54, 600 '58, '57, '56, 500 '60, 103 familiare, 1400 '55, 500 belvedere, 500 giardinetta. Cambi. Favorevoli rateazioni. 71050 Q

A.A. PEUGEOT 404, 403, 403 Diesel-Familiare 8-9 posti consegna pronta. Concessionario. 600 elaborate lusso D Carrozzeria Canta Concessionario. Occasioni con garanzia scritta e assistenza: Giulietta T.I. 1200 Spyder P. Farina, 1100 TV Spyder, 1100 lusso, 1100 '58, '56, '55, '53, Familiare, Multipla, 600 '58, '57, 1400 A, 1400 Diesel, 1400 '51, Renault 4cv, 500 N., Aurelia B 10, Lambretta LI '9. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 30552 Q

ALFA Romeo 1900 Super Giulietta 57 T.I. 60 Fiat 1100 '55 '56 '57 '58 Fiat 1400 Borgward Aurelia B 12 Romeo occasione. Telef. 29604. 30496 Q

APPIA bellissima vendesi. Autorimessa Galassi, via Duca d'Aosta n. 2. 30522 Q

ARTIGIANO scambia tinello con vettura. Viale Raffaele Sanzio 22. Cisa. 71024 Q

AUTOMOBILISTI: Autocontrollo «Candele», l'unica specializzata. Casa della Candela, via Milano 4. 30499 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FIAT Autotecnica, Media 33: 500 N, Appia, 1400 B, gas, benzina, vendonsi. Permutansi. 30512 Q

FIAT 103 '55, '54, Giardinetta legno, 600 '58 presso Autotecnica Fiat, Media 33. 71029 Q

GIULIETTA, Appia, 500 Belvedere, 1400, 600 Coupé Vignale, Alfasuper, Simcaronde. Bosco 20. 71048 Q

MOTOM 48 prodigioso motorino dell'economia. Motofurgoni portata 150 kg. senza targa senza patente. Uno d'occasione. Moschion & Frisori, Valdirivo 36. 30494 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoncini usati. 29759 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35-503. 71052 Q

500 C vendesi giornalmente ore 8-18 via Udine 15. 71042 Q

600 '56, 103 '55, '54, 500 Nuova '58. Ratealmente. Valle 6. 71026 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMETI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A. AFFARONE. Avviatissima pasticceria rinomata, vendesi, facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 30527 R

A. CERCASI latteria-caffè in gestione, eventuale acquisto. Telefonare 23-317. 403 R

A. LATTERIA, 95 litri, forte sviluppo zona Sanluigi, vendesi 1.500.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 30527 R

ABBIGLIAMENTO, maglierie, negozietto, zona forte sviluppo condizioni favorevoli, causa altri impegni, vendesi. Cassetta 70888 R UPI.

AFFARONE lavoro sicuro vendesi trattoria con giardino. Telefonare 26420. 50715 R

BAR analcoolico, latteria-caffè vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30523 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, piazza Ponterosso 3, telefono 61697. 70980 R

IPOTECHE immobiliari, aperture credito procuriamo, massima discrezione. Telefono 49633, ore 14-18. 71044 R

LATTERIA vendesi Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 R

LICENZA vastissima manifatture mercerie confezioni abbigliamento negozio avviato cedesi. Cassetta 30555 R, UPI.

MILIONI disponibili prontamente per ipoteche immobiliari, città, telefono 46925. 71038 R

NEGOZIETTO coloniali avviato, arredamento moderno, centro, cedesi affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 30515 R

NEGOZIO abbigliamento centrale, 3 vetrine, avviatissimo cedesi. Tel. 75463 ore 13-15. 30545 R

OCCASIONISSIMA. Svende rivendita tabacchi causa malattia 1.600.000, Agenzia Gentile via del Toro 8, tel. 96816. 71051 R

PANIFICIO avviatissimo, bene arredato, buona clientela, lavoro sicuro, vendo causa partenza. Telefonare 37703. 30558 R

SALONE parrucchiere signora, lussuoso, avviatissimo, vendesi, facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30523 R

TRIESTINO sessantenne volonteroso disponendo piccolo capitale s'associerebbe a persona tenente qualsiasi commercio. Cassetta 30509 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI corso costruzione zona GIULIA, 2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, poggioli soleggiati. Favorevoli condizioni pagamento. ADRIACOM Battisti 4. 123 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. POLA-ISTRIA prossima consegna, ultimi da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli panoramici, ambienti vasti, convenientissimi - BAIAMONTI occasione, due stanze, soggiorno, poggiolo vista mare, piano quinto. NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna agosto 1961. - ALVIANO 5 piano terzo, primingresso, due stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, bagno lusso, centraltermica - VENTISETTEMBRE 97 lussuosi, ultimi da due stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 - 20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA V. LIONETTI & dott. ing. A. RAGONE, costruzione iniziata, Barcola Riviera - Locchi Bellosguardo, palazzine signorili, appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 6 stanze, servizi doppi e semplici, tinello cucina, stanzetta di servizio, poggioli, balconate con vista mare, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, cantina, armadio muro, autorimessa, giardino, terrazze praticabili, finiture accurate, ottimo impiego di capitale, garanzia di affittanza, condizioni di pagamento. Informazioni e VENDITE Studio dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende Impresa. Telef. 61931. 30510 S

A. ATTICO centrale, prontingresso, tristanze, soggiorno, terrazze, ascensore, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30527 S

A. BELLISSIMO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori vendesi. Telefono 95982. 71036 S

A. FACILITAZIONI. Bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi, Roncheto. AGEP, Passo Goldoni 2. 30527 S

A. RONCHETO-Baiamonti. Appartamenti convenientissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 30526 S

A. SETTEFONTANE. Appartamenti signorili 2-3 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 30526 S

AFFARONE appartamenti liberi centrali bicamere bagno, anticipo 1.200.000, 18.000 mensili vendonsi paraggi XX Settembre, Giulia, Boccaccio, Molino Vento. Tel. 37379. 70927-2 S

ANTICIPANDO 150.000 e 15.000 mensili vendonsi appartamenti 1-2 stanze occupati, scambio obbligatorio mentre profughi pensionati sfrattati invalidi sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi. Tel. 37379. 70926-2 S

ANTICIPANDO 200.000 e 15 mila mensili vendonsi, appartamenti liberi camera cucina 480.000 Marconi, Alfieri; 680.000 Toti, Apiari, Cancellieri; 850 mila camera cameretta Roiano. Tel. 37379. 70927-1 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 30519 S

APPARTAMENTI un milione contanti rimanenza cambiali, pronti. Villa Barcola. Telefono 44809. 30521 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria stanza, cucina, 800.000; altri stanza cucina, stanzetta, 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto, 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTI signorili massimi comfort prenota Pubblicasa, piazza Goldoni 4, facilitazioni di pagamento. 2070 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze zone Tribunale e Terzarmata vendonsi. Telefonare 31034. 30501 S

APPARTAMENTO libero moderno bistanze in palazzina con giardino vendesi. Telefonare 37379. 70926-1 S

APPARTAMENTO bistanze, bagno, nuova costruzione, esentasse, vendesi 2.200.000, saldo 12 mila mensili (Piano Aldisio). ATEC, Goldoni 1. 84 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO via Giulia, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1606 S

BISTANZE, camerino, cucina, 1.200.000 vendesi occupato. SIVE, Roma 17, 29290. 30507 S

CAMERA gabinetto con acqua luce gas, libero vendesi 250.000, XX Settembre, 480.000 Molino Vento, pagamento 150.000 anticipate, 12.000 mensili. Telefonare 37379, Galleria Rossoni, Amministrazione. 70928-1 S

LOCALE 3 fori angolo libero adatto latteria bar parrucchiere botteghino vendesi. Telef. 37379. 70925-2 S

LOCALI affari ottime zone forte sviluppo vendonsi o affittansi. Telef. Chermetz Crismani 31300. 71022 S

MAGAZZINETTI 30 mq. liberi 1.380.000 paraggi Giulia, Boccaccio. Altri diverse grandezze centrali vendonsi. Telef. 37379. 70925-1 S

PUBBLICASA piazza Goldoni 4, compravendita case terreni condomini affittanze, rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 2070 S

TERRENO 1000 mq. soleggiato, Strada per Longera vendesi. Telefono 95982. 71036 S

VASTO locale casa nuova, centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

VILLA annesso terreno, via Tigor, zona panoramica vendesi. Informazioni avv.to Fast, via Filzi [illegible] 30534 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio psicografochiromanzia. Consultazioni. Lezioni. Oroscopi. Trani, Roma 13 (pomeriggio). 71018 V